

PIANO REGIONALE DEI CONTROLLI IN AGRICOLTURA

ANNO 2010

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

DIREZIONE AGRICOLTURA

Scheda n. 1 di 1

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Controlli attivati sui soggetti concorrenti e sugli aggiudicatari in applicazione di quanto previsto dal D.lgs n. 163 del 2006 che, nei casi di presentazione delle dichiarazioni sostitutive, rinvia a quanto stabilito dal D.P.R. n. 445 del 2000. In particolare la finalità sottesa al controllo sugli offerenti, la cui offerta in sede di gara è garantita dalla presentazione della cauzione provvisoria, è finalizzata a ricevere offerte "serie". I controlli sull'aggiudicatario e sul concorrente risultato secondo in graduatoria è finalizzato alla verifica delle dichiarazioni rese in sede di gara.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Artt. 38, comma 2, 41, 42 e 48 del D.Lgs. n. 163 del 2006 - Codice dei contratti pubblici;
2. Art. 71 del D.P.R. n. 445 del 2000.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale (D.U.R.C., controllo iscrizione Camera di Commercio, certificati del casellario giudiziale - oppure le visure -, certificato antimafia, controlli circa quanto dichiarato in ordine al possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, circa la capacità economica finanziaria e circa la capacità tecnica e professionale). I controlli sono effettuati sull'universo dei soggetti indicati dalla normativa.

IV. Quantità presunta:

1. il numero dei controlli dipende dal numero delle procedure di gara che la Direzione avvia annualmente non stimabile a priori. I controlli, comunque, sono effettuati sull'intero universo dei soggetti indicati dalla normativa. Si segnala che nell'anno 2009 sono state bandite n. 5 procedure.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. concorrente aggiudicatario (art. 48, comma 2, D.Lgs. n. 163 del 2006);
2. concorrente che segue in graduatoria (art. 48, comma 2, D.Lgs. n. 163 del 2006);
3. percentuale non inferiore del 10% degli offerenti (art. 48, comma 1, D.Lgs. n. 163 del 2006).

Per i controlli non si utilizza alcuna *check list*. L'attività di controllo è indicata nella lettera di invito e nello schema di domanda compilata dal concorrente.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. prima di procedere all'apertura delle buste delle offerte presentate, pubblicamente è effettuato il sorteggio pari ad una percentuale non inferiore al 10% degli offerenti, a cui inoltrare la richiesta di comprovare entro dieci giorni dalla richiesta medesima il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria, e tecnica organizzativa, eventualmente richiesti dal bando o nella lettera di invito, ai sensi dell'art. 48, comma 1, del D.Lgs. n. 163 del 2006;
2. entro 10 giorni dalla conclusione delle operazioni di gara, è inoltrata all'aggiudicatario, qualora non compreso tra i concorrenti sorteggiati, la richiesta di comprovare entro dieci giorni dalla richiesta medesima il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria, e tecnica organizzativa, eventualmente richiesti dal bando o nella lettera di invito, ai sensi dell'art. 48, comma 2, del D.Lgs. n. 163 del 2006;
3. entro 10 giorni dalla conclusione delle operazioni di gara, è inoltrata al concorrente che segue in graduatoria, qualora non compreso tra i concorrenti sorteggiati, la richiesta di

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

comprovare entro dieci giorni dalla richiesta medesima il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria, e tecnica organizzativa, eventualmente richiesti dal bando o nella lettera di invito, ai sensi dell'art. 48, comma 2, del D.Lgs. n. 163 del 2006.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. funzionari della Regione Piemonte incaricati di seguire la gara.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. esclusione del concorrente dalla gara e l'escussione della relativa cauzione; l'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici, dispone altresì la sospensione da uno a dodici mesi dalla partecipazione alle procedure di affidamento, ai sensi dell'art. 48, comma 1, del D.Lgs. n. 163 del 2006;
2. decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e segnalazione all'Autorità Giudiziaria, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 2000.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Si segnala che la presente scheda è stata predisposta per le procedure -non di rilevanza comunitaria- di competenza della Direzione Agricoltura. Si rinvia ai singoli settori per le restanti procedure attivate dagli stessi.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici DB 11.02 **Scheda n. 1 di 10**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

P.S.R. 2007-2013 Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare.

1. controlli amministrativi e documentali sulle domande di aiuto e, qualora sia ritenuto necessario, visita *in situ*, ossia sopralluogo presso l'impresa;
2. controlli amministrativi e documentali sulle eventuali richieste di varianti;
3. controlli amministrativi e documentali sulle domande di pagamento, che comprendono anche, qualora sia ritenuto necessario, visita in situ ossia sopralluogo presso l'impresa;
4. controllo in loco, a campione, per la verifica completa dell'investimento;
5. controllo *ex post*, a campione, per la verifica del mantenimento dopo il saldo dell'aiuto degli impegni assunti dal beneficiario.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamenti (CE) nn. 1698/2005, 1974/2006 e 1975/2006 e s.m.i.;
2. P.S.R. 2007-2013 del Piemonte approvato con decisione della Commissione Europea n. 5944 del 28/11/2007;
3. Convenzione A.R.P.E.A. (Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura) - Province;
4. D.G.R. n. 29-11645 del 22/06/09;
5. D.D. n. 1336 del 16/12/2009;
6. Manuale delle procedure, controlli e sanzioni dell'A.R.P.E.A.;
7. Manuale delle procedure di recupero delle somme indebitamente percepite;
8. Manuale delle procedure Misura 132 - Determinazione A.R.P.E.A. n. 17 del 3/2/2010.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco, sopralluogo presso la sede del beneficiario.

IV. Quantità presunta:

1. per l'attività di cui al par. I.1, controlli documentali e amministrativi sull'intero universo delle domande di aiuto;
2. per l'attività di cui al par. I.2, controlli documentali e amministrativi sulle richieste di varianti (numero non ipotizzabile; tutte le richieste sono verificate);
3. per l'attività di cui al par. I.3, controlli documentali e amministrativi sull'intero universo delle domande di pagamento;
4. per l'attività di cui al par. I.4, controllo in loco, pari al 5 % della spesa ammessa a contributo.
5. per l'attività di cui al par. I.5, controllo *ex post*, pari al 1 % della spesa ammissibile per le operazioni per le quali è stato pagato il saldo.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. estrazione effettuata dall'A.R.P.E.A. per il controllo in loco e per i controlli *ex post*; le restanti tipologie di controlli avvengono sull'intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. con *check list*.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale delle Province, enti istruttori competenti delle istruttorie sulle domande di aiuto e di pagamento.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. azioni previste dal Manuale delle procedure di recupero delle somme indebitamente percepite e dal Manuale delle procedure, controlli e sanzioni dell'A.R.P.E.A., nonché dal Manuale procedurale misura 132 paragrafi 3.4 e 3.4.1. secondo quanto previsto dal D.M. n. 1205 del 20/3/2008 e s.m.i..

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Copia del Manuale procedurale A.R.P.E.A. Misura 132 (determinazione A.R.P.E.A. n. 17 del 03/02/2010) è depositata presso il Settore Vigilanza e controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici DB 11.02 **Scheda n. 2 di 10**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

P.S.R. 2007-2013 Misura 133 - Attività di informazione e promozione relativa ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare.

1. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di aiuto e, qualora sia ritenuto necessario, visita *in situ*, ossia sul luogo dell'operazione sovvenzionata;
2. Controlli amministrativi e documentali sulle eventuali richieste di varianti;
3. Controlli amministrativi e documentali sulle richieste di anticipo;
4. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di pagamento, che comprendono anche la eventuale visita *in situ*, ossia sul luogo dell'operazione sovvenzionata, già effettuata tra l'istruttoria della domanda di aiuto e la richiesta della domanda di pagamento, o una eventuale verifica presso la sede del beneficiario se ritenuto necessario;
5. Controllo in loco, a campione, per la verifica completa dell'investimento.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamenti (CE) nn. 1698/2005, 1974/2006 e 1975/2006 e s.m.i.;
2. P.S.R. 2007-2013 del Piemonte approvato con decisione della Commissione Europea n. 5944 del 28/11/2007;
3. D.D. n. 636 del 27/7/2009;
4. Convenzione rep. n. 147097 del 22/9/2009 tra l'A.R.P.E.A. (Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura) e il Settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici della Direzione Regionale Agricoltura;
5. D.G.R. n. 27-11746 del 13/07/2009;
6. D.D. n. 596 del 14/07/2009 e D.D. n. 1335 del 16/12/2009;
7. Manuale delle procedure, controlli e sanzioni dell'A.R.P.E.A.;
8. Manuale delle procedure di recupero delle somme indebitamente percepite;
9. Manuale delle procedure Misura 133, in via di determinazione da parte dell'A.R.P.E.A..

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco (sopralluogo sul luogo dell'operazione sovvenzionata o presso la sede del beneficiario...).

IV. Quantità presunta:

1. per l'attività di cui al par. I.1, 26 controlli documentali e amministrativi sulle domande di aiuto e 26 sopralluoghi sul luogo delle operazioni sovvenzionate;
2. per l'attività di cui al par. I.2, 5 controlli documentali e amministrativi sulle richieste di varianti, calcolato sulla base della percentuale di richieste presentate nell'anno 2009;
3. per l'attività di cui al par. I.3, 26 controlli documentali e amministrativi sulle domande di anticipo;
4. per l'attività di cui al par. I.4, 26 controlli documentali e amministrativi sulle domande di pagamento;
5. per l'attività di cui al par. I.5, 1 controllo in loco, pari al 5 % della spesa ammessa a contributo.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. estrazione effettuata dall'A.R.P.E.A. per il controllo in loco; le altre tipologie di controlli avvengono sull'intero universo.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. con *check list*;
2. senza preavviso il controllo sul luogo dell'operazione sovvenzionata;
3. con preavviso l'eventuale controllo presso la sede del beneficiario.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale del settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. azioni previste dal Manuale delle procedure di recupero delle somme indebitamente percepite e dal Manuale delle procedure, controlli e sanzioni dell'A.R.P.E.A., nonché dal Manuale procedurale misura 133 par. 3.5, secondo quanto previsto dal D.M. 1205 del 20/3/2008 e s.m.i..

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

E' in corso di definizione un manuale di procedura da parte dell'A.R.P.E.A..

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici DB 11.02 **Scheda n. 3 di 10**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Bandi attività promozionale. I beneficiari dei bandi sono: associazioni di produttori agricoli, consorzi di tutela e valorizzazione dei prodotti di origine e tipici, organismi consortili ed associativi, cooperative agricole e loro organismi associativi e consortili, organizzazioni professionali agricole e loro emanazioni tecniche, centrali cooperative agricole e loro emanazioni tecniche, associazioni riconosciute senza scopo di lucro con sede ed operanti in Piemonte

L'attività di controllo prevedibile è la seguente:

1. controlli amministrativi e documentali sulle domande di aiuto;
2. controlli amministrativi e documentali sulle eventuali richieste di varianti;
3. controlli amministrativi e documentali sulle richieste di anticipo;
4. controlli amministrativi e documentali sulle domande di pagamento e controllo in loco (sopralluogo presso la sede del beneficiario), a campione, per la verifica completa dell'attività svolta.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 41 L.R. n. 63 del 1978;
2. D.G.R. n. 41-13319 del 15/02/2010;

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco (sopralluogo presso la sede del beneficiario).

IV. Quantità presunta:

1. 200 controlli documentali e amministrativi sul totale delle domande di aiuto;
2. 50 controlli documentali e amministrativi sulle richieste di varianti sul totale delle domande;
3. 200 controlli documentali e amministrativi sulle domande di anticipo sul totale delle domande;
4. 200 controlli documentali e amministrativi sulle domande di pagamento sul totale delle domande;
5. 10 controlli in loco (sopralluogo presso la sede del beneficiario), pari al 5 % della spesa ammessa a contributo.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. per il controllo in loco: estrazione effettuata dal Settore Tutela della qualità, valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, con metodo aleatorio (funzione analisi dati, campionamento di excel), nella misura del 5% in relazione a diverse fasce di spesa ammessa.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. con utilizzo di *check list*;
2. con preavviso per il controllo presso la sede del beneficiario.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale del Settore Tutela della qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. revoca totale o parziale dei contributi indebitamente percepiti.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

D.G.R. n. 41-13319 del 15/02/2010.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici DB 11.02 **Scheda n. 4 di 10**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati: Funzionamento enoteche.

1. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di aiuto;
2. Controlli amministrativi e documentali sulle richieste di anticipo;
3. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di pagamento e controllo in loco, presso la sede del beneficiario, a campione, per la verifica completa dell'attività svolta.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 41 L.R. n. 63 del 1978;
2. D.G.R. n. 46-2278 del 27/02/2006.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco, presso la sede del beneficiario.

IV. Quantità presunta:

1. 47 controlli documentali e amministrativi sul totale delle domande di aiuto;
2. 47 controlli documentali e amministrativi sulle domande di anticipo sul totale delle domande;
3. 47 controlli documentali e amministrativi sulle domande di pagamento sul totale delle domande;
4. 2 controlli in loco (sopralluogo presso la sede del beneficiario), pari al 5 % della spesa ammessa a contributo.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. per il controllo in loco: estrazione effettuata, con metodo aleatorio (funzione analisi dati, campionamento di excel), nella misura del 5% della spesa ammessa dal Settore Tutela della qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. con *check list*;
2. con preavviso per il controllo presso la sede del beneficiario.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale del Settore Tutela della qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. revoca totale o parziale dei contributi indebitamente percepiti.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

D.G.R. n. 46-2278 del 27/02/2006.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici DB 11.02 **Scheda n. 5 di 10**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Attività promozionale enoteche regionali, botteghe del vino, cantine comunali, strade del vino e comunità montane.

1. controlli amministrativi e documentali sulle domande di aiuto;
2. controlli amministrativi e documentali sulle domande di pagamento e controllo in loco, presso la sede del beneficiario, a campione, per la verifica completa dell'attività svolta.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 41 L.R. n. 63 del 1978;
2. D.G.R. n. 41-13319 del 15/02/2010.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco, presso la sede del beneficiario.

IV. Quantità presunta:

1. 18 controlli documentali e amministrativi sul totale delle domande di aiuto;
2. 18 controlli documentali e amministrativi sulle domande di pagamento sul totale delle domande;
3. 2 controlli in loco, presso la sede del beneficiario, pari al 5% della spesa ammessa a contributo.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. per il controllo in loco: estrazione effettuata, con metodo aleatorio (funzione analisi dati, campionamento di excel), nella misura del 5% della spesa ammessa dal Settore Tutela della qualità, valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. con utilizzo di *check list*;
2. con preavviso per il controllo presso la sede del beneficiario.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale del Settore Tutela della qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. revoca totale o parziale dei contributi indebitamente percepiti.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

D.G.R. n. 41-13319 del 15/02/2010.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici DB 11.02 **Scheda n. 6 di 10**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Contributi per attività promozionali dell'Istituto per il Marketing dei prodotti agroalimentari del Piemonte.

1. Controlli amministrativi e documentali sulla domanda di aiuto;
2. Controlli amministrativi e documentali sulle eventuali richieste di varianti;
3. Controlli amministrativi e documentali sulle richieste di anticipo e acconto su stato avanzamento lavori;
4. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di pagamento e controllo in loco, presso la sede del beneficiario, a campione, per la verifica completa dell'attività svolta.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 3 L.R. n. 29 del 2002;
2. D.G.R. n. 41-13319 del 15/02/2010;
3. D.G.R. n. n. 36-6961 del 24/09/2007.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco, presso la sede del beneficiario.

IV. Quantità presunta:

1. controlli documentali e amministrativi sulla domanda di aiuto;
2. controlli documentali e amministrativi sulle richieste di varianti sulla domanda;
3. controlli documentali e amministrativi sulle domande di anticipo sulla domanda;
4. controlli documentali e amministrativi sulla domanda di pagamento;
5. controlli in loco, presso la sede del beneficiario, sull'intero universo della spesa ammessa a contributo.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. il contributo è diretto esclusivamente all'Istituto per il Marketing dei prodotti agroalimentari del Piemonte.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. con compilazione di verbale di istruttoria;
2. con preavviso per il controllo presso la sede del beneficiario.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale del Settore Tutela della qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. revoca totale o parziale dei contributi indebitamente percepiti.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

D.G.R. n. 36-6961 del 24/09/2007.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici DB 11.02 **Scheda n. 7 di 10**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Controlli per l'accreditamento delle fattorie didattiche e controlli sul mantenimento dei requisiti per l'accreditamento.

1. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di accreditamento ed eventualmente accertamenti in loco ossia sopralluogo presso le aziende;
2. Controlli amministrativi e documentali sul mantenimento dei requisiti necessari per l'accreditamento ed eventualmente accertamenti in loco presso le aziende.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.G.R. n. 1-11456 del 25/05/2009;
2. D.D. n. 225 del 05/03/2010.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. per il controllo dei requisiti necessari per l'accreditamento eventuale accertamento in loco, sopralluogo presso la sede le aziende;
3. per il controllo sul mantenimento dei requisiti necessari per l'accreditamento eventuale accertamento in loco, presso le aziende.

IV. Quantità presunta:

1. controlli documentali e amministrativi sull'intero universo delle domande di accreditamento;
2. per la domanda di accreditamento: controllo in loco eventuale a discrezione dell'Ente Istruttore nella sede delle aziende associate. Nel caso non sia possibile effettuare il controllo in loco su tutte le aziende che hanno presentato la richiesta di accreditamento verrà effettuato il controllo sulla documentazione presentata con la domanda di accredito compilando la lista di controllo, allegata alla Determinazione n. 225 del 05/03/2010, per la parte verifica amministrativa;
3. per il controllo sul mantenimento dei requisiti necessari per l'accreditamento: controllo a campione nella misura del 10% annuo del totale delle fattorie didattiche iscritte in un determinato territorio provinciale, eventualmente con accertamenti presso la sede dell'azienda. Nel caso non sia possibile effettuare il controllo in loco su tutte le aziende, verrà effettuato il controllo sulla documentazione presentata in fase di accreditamento eventualmente integrata, compilando la lista di controllo allegata alla Determinazione n. 225 del 05/03/2010, per la parte verifica amministrativa.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. per il mantenimento del riconoscimento: estrazione effettuata, con metodo aleatorio (funzione analisi dati, campionamento di *excel*), dal Settore Tutela della qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. con *check list*;
2. con preavviso per il controllo in loco delle aziende.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. per i controlli relativi alle domande di accreditamento: personale delle Province competenti per territorio;
2. per il controllo sul mantenimento dei requisiti necessari per l'accreditamento: personale delle Province competenti per territorio.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. domande di accreditamento: mancata concessione dell'accreditamento;
2. per il controllo sul mantenimento dei requisiti necessari per l'accreditamento: diffida e revoca dell'accreditamento ed esclusione dall'elenco regionale.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

D.G.R. n. 1-11456 del 25/05/2009 e D.D. n. 225 del 05/03/2010.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici DB 11.02 **Scheda n. 8 di 10**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati: O.C.M. Ortofrutta.

Finanziamento dei Programmi Operativi delle Organizzazioni dei Produttori ortofrutticoli e di associazioni delle Organizzazioni dei Produttori ortofrutticoli.

1. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di aiuto (programmi operativi pluriennali ed esecutivi annuali) e, se ritenuto necessario, accertamenti in loco ossia sopralluogo presso le Organizzazioni dei Produttori ortofrutticoli e presso le aziende associate;
2. Controlli amministrativi e documentali sulle eventuali richieste di modifiche in corso d'opera;
3. Controlli amministrativi e documentali sulle richieste di anticipo e acconto, effettuate dall'organismo pagatore A.G.E.A. (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura);
4. Controlli in loco sugli eventi nel corso dello svolgimento delle attività oggetto di aiuto (per "Evento" si intende la realizzazione di un intervento tecnico, ma anche formativo e/o informativo, promozionale e/o divulgativo, che si realizza presso le aziende agricole dei produttori associati o presso imprese di lavorazione, di trasformazione, ed altre, ovvero presso strutture ospitanti appositamente individuate dall'Organizzazione dei Produttori, la cui esecuzione si esaurisce in un breve o brevissimo periodo di tempo;
5. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di pagamento, controlli in loco presso la sede della Organizzazione dei produttori e presso le aziende associate (effettuate dall'organismo pagatore A.G.E.A.).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamenti (CE) nn. 1234/2007 e 1580/2007 e s.m.i.;
2. D.M. n. 3932 dell'11/05/2009 e D.M. n. 9326 del 30/12/2009;
3. Manuale delle procedure, controlli e sanzioni dell'A.G.E.A..

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco presso la sede delle Organizzazioni dei produttori e presso le aziende associate;
3. controllo di secondo livello effettuato dal MI.P.A.A.F. e A.G.E.A..

IV. Quantità presunta:

1. controlli documentali e amministrativi sull'intero universo delle domande di aiuto presentate;
2. i controlli in loco riguardano ogni anno un campione significativo di domande pari almeno al 30% dell'importo totale dell'aiuto.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. per i controlli in loco le estrazioni vengono effettuate dall'A.G.E.A.;
2. per i controlli di secondo livello le estrazioni vengono effettuate da MI.P.A.A.F. e A.G.E.A..

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. con utilizzo di *check list*;
2. con preavviso per il controllo degli eventi presso le Organizzazioni dei Produttori e le aziende associate;
3. con preavviso per il sopralluogo presso la sede dell'Organizzazione dei Produttori.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale del Settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici per controlli amministrativi e documentali sulle domande di aiuto e, se ritenuto necessario, accertamenti in loco, presso le Organizzazioni dei Produttori ortofrutticoli e le aziende associate;
2. personale del Settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici per i controlli amministrativi e documentali sulle eventuali richieste di modifiche in corso d'opera;
3. personale dell'A.G.E.A. per i controlli amministrativi e documentali sulle richieste di anticipo e acconto;
4. personale dell'A.G.E.A. per i controlli in loco sugli eventi;
5. personale dell'A.G.E.A. per i controlli amministrativi e documentali sulle domande di pagamento e i controlli in loco presso la sede della Organizzazione dei produttori e presso le aziende associate.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. L'art. 119 del Regolamento CE n. 1580 del 2007 definisce il regime delle sanzioni nell'ambito dei Programmi Operativi.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

1. Dal 2009 il controllo in loco è effettuato dalla Società SIN, in convenzione con l'A.G.E.A.;
2. D.M. n. 3932 dell'11/05/2009 e D.M. n. 30/12/2009 n. 9326;
3. Copia del Manuale delle Procedure A.G.E.A. è depositata presso il Settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici DB 11.02 **Scheda n. 9 di 10**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati: O.C.M. ORTOFRUTTA.

Riconoscimento di Organizzazioni dei Produttori di ortofrutticoli e di associazioni delle Organizzazioni dei Produttori di ortofrutticoli e controlli sul mantenimento dei requisiti di riconoscimento.

1. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di riconoscimento ed accertamenti in loco, presso le Organizzazioni dei Produttori ortofrutticoli e presso le aziende associate;
2. Controlli amministrativi e documentali sul mantenimento del riconoscimento ed accertamenti in loco, presso le Organizzazioni dei Produttori ortofrutticoli e presso le aziende associate.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamenti (CE) n. 1234/2007, n. 1580/2007 e s.m.i.;
2. D.M. n. 3932 dell'11/05/2009 e D.M. n. 9326 del 30/12/2009;
3. Manuale delle procedure, controlli e sanzioni dell'A.G.E.A. (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura).

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. per il riconoscimento: in loco, presso la sede dell'Organizzazione dei Produttori e presso le aziende associate;
3. per il mantenimento del riconoscimento: in loco, presso la sede dell'Organizzazione dei Produttori e presso le aziende associate.

IV. Quantità presunta:

1. controlli documentali e amministrativi sulle domande di riconoscimento (intero universo);
2. per il riconoscimento: controllo in loco 100% nella sede delle Organizzazioni dei Produttori e a campione variabile, sulle aziende associate, secondo le dimensioni dell'Organizzazione dei Produttori, non inferiore al 5% della superficie dichiarata, fino a 1.000 ettari e dall'1% in caso di superfici eccedenti tale limite;
3. per il mantenimento del riconoscimento: un controllo ogni 5 anni in loco presso la sede delle Organizzazioni dei Produttori e nelle aziende agricole associate a campione non inferiore all'1 % del valore della produzione;
4. controllo di secondo livello effettuati dal MI.P.A.A.F. e A.G.E.A..

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. per il riconoscimento: estrazione effettuata dal personale del Settore Tutela della qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici per il controllo delle superfici delle aziende associate;
2. per il mantenimento del riconoscimento: estrazione effettuata dall'organismo pagatore A.G.E.A. per il controllo delle superfici delle aziende associate;
3. per i controlli di secondo livello le estrazioni vengono effettuate da MI.P.A.A.F. e A.G.E.A..

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. con utilizzo di *check list*;
2. con preavviso per il controllo delle superfici delle aziende associate;
3. con preavviso per il sopralluogo presso la sede dell'Organizzazione dei Produttori.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. per il riconoscimento: personale del Settore Tutela della qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici per i controlli presso le sedi delle Organizzazioni dei Produttori. I controlli sulle superfici sono effettuati dalle Province piemontesi per le aziende del territorio piemontese e dalle Regioni competenti per territorio per le aziende fuori Regione Piemonte;
2. per il mantenimento del riconoscimento: personale dell'Organismo pagatore A.G.E.A. per i controlli presso le sedi delle Organizzazioni dei Produttori e delle superfici delle aziende associate alle Organizzazioni dei Produttori.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. per il riconoscimento: mancata concessione del riconoscimento;
2. per il mantenimento del riconoscimento: diffida e revoca del riconoscimento.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

1. Dal 2009 il controllo dei requisiti necessari al riconoscimento è effettuata dalla Società SIN, in convenzione con l'A.G.E.A.;
2. D.M. n. 3932 dell'11/05/2009 e D.M. 30/12/2009 n. 9326.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici DB 11.02 **Scheda n. 10 di 10**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Regolamento (CE) n. 479/2008 - Misura "promozione sui paesi terzi".

1. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di aiuto;
2. Controlli amministrativi e documentali sulle eventuali richieste di varianti.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento (CE) n. 479/2008;
2. Regolamento (CE) n. 555/2008 - Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008;
3. Regolamento (CE) n. 3/2008. Azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi;
4. Decreto del M.I.P.A.A.F. n. 3890 del 08/05/2009;
5. D.G.R. n. 21-11406 del 18/05/2009;
6. D.D. n. 782 del 11/09/2009.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale sulle domande di aiuto;
2. monitoraggio tecnico - contabile nelle fasi di esecuzione del progetto (in *itinere* ed *ex post*) svolto dall'A.G.E.A. (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) ai sensi dell'art. 7, allegato 2, D.M. n. 3890 del 08/05/2009.

IV. Quantità presunta:

1. 11 controlli documentali e amministrativi sulle domande di aiuto.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. i controlli documentali e amministrativi avvengono sull'intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. con utilizzo di *check list* (elenco documentazione allegata alla domanda di aiuto e contenuti del progetto stabiliti dal D.M. n. 3890 del 08/05/2009).

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale del settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici per l'attività di cui al par. I.1;
2. A.G.E.A. nelle fasi di esecuzione del progetto.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. non ammissibilità del progetto a finanziamento.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale DB 11.03

Scheda n. 1 di 3

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

1. Gestione dei seguenti programmi per investimenti materiali (escluso P.S.R.):
 - interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese;
 - acquisto macchine ed attrezzature agricole - Programma regionale per lo sviluppo della gestione in forma associata di macchine ed attrezzature agricole;
 - programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell'ambiente ed al risparmio energetico nell'attività di produzione agricola nonché alla produzione e all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili;
 - verifiche, monitoraggi e controlli relativi a domande finanziate con programmi non più in vigore, oppure non rifinanziati;
 - Art. 13, comma 1, del D.Lgs. n. 173 del 1998: "Interventi per il rafforzamento e lo sviluppo delle imprese di trasformazione e commercializzazione";
 - Fondo Investimenti Piemonte (F.I.P.) ex leggi regionali nn. 31/1999 e 59/1996.

Soggetti controllati:

- cooperative agricole e loro consorzi;
- associazioni dei Produttori riconosciute dallo Stato o dalla Regione;
- imprenditori agricoli a titolo principale;
- società di capitali con finalità di operare nel settore agroindustriale il cui capitale sia posseduto per almeno il 50% da uno o più dei seguenti soggetti:
 - cooperative agricole iscritte al Registro prefettizio e loro consorzi;
 - associazioni dei produttori agricoli riconosciute;
 - imprenditori agricoli a titolo principale;
 - consorzi di difesa.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Artt. 6 e 7 L.R. n. 95 del 1995;
 - D.G.R. n. 24-19577 del 02/06/1997 - Approvazione istruzioni operative I tranche;
 - D.G.R. n. 1-24386 del 20/04/1998 - Approvazione istruzioni operative II tranche;
 - D.G.R. n. 50-27647 del 21/06/1999 - Approvazione istruzioni operative III tranche;
 - D.G.R. n. 64-4534 del 19/11/2001 - Approvazione istruzioni operative IV tranche;
 - D.G.R. n. 15 del 15/04/2004 - Approvazione istruzioni operative V tranche;
 - D.D. n. 67 del 29/05/2007 - Approvazione istruzioni operative VI tranche;
 - D.D. n. 320 del 27/05/2008 - Approvazione istruzioni operative VII tranche;
 - D.D. n. 696 del 07/08/2009 - Approvazione istruzioni operative VIII tranche;
2. Art. 51 L.R. n. 63 del 1978;
 - D.G.R. n. 40-9259 del 21/07/2008 - Disposizioni attuative bandi Province;
 - D.D. n. 1149 del 13/11/2009 - Approvazione istruzioni operative programma regionale per lo sviluppo della gestione in forma associata;
3. Art. 1 LR. 17 del 2008;
 - D.G.R. n. 63 - 10873 del 23.02.2009;
 - D.D. n. 131 del 27/02/2009;
4. Art. 13, comma 1, D.Lgs. n. 173 del 1998 (due bandi);
 - D.G.R. n. 50 - 7288 del 07/10/2002 - Approvazione istruzioni operative;
5. Fondo Investimenti Piemonte;
 - L.R. n. 43 18/10/1994;
 - L.R. n. 40 23/03/1995;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

- L.R. n. 59 06/08/1996 - Scheda agricoltura;
- L.R. n. 31 del 06/12/1999.
- 6. Art. n. 1 L.R. n. 17 del 2008;
 - D.G.R. n. 63-10873 del 23/02/2009;
 - D.D. n. 131 del 27/02/2009.
- 7. Art. 72 D.P.R. 28/12/2000 n. 445;
- 8. D.D. n. 68 del 10/04/2001 - Modalità per l'esecuzione dei controlli delle dichiarazioni sostitutive;
- 9. D.G.R. n. 26-12822 del 21/06/2004 - Modalità per il controllo del rispetto dei vincoli di finalità e d'uso.

III. Tipologia di controllo:

1. documentale (della documentazione pervenuta e del rispetto della procedura prevista dalle istruzioni per l'applicazione dell'intervento mediante *check list*; delle autocertificazioni; del rispetto dei vincoli di finalità e d'uso; della regolarità degli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi mediante D.U.R.C., qualora previsto dalla normativa di riferimento; dei dati forniti dai beneficiari mediante procedura di visione del fascicolo aziendale);
2. mediante procedura Infocamere della C.C.I.A.A. e del Registro Imprese (verifica dei dati forniti dai beneficiari).

IV. Quantità presunta:

Domande in fase di accertamento presenti al 10/03/2010.

1. circa 80 domande ai sensi della L.R. n. 95 del 1995 in fase di istruttoria o collaudo;
2. 6 domande di istruttoria e 20 di collaudo ai sensi della art. 51 della L.R. n. 63 1978;
3. 1 domanda oggetto di istruttoria ai sensi dell'art. 1 della L.R. 17 del 2008;
4. 7 domande oggetto di verifica del rispetto dei vincoli di finalità e uso. Ogni anno vengono verificate 5 pratiche tra quelle ancora sotto vincolo e finanziate ai sensi degli interventi elencati al par. I;
5. 9 domande per la verifica delle autocertificazioni. Ogni anno viene verificato il 5% delle autocertificazioni pervenute.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo delle domande oggetto di finanziamento;
2. mediante estrazione, in abbinamento all'estrazione del lotto (5%), relativamente la verifica delle autocertificazioni;
3. mediante estrazione, effettuata da commissione nominata e presieduta dal Responsabile del Settore (5 domande), per la verifica del rispetto dei vincoli di finalità e d'uso.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. in genere, per i finanziamenti, 60 giorni dall'acquisizione della documentazione necessaria;
2. una volta all'anno per le verifiche delle autocertificazioni e del rispetto dei vincoli di finalità e d'uso: tali attività non conoscono termini perentori.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. funzionari regionali appartenenti al settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

1. revoca totale o parziale dei contributi indebitamente percepiti.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

1. il controllo viene effettuato mediante *check list* di istruttoria ai sensi della L.R. n. 95 del 1995 VIII tranche (la tranche più recente), depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura;
2. il controllo viene effettuato mediante *check list* di istruttoria ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 63 del 1978, depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale DB 11.03

Scheda n. 2 di 3

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Applicazione artt. 42 e 50 L.R. n. 63 del 1978. Gestione dei seguenti programmi per investimenti immateriali:

- credito di conduzione. Concessione di contributi negli interessi sotto forma di aiuti in regime di *de minimis*;
- verifiche, monitoraggi e controlli relativi a domande finanziate con programmi non più vigenti, oppure non rifinanziati.

Soggetti controllati:

- società cooperative, siano esse di produzione, servizio, forestali o di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ed altre forme associate composte da almeno cinque imprenditori agricoli;
- società di capitali operanti nel settore agroalimentare:
 - le cui quote di partecipazione od azionarie sono possedute in maggioranza da cooperative agricole e loro consorzi e/o organizzazioni di produttori agricoli riconosciute dalla Regione. La maggioranza delle quote può essere raggiunta anche con la partecipazione congiunta di Enti pubblici e/o di società a capitale prevalentemente pubblico;
 - il cui prodotto ceduto dalle società cooperative agricole partecipanti e dai soci delle stesse è pari al 51% del prodotto complessivamente lavorato dalle medesime società. Per le Società che svolgono attività di servizi o di produzione mezzi tecnici per l'agricoltura e la zootecnia, la percentuale di conferimento, pari al 51%, viene determinata in relazione ai servizi forniti alle società cooperative partecipanti ed ai soci delle stesse.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Artt. 42 e 50 della L.R. n. 63 del 1978;
2. Regolamento CE n. 1535/2007 della Commissione del 20/12/2007;
3. Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006;
4. D.G.R. n. 30-7048 del 8/10/2007 - Concessione contributi;
5. D.D. n. 25 del 11/1/2008 - Approvazione Istruzioni operative;
6. D.D. n. 170 del 23/02/2010 - Concessione contributi sotto forma di aiuti temporanei di importo limitato;
7. Art. 72 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000;
8. D. D. n. 68 del 10/04/2001 - Modalità per l'esecuzione dei controlli delle dichiarazioni sostitutive.

III. Tipologia di controllo:

1. documentale amministrativo mediante *check list*.
2. verifica documentale delle autocertificazioni.
3. mediante procedura Smail e Sistemapiemonte;
4. mediante procedura Infocamere della C.C.I.A.A. e del Registro Imprese;
5. documentale (esame del fascicolo aziendale).

IV. Quantità presunta:

1. annualmente sono emessi un centinaio di nulla osta;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

2. annualmente è vengono verificate le autocertificazioni contenute nel 5% delle domande. Sono pervenute 103 domande nel 2008 e 94 nel 2009.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. l'intero universo per tutte le domande oggetto di finanziamento;
2. sorteggio, in abbinamento all'estrazione del lotto, per l'esame delle autocertificazioni.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. per i finanziamenti, in genere, 60 giorni dall'acquisizione della documentazione necessaria in ossequio ai tempi previsti dalle istruzioni operative predette;
2. per le verifiche delle autocertificazioni e del rispetto dei vincoli di finalità e d'uso, in ossequio alla normativa vigente, le domande oggetto di verifica sono estratte una volta l'anno. Non sono previsti tempi per la verifica da parte dei funzionari incaricati.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. funzionari regionali appartenenti al Settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. revoca totale o parziale dei contributi indebitamente percepiti.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

il controllo viene effettuato mediante *check list* di istruttoria, copia della quale è depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale DB 11.03

Scheda n. 3 di 3

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

1. Gestione dei seguenti programmi per investimenti materiali (escluso P.S.R.):

- Art. 11 della L.R. n. 12 del 2008 - Aiuti alla filiera corta.

Soggetti controllati:

- Enti locali (Comuni, Unioni di comuni, Comunità montane);
- Società di capitali, di persone e cooperative agricole costituite ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. n. 99 del 2004;
- Consumatori riuniti in gruppi di acquisto.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 11 della L.R. n. 12 del 2008;

- D.G.R. n. 18-10251 del 09/12/2008 - Approvazione piano di iniziative in favore della filiera corta;
- D.G.R. n. 97-10416 del 22/12/2008 – Criteri per l'assegnazione dei contributi ad enti locali;
- D.G.R. n. 105-12939 del 21/12/2009 - Criteri per l'assegnazione dei contributi ad imprenditori agricoli associati e gruppi di acquisto;
- D.D. n. 9 del 19/01/2009 - Approvazione bando per enti locali;
- D.D. n. 1385 del 30/12/2009 - Approvazione bando per imprenditori agricoli associati;
- D.D. n. 1386 del 30/12/2009 - Approvazione bando per gruppi di acquisto;

2. L.R. n. 12/08, art. 11;

- D.D. n. 68 del 10/04/2001- Modalità per l'esecuzione dei controlli delle dichiarazioni sostitutive.

III. Tipologia di controllo:

1. Verifica dei requisiti formali della domanda (rispetto alle prescrizioni del bando ed altre fonti normative cogenti):

- domanda presentata nei tempi fissati;
- requisiti soggettivi del richiedente;
- documentazione allegata all'istanza;
- regolarità D.U.R.C., nei casi previsti dalla legge;
- certificazione antimafia, nei casi previsti dalla legge;

2. Valutazione di merito del progetto, rispetto agli obiettivi del bando:

- ammissibilità degli investimenti;
- congruità della spesa richiesta;
- attribuzione dei punteggi di merito per la formazione della graduatoria;
- verifica della disponibilità di bilancio;
- verifica autocertificazioni;
- controlli in situ per accertamento esecuzione lavori, solo per investimenti materiali.

3. Controlli *ex post*

- verifica del rispetto dei vincoli di finalità ed uso degli investimenti.

IV. Quantità presunta:

Domande in fase di accertamento presenti al 30/04/2010:

1. circa 90 domande, in fase di istruttoria o collaudo.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. tutte le domande presentate;
2. verifica delle autocertificazioni per tutte le domande ammesse a finanziamento;
3. verifica del rispetto dei vincoli di finalità e d'uso: estrazione a campione, su almeno il 5% delle domande liquidate.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. entro i tempi fissati dalle norme sul procedimento.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. funzionari del Settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Per le irregolarità non costituenti falsità viene richiesto all'interessato la regolarizzazione della documentazione o altro adempimento previsto dalla normativa vigente. Nel caso l'irregolarità non venga sanata si procede:
 - alla reiezione della domanda se l'irregolarità è riscontrata prima della concessione del contributo;
 - revoca parziale o totale del contributo se l'irregolarità è riscontrata dopo la concessione del contributo;
 - per le falsi dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 si applicano le sanzioni previste agli artt. 72 e 73 del D.P.R. medesimo.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 1 di 9

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Verifiche su operatori del settore lattiero caseario per la corretta esecuzione degli adempimenti e degli obblighi previsti dal regime comunitario delle quote latte.

1. Definizione Piano annuale controlli nazionale (A.G.E.A., Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), che comprende anche la definizione del campione acquirenti e produttori per ogni campagna oggetto del controllo;
2. Estrazione campione trasporti: individuazione regionale dei soggetti da controllare in base al numero delle verifiche di competenza e della composizione del campione acquirenti e produttori da parte dell'A.G.E.A.;
3. Coordinamento programma dei controlli fra livello nazionale (A.G.E.A.) e territoriale (Province), comprensivo della verifica sull'attuazione del programma (tempi e numero accertamenti);
4. Controlli in corso di periodo presso i produttori: verifica qualità di produttore, coerenza produzione, compilazione documenti, registri e contabilità;
5. Controlli in corso di periodo su trasporti di latte: verifica su compilazione documenti di raccolta, precisione strumenti di misurazione, metodolgia campionamento su qualità, scarico in stabilimento, coerenza metodo e strumenti di misurazione;
6. Controlli di fine periodo su acquirenti: verifica dichiarazioni, tenuta e coerenza contabilità di settore, utilizzo latte raccolto ed acquistato;
7. Controlli di fine periodo su produttori vendite dirette: verifica qualità di produttore, coerenza produzione, tenuta e coerenza contabilità, invio dichiarazioni.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento CE 1234/07 - Organizzazione comune dei mercati agricoli e Regolamento CE 1788/03 - Prelievo nel settore del latte (quote latte);
2. Regolamento CE 595/2004 - Modalità di applicazione del Regolamento n. 1788, con particolare riferimento agli artt. da 18 a 22 per controlli e Regolamento CE 228/2008 e 258/2009, di modifica del Regolamento 595/2004;
3. Legge n. 119 del 2003 - Normativa nazionale di applicazione del prelievo supplementare;
4. D.M. 31/07/2003 - Attuazione della legge n. 119 del 2003;
5. Piano nazionale controlli, predisposto annualmente dall'A.G.E.A. in collaborazione con le Regioni;
6. D.G.R. 12-9860 dell'08/07/2003 - Ricognizione competenze fra Regione e Province ai sensi L.R. n. 17 del 1999;
7. D.D. n. 371 del 21/12/2004 e D.D. n. 350 del 28/12/05 - Criteri e modalità per estrazione del campione controllo su trasporti di latte.

II. Tipologia di controllo:

Sul campione individuato, il personale addetto effettua:

1. controllo amministrativo;
2. controllo in loco (sopralluogo ed ispezione);
3. controllo di primo livello.

III. Quantità presunta:

Per ogni campagna (1 aprile - 31 marzo), le ispezioni eseguite in Piemonte riguardano mediamente il:

1. 40% del volume del latte raccolto: circa 20 imprese acquirenti (16 nel 2010);
2. 5% dei produttori titolari di quota vendita diretta: circa 30 allevamenti (43 nel 2010);

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

3. 2% dei produttori che effettuano consegne: circa 60 allevamenti (66 nel 2010);
4. 10% delle aziende controllate per consegne: circa 10 trasporti, compreso campione integrativo(9 nel 2010).

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. produttori ed acquirenti individuati da A.G.E.A. secondo il Piano nazionale controlli, sui seguenti criteri: analisi del rischio, segnalazioni regionali da precedenti controlli, casuale;
2. campione trasporti individuato da Regione sul numero stabilito dal Piano dei controlli, con criterio orientato ed aleatorio (verbale del sorteggio agli atti del Settore, inviato anche agli uffici provinciali).

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. controlli eseguiti senza (o minimo) preavviso, utilizzando una scheda predisposta dall'A.G.E.A.;
2. 31 marzo 2010 - Termine per effettuazione e registrazione nel SIAN dei controlli in corso di periodo su produttori e trasporti: entro tale data sono controllati i soggetti per gli adempimenti relativi alla campagna 01.04.2009 - 31.03.2010;
3. 30 settembre 2010 - Termine per effettuazione e registrazione in SIAN dei controlli di fine periodo su produttori vendite dirette ed acquirenti: entro tale data sono controllati i soggetti per gli adempimenti relativi alla campagna 01.4.2008 - 31.03.2009.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale delle Province e della Direzione Agricoltura.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. intensificazione e/o estensione dei controlli;
2. sanzioni amministrative;
3. revoca riconoscimento per acquirenti;
4. revoca quote per produttori.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Copia dell'ultimo Piano nazionale controlli (campagna 2009/10), nonché delle schede acquirenti - produttori in corso e fine periodo - trasporti, ultima versione, è depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 2 di 9

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Etichettatura Carni Bovine Regolamento 1760.

- Corretta applicazione della normativa relativa all'etichettatura delle carni bovine;
- Macelli, sezionamenti, punti vendita (allevamenti in caso di verifica della rintracciabilità del capo dal punto vendita all'allevamento), organizzazioni che gestiscono disciplinari di etichettatura facoltativa, Organismi terzi di controllo;
- Corretta applicazione della normativa sull'etichettatura obbligatoria e facoltativa delle carni bovine.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento (CE) n. 1760/2000 del 17/07/2000 che istituisce, un sistema obbligatorio ed un sistema facoltativo di etichettatura delle carni bovine;
2. Regolamento (CE) n. 1825/2000 del 25/08/2000 recante le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda l'etichettatura delle carni bovine;
3. Art. 15 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali del 30/08/2000, prot. n. 22601, che affida la vigilanza sulla corretta applicazione della normativa relativa all'etichettatura delle carni bovine, ferme restando le competenze in materia igienico-sanitaria attribuite al Servizio Sanitario Nazionale, al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in collaborazione con le Regioni e Province Autonome;
4. D.Lgs. 29/01/2004, n. 58, relativo alle disposizioni sanzionatorie per le violazioni dei Regolamenti (CE) nn. 1760 e 1825 del 2000, riguardanti l'etichettatura delle carni bovine, che all'art. 9 stabilisce che le Regioni e le Province Autonome provvedono, nell'ambito delle proprie competenze, all'accertamento delle violazioni amministrative ed alla irrogazione delle relative sanzioni;
5. L.R. 15/03/2001 n. 5, con la quale sono state delegate alle A.S.L. le funzioni amministrative sanzionatorie in materia di igiene e sanità pubblica, prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro, igiene degli alimenti e nutrizione, e veterinaria;
6. D.M. 20974 del 25/02/2005 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 101 del 03/05/2005, con cui sono state approvate a livello nazionale le "Linee guida per i controlli sulla etichettatura delle carni bovine";
7. D.G.R. n. 28-13881 del 08/11/2004 che prevede tra l'altro, che la Direzione di Sanità Pubblica - Settore Vigilanza e Controllo degli Alimenti di Origine Animale, e la Direzione Sviluppo dell'Agricoltura-Settore Sviluppo delle produzioni animali concordino annualmente il programma annuale dei controlli;
8. D.D. annuale con cui è approvato il programma annuale di controllo e vigilanza sulla corretta applicazione della normativa relativa all'etichettatura delle carni bovine.

III. Tipologia di controllo:

1. in loco presso i diversi soggetti.

IV. Quantità presunta:

1. programma controlli etichettatura carni bovine anno 2010: 4097 esercizi di vendita al dettaglio, controlli totali 416 (di cui 368 esercizi al dettaglio, 19 controlli di filiera, 21 macelli, 8 sezionamenti)

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. in base al numero di soggetti presenti sul territorio ed all'analisi del rischio;
2. i soggetti vengono individuati direttamente dai servizi veterinari delle A.S.L..

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. realizzazione del programma annuale nel corso dei 12 mesi.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale dei servizi veterinari delle A.S.L.;
2. Guardia di finanza;
3. Nuclei Antisofisticazioni;
4. personale I.C.Q;
5. personale del Settore Sviluppo di produzioni zootecniche.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. prescrizioni;
2. sanzioni: sulla base del D.Lgs. 58 del 29/01/2004.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Copia della *chek list* è depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 3 di 9

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Legge n. 30 del 1991 - Disciplina della riproduzione animale - D.M. n. 403 del 19/07/2000, riguardante l'approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della Legge n. 30 del 15/01/1991. Deliberazione della Giunta Regionale 10/11/2008, n. 36-10017 - Disciplina della riproduzione animale. Modifica delle istruzioni per l'applicazione in Piemonte del D.M. n. 403 del 19/07/2000 "Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge n. 30 del 15/01/1991 concernente la disciplina della riproduzione animale", approvate con D.G.R. n. 16-11162 del 01/12/2003.

Soggetti Controllati:

1. Sopralluoghi presso le stazioni di monta naturale pubblica e di monta naturale privata per accertare il rispetto della normativa e degli obblighi relativi all'autorizzazione concessa. Artt. 2, 3, 4, 5, 6 del D.M. n. 403 del 19/07/2000, - Stazioni di monta naturale pubblica - punto 2. della D.G.R. 10/11/2008, n. 36-10017;
2. Sopralluoghi presso le stazioni di inseminazione artificiale equina pubblica per accertare il rispetto della normativa e degli obblighi relativi all'autorizzazione concessa. Artt. 7, 8, 9 del D.M. n. 403 del 19/07/2000, - punto 3. della D.G.R. 10/11/2008, n. 36-10017;
3. Sopralluoghi presso i Centri di produzione dello sperma ed i recapiti per accertare il rispetto della normativa e degli obblighi relativi all'autorizzazione concessa. Artt. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19 del D.M. n. 403 del 19/07/2000, - Centri di produzione dello sperma - punto 3. della D.G.R. 10/11/2008, n. 36-10017;
4. Sopralluoghi presso i Gruppi di raccolta e i centri di produzione embrioni - Artt. 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 33, 34 e 35 del D.M. n. 403 del 19/07/2000, - punto 4.1 della D.G.R. 10/11/2008, n. 36-10017;
5. Controlli relativi ai veterinari ed agli operatori pratici iscritti all'elenco regionale degli operatori di F.A. Artt. 21, 31 e 35 del D.M. n. 403 del 19/07/2000 - punto 3.11, 3.12, 4.4, 4.5 della D.G.R. 10/11/2008, n. 36-10017;
6. Controlli relativi alle aziende che intendono provvedere all'inseminazione artificiale delle fattrici (scrofe e coniglie) con prelievo del seme in ambito aziendale. Artt. 17,18, 33 e 35 del D.M. n. 403 del 19/07/2000, punto 3.7 della D.G.R. 10/11/2008, n. 36-10017;
7. Sopralluoghi presso i Centri di produzione dello sperma che intendono raccogliere materiale seminale di riproduttori maschi di razze autoctone o a limitata diffusione, direttamente nelle aziende che li ospitano. Artt. 13, 20, 35 e 37 del D.M. n. 403 del 19/07/2000, punto 3.9 della D.G.R. 10/11/2008, n. 36-10017.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Legge n. 30 del 15/01/1991;
2. Legge n. 280 del 02/08/1999;
3. D.M. n. 172 del 13/01/1994 Regolamento di esecuzione della Legge 15/01/1991, n. 30 - Disciplina della riproduzione animale;
4. D.M. n. n. 403 del 19/07/2000 Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della Legge n. 30 del 15/01/1991;
5. Deliberazione della Giunta Regionale 10/11/2008, n. 36-10017 - Disciplina della riproduzione animale. Modifica delle istruzioni per l'applicazione in Piemonte del D.M. n. 403 del 19/07/2000 "Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge n. 30 del 15/01/1991 concernente la disciplina della riproduzione animale", approvate con D.G.R. n. 16-11162 del 01/12/2003.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

III. Tipologia di controllo:

A seconda del soggetto controllato, si hanno diverse tipologie di controllo:

A. STAZIONI DI MONTA NATURALE PUBBLICA/PRIVATA:

1. Controllo amministrativo-documentale:

- verifica dell'invio presso la Direzione Agricoltura dell'elenco dei cavalli e degli asini stalloni autorizzati alla fecondazione in uso per il 2010 (art. 5 - D.M. n. 403 del 2000);

2. Controllo in loco amministrativo-documentale:

- verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti documentali di legge (artt. 1, 3, 4, 5, 6 - D.M. n. 403/2000);
- verifica della compilazione e dell'invio dei certificati di intervento fecondativo presso l'APA (artt. 33, 35 - D.M. n. 403 del 2000);
- verifica coincidenza tra gli stalloni presenti e quelli dichiarati nelle comunicazioni effettuate alla Regione e alla Provincia;

3. Controllo in loco sostanziale:

- verifica del mantenimento delle strutture così come autorizzate in fase di istruttoria;
- verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti sostanziali di legge (art.6 - D.M. n. 403 del 2000);

B. STAZIONI DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE:

1. Controllo amministrativo-documentale:

- verifica dell'invio presso la Direzione Agricoltura delle tariffe di inseminazione artificiale per ciascun riproduttore impiegato (art. 9 - D.M. n. 403 del 2000);

2. Controllo in loco amministrativo-documentale:

- verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti documentali di legge (artt. 8, 9 - D.M. n. 403 del 2000);
- verifica della compilazione e dell'invio dei certificati di intervento fecondativo (artt. 33, 35 - D.M. n. 403 del 2000);

3. Controllo in loco sostanziale:

- verifica del mantenimento delle strutture così come autorizzate in fase di istruttoria;
- verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti sostanziali di legge (artt. 8, 9 - D.M. n. 403 del 2000);
- verifica della coincidenza tra quantità materiale seminale presente in stazione e quanto dichiarato nel registro di carico/scarico;

C. CENTRI DI PRODUZIONE DI MATERIALE SEMINALE:

1. Controllo amministrativo-documentale:

- verifica dell'invio semestrale del registro di carico/scarico (art. 35 - D.M. n. 403 del 2000);

2. Controllo in loco amministrativo-documentale:

- verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti documentali di legge (artt. 10, 11, 12, 13 - D.M. n. 403 del 2000);
- verifica della compilazione del registro di carico/scarico (artt. 34, 35 - D.M. n. 403 del 2000);
- verifica presenza analisi sanitarie (Allegato 7 - D.M. n. 172 del 1994);

3. Controllo in loco sostanziale:

- verifica del mantenimento delle strutture così come autorizzate in fase di istruttoria;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

- verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti sostanziali di legge (artt. 10, 11, 12, 13 - D.M. n. 403 del 2000);
- verifica della coincidenza tra quantità materiale seminale presente nel centro e quanto dichiarato nel registro di carico/scarico;

D. RECAPITI DI MATERIALE SEMINALE:

1. Controllo amministrativo-documentale:
 - verifica dell'invio semestrale del registro di carico/scarico (art. 35 - D.M. n. 403 del 2000);
2. Controllo in loco amministrativo-documentale:
 - verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti documentali di legge (artt. 10, 14, 15, 16 - D.M. n. 403 del 2000);
 - verifica della compilazione del registro di carico/scarico (art. 34, 35 - D.M. n. 403 del 2000);
3. Controllo in loco sostanziale:
 - verifica del mantenimento delle strutture così come autorizzate in fase di istruttoria;
 - verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti sostanziali di legge (artt. 10, 14, 15, 16 - D.M. n. 403 del 2000);
 - verifica della coincidenza tra quantità materiale seminale presente nel recapito e quanto dichiarato nel registro di carico/scarico;

E. GRUPPI DI RACCOLTA EMBRIONI:

1. Controllo amministrativo-documentale:
 - verifica dell'invio semestrale del registro di carico/scarico (artt. 35 - D.M. n. 403 del 2000);
2. Controllo in loco amministrativo-documentale:
 - verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti documentali di legge (artt. 26, 28 - D.M. n. 403 del 2000);
 - verifica della compilazione del registro di carico/scarico e dei certificati di impianto embrionale (artt. 33, 34, 35 - D.M. n. 403 del 2000);
3. Controllo in loco sostanziale:
 - verifica del mantenimento delle strutture mobili/fisse così come autorizzate in fase di istruttoria;
 - verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti sostanziali di legge (artt. 26, 28 - D.M. n. 403 del 2000);
 - verifica della coincidenza tra quantità materiale embrionale in possesso del gruppo di raccolta e quanto dichiarato nel registro di carico/scarico;

F. CENTRI DI PRODUZIONE DI EMBRIONI:

1. Controllo amministrativo-documentale:
 - verifica dell'invio semestrale del registro di carico/scarico (art. 35 - D.M. n. 403 del 2000);
2. Controllo in loco amministrativo-documentale:
 - verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti documentali di legge (artt. 27, 29 - D.M. n. 403 del 2000);
 - verifica della compilazione del registro di carico/scarico (art. 34 - D.M. n. 403 del 2000);
3. Controllo in loco sostanziale:

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

- verifica del mantenimento delle strutture mobili/fisse così come autorizzate in fase di istruttoria;
- verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti sostanziali di legge (artt. 27, 29 - D.M. n. 403 del 2000);
- verifica della coincidenza tra quantità materiale embrionale presente nel centro di produzione e quanto dichiarato nel registro di carico/scarico;

G. VETERINARI ISCRITTI ALL'ELENCO REGIONALE OPERATORI DI FECONDAZIONE ARTIFICIALE:

1. Controllo amministrativo-documentale:

- verifica della compilazione e dell'invio dei certificati di intervento fecondativo (artt. 33, 35 - D.M. n. 403 del 2000);
- verifica che provincia in cui ha effettuato l'inseminazione sia la stessa dichiarata in domanda;

H. FECONDATORI LAICI ISCRITTI ALL'ELENCO REGIONALE OPERATORI DI FECONDAZIONE ARTIFICIALE:

1. Controllo amministrativo-documentale:

- verifica della compilazione e dell'invio dei certificati di intervento fecondativo (artt. 33, 35 - D.M. n. 403 del 2000);
- verifica che l'allevamento in cui ha effettuato l'inseminazione sia lo stesso dichiarato in domanda;
- verifica che la specie inseminata sia la stessa dichiarata in domanda;

I. AZIENDE CHE IMPIEGANO L'INSEMINAZIONE ARTIFICIALE NELL'AMBITO AZIENDALE:

1. Controllo amministrativo-documentale:

- verifica delle condizioni di cui all'art. 17 - D.M. n. 403 del 2000);
- verifica che dall'allevamento non esca materiale seminale;

J. CENTRI DI PRODUZIONE DELLO SPERMA CHE INTENDONO RACCOGLIERE MATERIALE SEMINALE DI RIPRODUTTORI MASCHI DI RAZZE AUTOCTONE O A LIMITATA DIFFUSIONE:

1. Controllo amministrativo-documentale:

- verifica delle condizioni di cui all'art. 20 - D.M. n. 403 del 2000;
- verifica che dall'allevamento non esca materiale seminale, escluso quello preparato dal centro di produzione;

2. Controllo in loco sostanziale:

- Verifica della disponibilità da parte del centro di un laboratorio mobile ed attrezzature necessarie per la raccolta del seme in azienda.

IV. Quantità presunta:

1. almeno 1 controllo entro i tre anni successivi all'autorizzazione presso ogni stazione di monta pubblica equina autorizzata, effettuato da parte delle Province; indicativamente equivalente per l'anno 2010 a circa il 10% dell'universo;
2. almeno 1 controllo presso il 5% delle stazioni di monta privata equina, effettuato da parte delle Province; indicativamente equivalente per l'anno 2010 a circa il 1,5% dell'universo;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

3. almeno 1 controllo ogni due anni presso le stazioni di inseminazione artificiale pubblica equina autorizzata effettuato da parte delle Province; indicativamente equivalente per l'anno 2010 a circa il 15% dell'universo;
4. almeno 1 controllo annuo presso ogni centro di produzione dello sperma autorizzato; per l'anno 2010 sarà effettuato il 50% dei controlli;
5. almeno 1 controllo annuo presso ogni gruppo di raccolta embrioni autorizzato; per l'anno 2010 sarà effettuato il 50% dei controlli;
6. almeno 1 controllo annuo presso ogni recapito di materiale seminale/embrioni autorizzato; per l'anno 2010 sarà effettuato il 50% dei controlli;
7. 160 controlli, 48 per il 2010, di cui:
 - 17 riguardanti veterinari iscritti all'elenco regionale, pari al 5% dell'universo; per l'anno 2010 sarà effettuato il 30% dei controlli, pari a 5 soggetti;
 - 143 riguardanti operatori pratici iscritti all'elenco regionale, pari al 5% dell'universo; per l'anno 2010 sarà effettuato il 30% dei controlli, pari a 43 soggetti;
8. almeno 1 controllo annuo presso ogni centro di produzione dello sperma che raccoglie materiale seminale di riproduttori maschi di razze autoctone o a limitata diffusione; per l'anno 2010 sarà effettuato il 50% dei controlli;
9. almeno 2 controlli relativi alle aziende provvedono all'inseminazione artificiale delle fattrici (scrofe e coniglie) con prelievo del seme in ambito aziendale, pari al 5% dell'universo. Per l'anno 2010 sarà effettuato il 50% dei controlli.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. su segnalazione;
2. aleatorio sorteggiato dall'universo delle aziende, veterinari, fecondatori. Sorteggio effettuato dalla Direzione regionale Agricoltura.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. utilizzo di *check list*, fornite dalla Direzione regionale Agricoltura;
2. senza preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale dei Servizi Agricoltura delle Province;
2. personale delle A.S.L.;
3. personale delle Direzioni Regionali Sanità pubblica e Agricoltura.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. intensificazione dei controlli;
2. applicazione di sanzioni amministrative;
3. segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente;
4. sospensione/revoca della autorizzazione;
5. sospensione/revoca dell'iscrizione all'elenco regionale operatori di inseminazione artificiale.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

1. Considerato che il piano dei controlli partirà dopo il 30/06/2010, si presume di effettuare il 30% dei controlli previsti dal presente Piano. Si precisa inoltre che il numero dei controlli, effettuati dalle Province, sono frutto di accordi di massima presi con gli Assessorati provinciali, ma che potranno subire variazioni in diminuzione variare a seguito dei controlli effettuati dalle A.S.L..
2. Le *check list*, al momento, sono allo studio.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 4 di 9

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Norme di commercializzazione carni bovine. Applicazione del Regolamento CE 1234/2007 e del Regolamento CE n. 566/2008 del 18/06/2008 afferente la commercializzazione delle carni dei bovini di età non superiore a dodici mesi.

- Ispezioni presso i diversi soggetti interessati sulla base dei principi generali stabiliti dal Regolamento CE n. 882/2004, in attuazione a quanto specificato dall'art. 6 del Regolamento CE n. 566/2008;
- Attività di controllo presso le strutture di macellazione e sezionamento.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento CE 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli;
2. Decreto MI.P.A.A.F. 08/08/2008.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni...);
3. controllo sulle informazioni obbligatorie quali denominazioni di vendita di "carne di vitello" e "carne di vitellone".

IV. - V. Quantità presunta e modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. due volte per trimestre, sulle carcasse presenti fino ad un numero di 20, negli stabilimenti che, in media annuale, macellano più di 75 bovini adulti per settimana;
2. una volta a semestre, sulle carcasse presenti fino ad un numero di 20, negli stabilimenti che non hanno richiesto la deroga alla classificazione dei bovini adulti e che, in media annuale, macellano meno di 75 bovini adulti per settimana;
3. una volta all'anno, negli stabilimenti in deroga, ai sensi dell'articolo 4 del D.M. n. 3895 dell'08/05/2009.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. i controlli riguardano un campione di carcasse scelte con metodo casuale, che può comprendere anche le carcasse oggetto di controllo di cui all'articolo 10 del D.M. n. 3895 dell'8 maggio 2009.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. il Settore al momento svolge un'attività di coordinamento mentre l'attività di controllo propria del settore verrà avviata in modo limitato entro fine anno;
2. personale delle Province per quanto riguarda i controlli sulla classificazione delle carcasse.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. intensificazione dei controlli;
2. sanzioni previste dalla legge n. 213 del 08/07/1997 e dal D.Lgs. , n. 58 del 29/01/2004, così modificate dall'art. 16 della Legge n. 88 del 07/07/2009 (legge comunitaria 2008).

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 5 di 9

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Contributi mostre e rassegne zootecniche. Applicazione art. 17, lettera i), della L.R. n. 63 del 1978, mostre e rassegne zootecniche a carattere regionale.

1. sopralluoghi presso le sedi di realizzazione delle mostre o rassegne zootecniche a carattere regionale organizzate dall'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte (A.R.A.P.) o dall'Associazione Nazionale Bovini Razza Piemontese (A.NA.BO.RA.PI.);
2. verifiche sull'attuazione dei programmi annuali da parte delle Associazioni.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 17, lettera i), L.R. n. 63 del 1978.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni...).

IV. Quantità presunta:

1. le verifiche sull'attuazione dei programmi annuali da parte delle Associazioni sono 2, pari all'intero universo;
2. i sopralluoghi presso mostre e rassegna zootecniche sono pari ad almeno il 20% delle stesse.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. con riferimento all'attività di cui al par.I.2, sull'intero universo;
2. con riferimento all'attività di cui al par.I.1, aleatorio.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. con riferimento all'attività di cui al par.I.2, controlli eseguiti in istruttoria;
2. con riferimento all'attività di cui al par.I.1, controlli con e senza preavviso durante al realizzazione delle mostre o rassegne.
3. con riferimento all'attività di cui al par.I.2, controlli *ex post* dopo la consegna della rendicontazione.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. il Settore al momento si limita ad effettuare un controllo afferente in modo esclusivo l'attività istruttoria finalizzata al finanziamento.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. intensificazione dei controlli;
2. prescrizioni di azioni correttive;
3. revoca totale o parziale dei benefici concessi.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 6 di 9

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Sostegno al settore apistico. Applicazione del Regolamento CE 1234/2007 settore apistico.

- Sopralluoghi presso le aziende apistiche, Associazioni di prodotto e Cooperative, per accertare il rispetto della normativa di riferimento con particolare riguardo alla concessione di contributi;
- Verifiche sull'attuazione dei programmi annuali da parte delle Province;
- Regolare presentazione di denuncia annuale di possesso alveari per le aziende apistiche;
- Controllo dei soci dichiarati dalle Associazioni e Cooperative al fine di calcolare la rappresentatività.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento CE 1234/2007 - Disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura;
2. Decreto MI.P.A.A.F. 23/01/2006;
3. Circolare A.G.E.A. (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) n. 342 del 14/04/2008;
4. D.G.R. n. 85-4235 del 22/10/2001.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni...).

IV. Quantità presunta:

1. con riferimento alle Associazioni di prodotto e alle Cooperative pari all'intero universo;
2. un numero pari almeno al 5% delle aziende apistiche che hanno richiesto contributi.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. su segnalazione da parte dell'A.G.E.A.;
2. in base a sorteggio casuale con comunicazione dell'A.G.E.A..

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. controlli eseguiti *ex ante*, *in itinere* (in istruttoria);
2. controlli *ex post*;
3. controlli con utilizzo di *check list* disponibile sul sito del S.I.A.N. (Sistema Informativo Agricolo Nazionale);

VII. Personale addetto ai controlli:

1. anche in considerazione della parziale sovrapposizione tra l'attività di controllo ed istruttoria il personale del settore Sviluppo delle Produzioni zootecniche, addetto alle due attività, coincide.
2. personale delle Province per quanto riguarda i controlli presso le aziende apistiche.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. intensificazione dei controlli;
2. revoca totale o parziale dei benefici concessi sulla base della procedura stabilita dal manuale dell'A.G.E.A..

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 7 di 9

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Sostegno all'apicoltura. Applicazione della L.R. n. 20 del 03/08/1998 "Norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo dell'apicoltura in Piemonte".

- Sopralluoghi presso le aziende apistiche, Associazioni di prodotto, per accertare il rispetto della normativa di riferimento con particolare riguardo alla concessione di contributi;
- Verifiche sull'attuazione dei programmi annuali da parte delle Province;
- Regolare presentazione di denuncia annuale di possesso alveari per le aziende apistiche;
- Controllo dei soci dichiarati dalle Associazioni al fine di verificarne la rappresentatività.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. L.R. n. 20 del 1998 "Norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo dell'apicoltura in Piemonte";
2. D.G.R. n. 85-4235 del 22/10/2001- Istruzioni operative per l'attuazione della L.R. n. 20 del 1998.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni...);
3. controllo a campione su corsi di formazione.

IV. Quantità presunta:

1. con riferimento alle Associazioni di prodotto pari all'intero universo;
2. un numero pari almeno al 5% delle aziende apistiche che hanno richiesto contributi.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. sull'intero universo;
2. aleatorio.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. controlli eseguiti *ex ante*, *in itinere* (in istruttoria);
2. controlli *ex post* dopo la consegna della rendicontazione;
3. controlli con preavviso ed assistenza dei tecnici delle Associazioni.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. il Settore al momento si limita ad effettuare il controllo afferente in modo esclusivo la fase istruttoria finalizzata al finanziamento;
2. personale delle Province, per quanto riguarda i controlli presso le aziende apistiche;
3. personale e veterinari delle A.S.L.;
4. corpo Forestale dello Stato.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. intensificazione dei controlli;
2. prescrizioni di azioni correttive;
3. revoca totale o parziale dei benefici concessi.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 8 di 9

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

L.R. n. 11 del 2001 - CO.SM.AN. (unico soggetto controllato).

- Verifica dell'adeguatezza delle procedure di controllo interno del Consorzio sull'erogazione dell'aiuto pubblico, dettagliate nel Manuale di cui all'art. 20 delle Istruzioni;
- Verifica della rendicontazione trasmessa dal Consorzio in merito all'aiuto erogato alle aziende dallo stesso.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 7 L.R. n. 11 del 2001;
2. D.G.R. n. 64-13218 del 08/02/2010 - Istruzioni per l'applicazione della legge (artt. 5, 15, 16 e 20).

III. Tipologia di controllo:

1. sopralluogo per verificare la funzionalità del sistema informatico di gestione dell'aiuto;
2. controllo in loco di secondo livello per verificare l'adeguatezza delle procedure interne di controllo del Consorzio;
3. analisi della rendicontazione annuale dell'aiuto erogato, con verifica di congruità dei maggiori importi aggregati e delle relazioni tra allegati alla rendicontazione.

IV. Quantità presunta:

1. 1 sopralluogo per rendicontazione 2008 e 1 per rendicontazione 2009;
2. per la rendicontazione 2008: 10 aziende tra quelle sottoposte a verifica da Cosman, 40 6 aziende non verificate da CO.SM.AN. e connesse ad anomalie pregresse nella rendicontazione - Per la rendicontazione 2009: 10 aziende tra quelle sottoposte a verifica da CO.SM.AN. e 10 aziende non verificate da CO.SM.AN. - Percentuali ignote;
3. rendicontazioni (2008 e 2009).

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. per l'attività di cui al par. IV.3: aleatorio, sorteggiato dall'universo dei due sottogruppi sottoposti a verifica in base a criteri di rappresentatività della tipologia di anomalia (per il sottogruppo con anomalie accertate).

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. con preavviso ed assistenza dei tecnici del Consorzio;
2. con preavviso per acquisire la documentazione relativa alle aziende da controllare e senza *check list* (la documentazione da verificare è la stessa utilizzata nella *check list* del Consorzio);
3. dopo la consegna della rendicontazione.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. funzionari del Settore Sviluppo delle Produzioni zootecniche.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. prescrizioni di azioni correttive, recuperi finanziari, commissariamento del Consorzio in caso di gravi irregolarità (art. 40 dello Statuto del Consorzio).

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

il Settore non è al momento nella condizione di poter individuare personale aggiuntivo che possa sostituire nell'attività di controllo il funzionario addetto alla regolamentazione dell'attività consortile e al suo finanziamento. Al momento la soluzione individuata è quella dell'affiancamento, in sede di controllo in loco, con un altro funzionario del Settore.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 9 di 9

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Anagrafe Equina. Gestione dell'anagrafe equina da parte dell'U.N.I.R.E. (Unione Nazionale Incremento Razze Equine), la quale avvalendosi dell'A.I.A. (Associazione Italiana Allevatori) attraverso le A.P.A. (Associazione Provinciale Allevatori), raccoglie informazioni e tiene aggiornata la banca dati relativa alla identificazione degli equidi, con le seguenti finalità:

- Tutela della salute pubblica e tutela del patrimonio zootecnico;
- Trasmettere informazioni al consumatore sulle carni degli equidi e consentire una etichettatura adeguata e chiara del prodotto;
- Tutela economica e valorizzazione del patrimonio zootecnico;
- Assicurare la regolarità nelle corse dei cavalli nonché garantire efficienza ed efficacia nella gestione dei controlli sulle corse stesse;
- Prevenire e controllare il fenomeno dell'abigeato.

Soggetti Controllati:

1. associazioni Provinciali Allevatori del Piemonte, quali soggetti autorizzati ad operare sulla banca dati;
2. proprietari degli equidi;
3. titolari degli stabilimenti di macellazione.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Legge n. 200 del 01/08/2003 di conversione del D.L. 24/06/2003, n. 147, recante «proroga di termini e disposizioni urgenti ordinarie», ed in particolare l'art. 8, comma 15, che stabilisce che sulla base delle linee guida e dei principi stabiliti dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali l'U.N.I.R.E. organizza e gestisce l'anagrafe equina nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (S.I.A.N.) di cui all'art. 15 del D.Lgs. 30/04/1998, n. 173, avvalendosi anche dell'Associazione Italiana Allevatori, attraverso le sue strutture provinciali (APA), per raccogliere i dati e tenerli aggiornati mediante un monitoraggio costante;
2. D.M. 09/10/2007 Approvazione del manuale operativo per la gestione della anagrafe degli equidi;
3. D.M. 29/12/2009 "Linee guida e principi per l'organizzazione e la gestione dell'anagrafe equina da parte dell'UNIRE";

III. Tipologia di controllo:

1. Il controllo è di tipo amministrativo-documentale: da condurre presso le sedi delle Associazioni Provinciali Allevatori, verificando la corretta registrazione degli eventi, ai sensi degli artt. 3, 4, 5, 8, 9, 11, 12, 13 e 16 del D.M. 29/12/2009;
2. Il controllo è di tipo amministrativo-documentale: da condurre presso le sedi aziendali, verificando la corretta registrazione degli eventi, ai sensi degli artt. 3, 5, 7, 8, 9, 11 e 12 del D.M. 29/12/2009;
3. Il controllo è di tipo amministrativo-documentale; da condurre presso le sedi degli stabilimenti di macellazione, verificando la corretta registrazione degli eventi, ai sensi degli artt. 3, 7, 9, 10, 11 e 12 del D.M. 29/12/2009.

IV. Quantità presunta:

1. almeno 1 controllo annuo presso ogni Associazioni Provinciali Allevatori del Piemonte;
2. almeno il 5% dei controlli effettuato presso gli allevamenti, da parte delle A.S.L. e delle Province;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

3. almeno il 5% dei controlli effettuato presso gli stabilimenti di macellazione, da parte delle A.S.L. e delle Province.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. su segnalazione;
2. Aleatorio, sorteggiato dall'universo delle aziende e dei macelli. Sorteggio effettuato dalla Direzione regionale Agricoltura.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. utilizzo di *check list*, fornita dalla Direzione regionale Agricoltura;
2. senza preavviso ad eccezione dei controlli di secondo livello.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale dei Servizi Agricoltura delle Province;
2. personale delle A.S.L.;
3. personale delle Direzioni Regionali Sanità pubblica e Agricoltura.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. intensificazione dei controlli;
2. segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Vegetali DB 11.05

Scheda n. 1 di 7

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Organizzazione Comune del Mercato vino. Misura di aiuto "Ristrutturazione e riconversione vigneti per la concessione di contributi provenienti dall'U.E."

1. Controlli documentali di ricevibilità delle domande di aiuto ed in occasione di ogni integrazione di documentazione al fine di verificare la corrispondenza fra la documentazione cartacea e la domanda *on line* su S.I.A.P. (Sistema informativo agricolo piemontese);
2. Controlli documentali tecnico amministrativi sulle domande di aiuto al fine di verificare la congruità tecnica e la rispondenza degli interventi previsti a obiettivi e prescrizioni delle misure;
3. Revisione dei Controlli documentali tecnico amministrativi di ammissibilità al finanziamento;
4. Controlli *in loco* a campione degli impianti esistenti, oggetto dell'intervento, documentati da verbale e *check list*;
5. Controlli *ex post* sul rispetto dei vincoli di destinazione d'uso del suolo per almeno dieci anni a partire dalla data di accertamento finale dei lavori.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento CE n. 491/2009 (già n. 479/2008);
2. Artt. 6,7,8,9, 77- 80 Regolamento CE n. 555/2008;
3. D.M. 08/08/2008 - Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti comunitari;
4. D.G.R. n. 28-12054 del 31/08/2009 (allegato 1) - Disposizioni attuative regionali 2009 - 2013;
5. D.D. n. 282 del 18/03/2010 - Istruzioni per il controllo delle domande di aiuto bando 2009 - 2010 (allegato 1).

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale di primo livello, per i controlli di cui al par. I.1;
2. amministrativo documentale di primo livello, per i controlli di cui al par. I.2;
3. amministrativo documentale di secondo livello, per i controlli di cui al par. I.3;
4. *ex ante* a campione *in loco* per i controlli di cui al par. I.4;
5. amministrativo documentale di secondo livello per i controlli di cui al par. I.5.

IV. Quantità presunta:

1. 525 controlli di cui al par. I.1;
2. 525 controlli di cui al par. I.2;
3. 25 controlli di cui al par. I.3;
4. 16 controlli di cui al par. I.4;
5. si stima che tali controlli si effettuino a partire dalle annate successive a quelle di approvazione della domanda e cioè da quando sono normalmente effettuati gli interventi.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo, per i controlli di cui al par. I.1;
2. intero universo, per i controlli di cui al par. I.2;
3. aleatorio da parte delle Province, per i controlli di cui al par. I.3;
4. per i controlli di cui al par. I.4, dal settore secondo le disposizioni dell'A.G.E.A. (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) - Organismo Pagatore: una quota pari al 25% del campione viene estratta con criterio di casualità ed il rimanente 75% del campione è estratto secondo criteri di rischio;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

5. intero universo, per i controlli di cui al par. I.5.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. la gestione di tutto il procedimento di ammissione a finanziamento e, quindi anche i controlli, viene accompagnato dalla compilazione sul S.I.A.P. di apposita *check list*, disponibile sul sistema stesso;
2. le visite in azienda sono effettuate mediante preavviso con compilazione di verbale.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale delle Province, responsabili ultime della gestione dell'intervento.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. per i controlli di cui al par. I.1, in caso di incompletezza o irregolarità non sanabili della pratica, respingimento della stessa con provvedimento motivato;
2. per i controlli di cui al par. I.2, in caso di incompletezza o irregolarità non sanabili della pratica, respingimento con provvedimento motivato. In caso di incompletezza o irregolarità non sanabili che riguardano solo parte degli interventi in domanda il decadimento dal sostegno sarà parziale e riferito solo alla parte interessata;
3. per i controlli di cui al par. I.3, intensificazione dei controlli di secondo livello;
4. per i controlli di cui al par. I.4, revoca dei benefici;
5. per i controlli di cui al par. I.5, revoca dei benefici.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

1. l'organismo pagatore competente per gli interventi oggetto della presente scheda è l'A.G.E.A.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Vegetali DB 11.05

Scheda n. 2 di 7

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Potenziale viticolo.

1. Controllo tecnico amministrativo prolusivo al rilascio delle autorizzazioni all'estirpo delle superfici vitate;
2. Controllo in loco a campione presso le aziende prolusivo al rilascio delle autorizzazioni all'estirpo delle superfici vitate;
3. Controllo di primo livello presso le aziende per verificare l'effettiva estirpazione del vigneto;
4. Controllo tecnico amministrativo prolusivo al rilascio delle autorizzazioni all'impianto delle superfici vitate;
5. Controllo in loco presso le aziende per accertare l'avvenuto impianto.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- 1 Regolamento CE n. 491/2009 (già n. 479/2008);
- 2 Art. 81 del Regolamento CE n. 555/2008;
- 3 D.G.R. n. 48- 2240 del 2001;
- 4 L.R. n. 22 del 06/08/2009.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale di primo livello, per i controlli di cui al par. I.1;
2. in loco a campione, di primo livello, per i controlli di cui al par. I.2;
3. in loco, di primo livello, per i controlli di cui al par. I.3;
4. amministrativo documentale di primo livello, per i controlli di cui al par. I.4;
5. in loco, di primo livello, per i controlli di cui al par. I.5;

IV. Quantità presunta:

Sulla base dei conteggi effettuati sul S.I.A.P., nell'anno 2009 e i primi quattro mesi del 2010, si presumono:

1. circa 1000 per i controlli di cui al par. I.1;
2. circa 50 per i controlli di cui al par. I.2;
3. circa 1000 per i controlli di cui di cui al par. I.3;
4. circa 1000 per i controlli di cui al par. I.4;
5. almeno 50 per i controlli di cui al par. I.5.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. di primo livello, amministrativo documentale sull'intero universo, per i controlli di cui al par. I.1;
2. 5 %, a campione, per i controlli di cui al par. I.2;
3. sull'intero universo degli estirpi effettuati, per i controlli di cui al par. I.3;
4. di primo livello, amministrativo documentale sull'intero universo, per i controlli di cui al par. I.4;
5. 5 %, per i controlli di cui al par. I.5.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

La gestione di ogni fase è gestita a sistema S.I.A.P. mediante apposita *check list* e produzione di comunicazioni e attestazioni di accertamenti.

1. richiesta autorizzazione estirpo, per i controlli di cui al par. I.1;
2. sopralluogo, per i controlli di cui al par. I.2;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

3. le visite in azienda sono effettuate mediante preavviso con compilazione di verbale e attestazione di avvenuto estirpo, per i controlli di cui al par. I.3;
4. verifica richiesta autorizzazione di reimpianto, per i controlli di cui al par. I.4;
5. prescrizioni, per i controlli di cui al par. I.5.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale delle Province, responsabili ultime della gestione dell'intervento.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. non viene rilasciata l'autorizzazione o si stabiliscono prescrizioni. Nel caso si accertino vigneti abusivi si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie sia per l'esistenza del vigneto che per l'eventuale circolazione dei prodotti fino ad estirpo avvenuto;
2. non viene rilasciata l'attestazione di avvenuto estirpo (rilascio diritto di reimpianto).

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

E' in corso di emanazione la D.G.R. attuativa della nuova O.C.M. che dovrà tenere conto anche del decreto attuativo, relativo allo schedario viticolo, del D.Lgs. n. 61 dell'8/04/2010 (di modifica della Legge n. 164 del 1992) .

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Vegetali DB 11.05

Scheda n. 3 di 7

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

1. Ritiro sotto controllo dei sottoprodotti di vinificazione destinati ad un uso alternativo alla distillazione. L'attività di controllo di competenza regionale è svolta sulle categorie di produttori di vino per i quali è stato richiesto, da parte della Regione e autorizzato dal M.I.P.A.A.F., l'esonero all'obbligo di distillazione dei sottoprodotti.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 16 Regolamento CE 479/2009;
2. Regolamento CE n. 555/2008, sezione 7;
3. D.M. n. 5396 del 27/11/2008;
4. D.M. n. 6462 del 11/11/2009;
5. D.D. n. 792 del 14/11/2009.

III. Tipologia di controllo:

1. verifica dell'effettivo utilizzo alternativo dei sottoprodotti di vinificazione a scopo agronomico o energetico. Controlli in loco delle superfici aziendali e presso gli impianti a biomasse;
2. verifica delle caratteristiche chimico - fisiche dei sottoprodotti (quantità di alcol): le analisi di laboratorio sono effettuate da I.C.Q. sui campioni prelevati in azienda dal C.F.S..

IV. Quantità presunta:

1. il 5% dei produttori potenziali (in Piemonte 9.300 nell'annata 2007): quindi 177 controlli a cui si aggiungono una quindicina di controlli per i produttori biologici. Nel corso della campagna 2009/2010, si sono registrate complessivamente (dati al 04/02/2010) 195 comunicazioni di cui 80 per le categorie di produttori con esonero richiesto dalla Regione a cui corrisponderebbero 4 controlli.
Il calcolo è riferito al numero di controlli relativi alla campagna 2009/2010. Trattandosi di sottoprodotti (vinacce e fecce) una parte consistente delle comunicazioni è avvenuta subito dopo la vinificazione e quindi nel 2009; nel 2010 rimangono quelle relative alle fecce dei travasi effettuati nel periodo primaverile-estivo. Dai dati forniti da ICQ le comunicazioni erano 91 (di cui 33 in categorie con esonero) al 06/11/2009 e 195 (di cui 80 in categorie con esonero) al 04/02/2010.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. estrazione del campione sulla base delle classi volumetriche e della numerosità delle comunicazioni.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *in itinere*: comunicazione del produttore all'I.C.Q. (Istituto Controllo Qualità) almeno il quarto giorno antecedente quello dell'utilizzo alternativo dei sottoprodotti;
2. *in itinere e/o ex ante*: controlli in loco antecedenti o contestuali all'utilizzo alternativo.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. la comunicazione è inviata a I.C.Q.;
2. i controlli aziendali sono effettuati dal Corpo Forestale dello Stato;
3. I.C.Q. e C.F.S. comunicano periodicamente alla Regione Piemonte gli esiti delle comunicazioni e dei controlli.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. sanzioni stabilite dall'art. 14 del D.M. n. 5396 del 27/11/2009.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Vegetali DB 11.05

Scheda n. 4 di 7

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Gestione Nucleo di Premoltiplicazione del materiale viticolo del Piemonte.

1. Affidamento incarico per la conduzione dei campi di piante madri marze e della *screen house*;
2. Rilascio certificati del costituente per il materiale vivaistico di base;
3. Verifica realizzazione delle attività previste nella convenzione Regione Piemonte/Nucleo di Premoltiplicazione;
4. Accertamento produzione e resa materiale di base.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. L.R. 63/1978 - Attuazione iniziative per il trasferimento dell'innovazione;
2. D.P.R. n. 1164 del 24/12/1969;
3. D.M. 08/02/2005;
4. Art. 125 D.lgs 163 del 2006;
5. Art. 15 D.lgs n. 228 del 2001.

III. Tipologia di controllo:

1. per l'attività di cui al par. I.1 e I.2 amministrativo documentale;
2. per l'attività di cui al par. I.3, in loco;
3. per l'attività di cui al par. I.4, accertamento tecnico.

IV. Quantità presunta:

1. 2, per l'attività di cui al par. I.1, pari all'intero universo;
2. circa 20, per l'attività di cui al par. I.2, pari all'intero universo dei vivaisti richidenti materiale di base;
3. 1, per l'attività di cui al par. I.3, pari all'intero universo degli incarichi affidati;
4. 2, per l'attività di cui al par. I.4, pari all'intero universo;

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. per tutte le attività di cui al par. I, è controllato l'intero universo dei soggetti interessati dai procedimenti.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. per l'attività di cui al par. I.1: appena è possibile procedere con impegni di spesa, quindi generalmente in primavera, salvo casi particolari dove si procede successivamente; circa la modalità del controllo mediante verifica della documentazione inviata dal vivaio (preventivo, relazioni tecniche,...);
2. per l'attività di cui al par. I.2: si effettuano i controlli in estate-autunno (verifica delle assegnazioni di materiale vivaistico ai singoli vivaisti);
3. per l'attività di cui al par. I.3: fine anno-inizio anno successivo all'anno cui si riferiscono le attività; circa le modalità: sopralluogo in vivaio;
4. per l'attività di cui al par. I.4: un controllo in primavera, uno ad inizio estate e uno in autunno (tempistica in ogni caso flessibile in funzione dell'annata); circa la modalità sopralluogo in vivaio.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale del Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. per le attività di cui al par.I revoca dei benefici o intensificazione dei controlli.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Vegetali DB 11.05

Scheda n. 5 di 7

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Aiuto di stato, in regime “*de minimis*” - Programma regionale per la manutenzione, la pulizia ed il miglioramento dei castagneti da frutto in attualità di coltura.

- Concessione contributi alle aziende castanicole piemontesi per realizzazione di interventi di manutenzione, la pulizia ed il miglioramento dei castagneti da frutto in attualità di coltura. I controlli vanno effettuati sulle superfici aziendali oggetto di intervento.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. L.R. n. 24 del 17/12/2007, in particolare, l’art. 8 comma 5;
2. D.P.G.R. n. 15/R del 17/11/2008;
3. Regolamento (CE) n. 1535/2007;
4. D.G.R. n. 100-10419 del 22/12/2008;
5. D.D. n. 343 del 29/04/2009 - Bando 2009-2010.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco (accertamento corretta realizzazione degli interventi finanziati).

IV. Quantità presunta:

1. amministrativo: intero universo delle domande di contributo pervenute. Per il bando 2009-2010 sono pervenute e sono state istruite circa 220 domande;
2. in loco: su un minimo del 5% delle domande ammesse a finanziamento. Si presume che, per il bando 2009-2010, andranno controllate circa 15-20 domande di contributo.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. su tutte le domande di contributo istruite dal soggetto delegato, la Provincia;
2. estrazione di un campione sulla base del criterio di localizzazione delle superfici oggetto di intervento: ogni Provincia deve avere un minimo di aziende sottoposte a controllo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. i controlli vengono effettuati dopo la chiusura del bando e dopo la presentazione della dichiarazione di realizzazione degli interventi. Per questi controlli si utilizza un’apposita procedura integrata nel S.I.A.P.;
2. i controlli in loco verranno effettuati a seguito della conclusione del periodo di realizzazione degli interventi. Per il bando 2009-2010 i controlli si effettueranno nel periodo giugno settembre 2010. Saranno effettuati preavvisando il beneficiario ed utilizzando, presumibilmente, delle *check list* predisposte da ciascun ufficio Provinciale competente, attualmente non ancora disponibili.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. la gestione del procedimento e dei controlli è competenza degli uffici Provinciali;
2. i controlli in loco sono competenza dei funzionari provinciali; l’estrazione del campione, invece, sarà effettuata dalla Regione Piemonte, Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali, per garantire uniformità di azione su tutto il territorio regionale.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. controlli amministrativi: se le irregolarità riscontrate sono tali da non poter essere sanate con una richiesta di integrazione della documentazione da parte del soggetto richiedente, la domanda di contributo decade e viene archiviata (revoca dei benefici);
2. controlli in loco: in caso di irregolarità riscontrate il beneficiario decade da ogni beneficio previsto dal bando e la pratica viene archiviata (revoca dei benefici).

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Vegetali DB 11.05

Scheda n. 6 di 7

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Art. 8 L.R. n. 24 del 2007. - D.G.R. n. 26-12334 del 12/10/2009. Concessione di contributi per l'allestimento o la realizzazione di mostre, *stand* ed iniziative pubbliche per la valorizzazione e la pubblicizzazione della conoscenza dei funghi epigei spontanei.

- Concessione di contributi, sulla base di rendiconto di spesa, ad enti o associazioni per l'allestimento o la realizzazione di mostre, stand ed iniziative pubbliche rivolte alla valorizzazione ed alla pubblicizzazione della conoscenza dei funghi epigei spontanei. I contributi sono concessi, in base alla rilevanza delle manifestazioni, ad enti ed associazioni legalmente costituiti e operanti sul territorio della Regione Piemonte.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. L.R. n. 24 del 17/12/2007, in particolare l'art. 8, commi 3 e 4;
2. D.G.R. n. 26-12334 del 12/10/2009;
3. D.D. n. 1171 del 19/11/2009.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale sulle domande di contributo presentate sul bando 2010;
2. amministrativo finanziario sulle domande di contributo finanziabili sul bando 2010.

IV. Quantità presunta:

1. amministrativo: sull'intero universo delle domande di contributo pervenute. Per il bando 2010 sono pervenute e 19 domande di contributo;
2. amministrativo finanziario: sull'intero universo della documentazione di rendicontazione pervenuta; si stima che saranno finanziati (e rendicontati) 7-8 progetti per il bando 2010.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. amministrativo: su tutte le domande di contributo pervenute;
2. amministrativo finanziario: su tutte le domande di contributo finanziabili.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. amministrativi: i controlli vengono effettuati dopo la chiusura del bando;
2. amministrativi finanziari: dopo la presentazione della documentazione di rendicontazione delle spese sostenute.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. la gestione del procedimento e dei controlli è competenza del Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali; parte dell'istruttoria, come riportato nel bando 2010, viene effettuata con la collaborazione della Direzione Ambiente;
2. la gestione del procedimento e dei controlli è competenza del Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. controlli amministrativi: se le irregolarità riscontrate sono tali da non poter essere sanate con una richiesta di integrazione della documentazione da parte del soggetto richiedente, la domanda di contributo decade e viene archiviata. Se vengono riscontrate irregolarità in sede di verifica della rendicontazione tali da non poter essere sanate con un'integrazione della documentazione, il contributo potrà essere ridotto sino all'intera revoca.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:
nessuna osservazione

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Vegetali DB 11.05

Scheda n. 7 di 7

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

O.C.M. zucchero. Piano d'azione per la diversificazione produttiva nel settore bieticolo-saccarifero. Misura 121 "bietole" e 311 "bietole".

1. Controlli documentali all'atto del ricevimento della domanda ed in occasione di ogni integrazione di documentazione;
2. Controlli sul luogo dell'operazione sovvenzionata, *in situ*, al fine di verificare la congruità tecnica e la rispondenza degli interventi previsti a obiettivi e prescrizioni delle misure;
3. Controlli amministrativi, documentali e *in situ*, sulla domanda di pagamento;
4. Controlli a campione prima del pagamento;
5. Controlli di secondo livello a campione sulle domande di pagamento.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento CE n. 320/2006, art. 6. Regolamento CE n. 968/2006 - Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. D.G.R. n. 35-8910 e 36-8911 del 04/06/2008;
2. Artt. 25, 26 e 27 del Regolamento CE n. 968 del 2006 - Capitolo 5, par. 3, del Programma nazionale di ristrutturazione;
3. Art. 26, 27, 28 e 31 del Regolamento CE n. 1975 del 2006;
4. D.G.R. n. 35-8910 del 04/06/2008 è stato approvato il Piano d'Azione per l'attuazione in Piemonte del "Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero";
5. D.G.R. n. 36-8911 del 04/06/2008 - Linee guida e istruzioni tecniche operative per l'applicazione;
6. D.G.R. n. 130-9454 del 01/08/2008 che ha integrato e modificato la D.G.R. n. 36-8911 del 04/06/2008.

III. Tipologia di controllo:

1. per l'attività di cui al par. I.1, amministrativo documentale;
2. per l'attività di cui al par. I.2, amministrativo, *in situ*;
3. per l'attività di cui al par. I.3, in loco;
4. per l'attività di cui al par. I.4, di secondo livello sulle domande di pagamento (revisione);
5. per l'attività di cui al par. I.5, *ex post*.

IV. Quantità presunta:

1. per l'attività di cui al par. I.1, 100% di tipo amministrativo documentale, di cui 50 per la misura 121 e 20 per la misura 311;
2. per l'attività di cui al par. I.2, 100% *in situ*, di cui 50 per la misura 121 e 20 per la misura 311;
3. per l'attività di cui al par. I.3, 10 in loco;
4. per l'attività di cui al par. I.4, 10 revisioni;
5. per l'attività di cui al par. I.5, si presume che nel 2010 sia sottoposto a controllo circa il 50% delle domande presentate. Le restanti sono state controllate nel 2009 o lo saranno nel 2011.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Tutti i soggetti che hanno presentato una domanda ammissibile a contributo per i controlli al 100%;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

2. Per i controlli in loco: previa analisi dei rischi sulla base delle disposizioni approvate dall'A.G.E.A.. Inoltre il campione deve rappresentare una percentuale minima pari al 5% della spesa totale dichiarata: annualmente i controlli devono rappresentare almeno il 4% della spesa dichiarata.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. la gestione di tutto il procedimento di ammissione a finanziamento e, quindi, anche i controlli, viene accompagnato dalla compilazione di apposita check list, disponibile sul S.I.A.P.;
2. le visite in azienda sono effettuate mediante preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale delle Province di Alessandria, Asti e Cuneo, queste ultime responsabili della gestione dell'intervento in base a quanto disposto dalla L.R. n. 17 del 1999.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. in caso di incompletezza o irregolarità non sanabili della pratica si procede al respingimento con provvedimento motivato;
2. se gli investimenti non sono realizzati nei termini concessi si provvede a respingere la domanda e si dispone la restituzione di eventuali acconti concessi;
3. l'accertamento (sia in fase di "controllo *in loco*" che di "controllo *ex post*") del mancato possesso dei requisiti che danno diritto ad accedere all'aiuto / sostegno (professionalità, rispetto delle norme applicabili all'investimento), qualora non sanabili o non sanate dal richiedente su richiesta dell'Ufficio, comporta il decadimento dal benefico richiesto. La domanda deve essere respinta con provvedimento motivato e, ricorrendone il caso, deve essere disposta la restituzione di eventuali anticipi e/o acconti già erogati al beneficiario;
4. nel caso la violazione a una o più norme applicabili all'investimento sia limitata ad una parte degli investimenti realizzati, il decadimento dal sostegno è parziale e riferito solo alla parte interessata, salvo che l'esclusione dal sostegno di tale parte sia di entità tale da determinare una o più delle seguenti conseguenze;
5. a seguito del decadimento dal sostegno della parte interessata dalla violazione della/delle norme, la domanda di ammodernamento non risulta più tecnicamente idonea e/o congrua a costituire un ammodernamento aziendale tecnicamente ammissibile;
6. a seguito del decadimento dal sostegno della parte interessata dalla violazione della/delle norme, la domanda di ammodernamento non risulta più conforme agli obiettivi della Misura interessata;
7. a seguito del decadimento dal sostegno della parte interessata dalla violazione della/delle norme, la domanda di ammodernamento subisce un ricalcolo del punteggio di priorità tale da porla fuori dalla fase utile della graduatoria (in tale ultimo caso la domanda di ammodernamento medesima non può essere liquidata e viene accantonata; detta pratica potrà essere ripescata e liquidata nel caso di uno scorrimento della graduatoria tale da farla rientrare nella fase utile della graduatoria; decorso inutilmente il termine di validità delle graduatorie, la pratica viene definitivamente respinta);
8. l'accertamento del mancato mantenimento (successivamente alla erogazione del saldo del sostegno/contributo o premio di insediamento) degli impegni assunti (vincolo di destinazione delle opere e degli acquisti ammessi a contributo; vincolo di permanenza minimo in agricoltura per l'insediamento) comporta il decadimento totale o parziale dal beneficio richiesto. Il sostegno/contributo concesso deve essere revocato totalmente o parzialmente (secondo quanto previsto dalle Linee guida e istruzioni operative per

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

l'applicazione delle Misure - D.G.R. n. 130-9454 dell'01/08/2008) e conseguentemente deve essere disposta la restituzione totale o parziale di quanto erogato al beneficiario;

9. sono in ogni caso fatte salve più gravi conseguenze civili o penali ricorrendone il caso in base alle normative nazionali in materia di false dichiarazioni.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 1 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Esportazione vegetali e prodotti vegetali.

1. Controllo documentale previsto per la lista dei vegetali, eventuali dichiarazioni aggiuntive e controllo del pagamento tariffa fitosanitaria;
2. Controllo di identità relativo alla verifica che la spedizione contenga i vegetali indicati nei documenti;
3. Controllo fitosanitario della merce per verifica visiva di assenza di contaminazione di organismi nocivi previsti dalla normativa del paese importatore;
4. Prelievo di eventuali campioni e invio a laboratori per analisi;
5. Controlli in pieno campo, durante la stagione vegetativa, dei requisiti specifici richiesti dalla normativa del paese importatore;
6. Ispezione fitosanitaria nei magazzini di stoccaggio e trasformazione prodotti vegetali
7. Verifica della corretta esecuzione del "trattamento a freddo" quando richiesto dalla normativa del paese importatore.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Direttiva 2000/29/CE e Direttiva 2002/89/CE;
2. Artt. 43 e 44 D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i. e allegato XVII;
3. Accordi W.T.O. (Uruguay round) e S.P.S.;
4. Norma F.A.O. ISPM 7 e ISPM 12;
5. D.G.R. 30-14186 del 29/11/2004;
6. D.D. 1140 del 18/12/2008;
7. Circolare ministero n. 35067 del 07/09/1999 e n. 33250 del 25/07/2006.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...);
3. mediante analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. su richiesta utenza, nel 2009 effettuati n. 5213 controlli.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. blocco della esportazione;
2. sanzioni amministrative.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 2 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Controlli fitosanitari all'importazione.

1. Controllo documentale previsto su certificati, documenti o marchi che accompagnano la spedizione o la partita di merce e controllo del pagamento tariffa fitosanitaria;
2. Controllo di identità relativo alla verifica che il tipo dei prodotti importati corrisponda alla documentazione pervenuta;
3. Controllo fitosanitario al punto di entrata della merce per verifica contaminazione di organismi nocivi e conformità ai requisiti previsti dalla normativa;
4. Verifica iscrizione della ditta importatrice al Registro Ufficiale Produttori;
5. Prelievo di eventuali campioni e invio a laboratori per analisi;
6. Verifica delle misure ufficiali applicate in caso di merce contaminata da organismi nocivi (quarantena fitosanitaria, trattamenti, distruzione...).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Direttiva 2000/29/CE e Direttiva 2002/89/CE;
2. Artt. artt. 36 e 42 D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i. e allegati XIV XVIII XXI;
3. D.G.R. 30-14186 del 29/11/2004;
4. D.D. n. 1140 del 18/12/2008;
5. Circolare ministero n. 33250 del 25/7/2006.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...);
3. mediante analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. su richiesta utenza, nel 2009 effettuati n. 11 controlli.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con preavviso;
2. *in itinere* con o senza preavviso;
3. *ex post* con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. blocco della merce in importazione;
2. imposizione di misure ufficiali (quarantena, trattamento, distruzione...ecc);
3. sanzioni amministrative;
4. segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 3 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Nulla osta importazione sementi.

1. Controllo documentale relativo all'autorizzazione comunitaria all'importazione di specifiche varietà di sementi per le quali le ditte autorizzate richiedono il nulla osta;
2. Controllo fitosanitario del materiale precedentemente autorizzato e introdotto attraverso il punto di entrata presente sul territorio regionale;
3. Prelievo di eventuali campioni e invio a laboratori per analisi;
4. Verifica della dichiarazione sostitutiva di atto notorio presentata dalle ditte autorizzate all'importazione di materiale sementiero.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 16 Legge n. 1096 del 1971;
2. Art. 26 Legge n. 195 del 1976;
3. D.M. 04/06/1997 allegati 2 e 3.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...).

IV. Quantità presunta:

1. su richiesta utenza, nel 2009 effettuati n. 49 controlli.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. blocco della importazione;
2. sanzioni amministrative;
3. segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 4 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Riconoscimento idoneità magazzini per trattamento a freddo della frutta.

1. Controllo documenti trasmessi con la richiesta di idoneità da parte delle ditte esportatrici di frutta;
2. Sopralluogo di verifica in azienda per conformità ai requisiti della normativa;
3. Verifica del "registro di magazzini frigorifero" relativo alle celle riconosciute idonee.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Accordo bilaterale Italia - Nuova Zelanda 22/12/1999;
2. Accordo bilaterale Italia - Cina del 2/9/2008;
3. D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i.;
4. Convenzione Internazionale protezione piante F.A.O. 1992.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni...).

IV. Quantità presunta:

1. su richiesta utenza, celle autorizzate attualmente n. 7.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con preavviso;
2. *in itinere* senza preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. blocco esportazione della merce che non ha subito idoneo trattamento a freddo.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 5 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Importazione/condizionamento/commercializzazione patate da consumo origine Egitto.

1. Verifica documenti autorizzazione ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 214 del 2005 e iscrizione al R.U.P.;
2. Sopralluogo di verifica in azienda per conformità ai requisiti della normativa;
3. Verifica documentazione autorizzativi per scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti dal processo produttivo;
4. Prelievo campioni e analisi per rilevamento presenza patogeni;
5. Disposizioni per disinfezione veicoli e attrezzature contenitori e magazzini in caso di contaminazione;
6. Verifica corretto procedura di smaltimento residui solidi e reflui.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Decisione CE 2009/839;
2. D.M. che ogni anno recepisce la decisione CE;
3. Art. 50, comma 1, lettera g D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i.;
4. D.M. 25/1/2007 e s.m.i.;
5. Circolare ministero approvata dal C.F.N. del 21-22/1/2010.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...);
3. mediante analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. su richiesta utenza, nel 2009 effettuati n. 1 controlli;
2. campioni prelevati, nel 2009 prelevati n. 800 campioni.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con preavviso;
2. *in itinere* con o senza preavviso;
3. *ex post* con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte;
2. tecnici per il prelievo campioni.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. prescrizioni in caso di contaminazione;
2. sanzioni amministrative.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 6 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Controllo introduzione e trasferimento organismi nocivi per scopi scientifici.

1. Controllo documentale sul tipo di "organismi nocivi" e modalità di introduzione e trasferimento su territorio italiano;
2. Sopralluogo nei luoghi di destinazione e lavorazione "organismi nocivi" per verifica requisiti previsti da normativa;
3. Controlli ufficiali di quarantena durante il trasferimento fino al luogo di destinazione;
4. Controlli in loco durante le attività previste dalla sperimentazione approvata;
5. Verifica corretta esecuzione di analisi e trattamenti per svincolare dalla quarantena il materiale e gli organismi nocivi alla fine delle attività sperimentali o in caso di contaminazione.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Direttiva CE 95/44;
2. Direttiva CE 2008/61;
3. Artt. 45-47 D.Lgs. n. 214 del 2005 e allegati XV, XVI e XVII.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni...).

IV. Quantità presunta:

1. su richiesta degli istituti scientifici e universitari, nel 2009 effettuati n.1 sperimentazione.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante*;
2. *in itinere*;
3. *ex post*.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. blocco introduzione e trasferimento;
2. distruzione o sterilizzazione materiale contaminato;
3. sanzioni amministrative.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 7 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Autorizzazione all'attività di produzione e commercio di vegetali e prodotti vegetali.

1. Controllo della richiesta di autorizzazione e della documentazione allegata;
2. Sopralluogo nelle aziende.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.Lgs. 19/08/2005, n. 214;
2. D.M. 12/11/2009;
3. D.G.R. n. 44-10302 del 16/12/2008;
4. D.D. n. 1143 del 19/12/2008.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...).

IV. Quantità presunta:

1. in base alle richieste di autorizzazione all'attività inoltrate, nel 2009 presentate 101 richieste.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con preavviso entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta di autorizzazione.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. sospensione dei termini del procedimento e comunicazione al richiedente;
2. diniego motivato, con Determinazione Dirigenziale, del rilascio dell'autorizzazione;
3. revoca dell'autorizzazione.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Nel 2009 sono state interessate dall'applicazione della normativa fitosanitaria n. 1800 aziende.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 8 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Iscrizione al registro ufficiale dei produttori (R.U.P.).

1. Controllo della richiesta di iscrizione e della documentazione allegata;
2. Sopralluogo nelle aziende ai fini dell'iscrizione;
3. Controllo del pagamento della tariffa fitosanitaria annuale;
4. Controlli annuali per la verifica dell'adempimento degli obblighi dei soggetti autorizzati (elencati nell'art. 21 del D.Lgs. n. 214 del 2005) .

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.Lgs. 19/08/2005, n. 214;
2. D.M. 12/11/2009;
3. D.G.R. n. 44-10302 del 16/12/2008;
4. D.D. n. 1143 del 19/12/2008.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...).

IV. Quantità presunta:

1. in base alle richieste di iscrizione al Registro ufficiale dei produttori inoltrate, nel 2009 presentate 62 richieste;
2. aziende iscritte al R.U.P. Nel 2009, aziende in possesso di iscrizione al R.U.P. n. 904, controllate oltre 300 aziende.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con preavviso, entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta di iscrizione;
2. *in itinere* con o senza preavviso;
3. *ex post* con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. sospensione dei termini del procedimento e comunicazione al richiedente;
2. diniego motivato, con Determinazione Dirigenziale, alla richiesta d'iscrizione al Registro ufficiale dei produttori;
3. sospensione dell'iscrizione al Registro ufficiale dei produttori.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 9 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Autorizzazione all'uso del passaporto delle piante (U.P.P.)

1. Controllo della richiesta di autorizzazione e della documentazione allegata;
2. Sopralluogo nelle aziende.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Decisione della Commissione del 29/4/2004;
2. D.Lgs. 19/08/2005, n. 214;
3. D.M. 30/10/2007;
4. D.M. 9/11/2007;
5. D.M. 12/11/2009;
6. D.G.R. n. 44-10302 del 16/12/2008;
7. D.D. n. 1143 del 19/12/2008.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...).

IV. Quantità presunta:

1. in base alle richieste di iscrizione al Registro ufficiale dei produttori inoltrate, nel 2009 presentate 31 richieste.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con preavviso entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta di autorizzazione.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. sospensione dei termini del procedimento e comunicazione al richiedente;
2. diniego motivato con Determinazione Dirigenziale alla richiesta di autorizzazione all'uso del passaporto delle piante;
3. sospensione totale o parziale dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante;
4. revoca dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Nel 2009 aziende in possesso dell'autorizzazione all'U.P.P. n.542.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 10 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Accreditamento fornitore di: piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi; materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto; materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati.

1. Controllo della richiesta di accreditamento e della documentazione allegata;
2. Sopralluogo nelle aziende.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.D. M.M. 14/04/1997;
2. D. M. 27/09/2007;
3. D.M. 12/11/2009;
4. D.G.R. n. 44-10302 del 16/12/2008;
5. D.D. n. 1143 del 19/12/2008.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...)

IV. Quantità presunta:

1. in base alle richieste di accreditamento fornitore inoltrate, nel 2009 presentate 5 richieste.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con preavviso entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta di iscrizione.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. sospensione dei termini del procedimento e comunicazione al richiedente;
2. diniego motivato con Determinazione Dirigenziale alla richiesta di accreditamento fornitore;
3. sospensione totale o parziale della commercializzazione;
4. divieto di commercializzazione.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Nel 2009 aziende in possesso di accreditamento fornitore n. 94.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 11 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Registrazione fornitore di materiali di moltiplicazione di piante ornamentali.

1. Controllo della richiesta di registrazione e della documentazione allegata;
2. Sopralluogo nelle aziende.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D. Lgs. 19/05/2000, n. 151;
2. D.M. 09/08/2000;
3. D.Lgs.19/08/2005, n. 214;
4. D.M. 12/11/2009;
5. D.G.R. n. 44-10302 del 16/12/2008;
6. D.D. n. 1143 del 19/12/2008.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...).

IV. Quantità presunta:

1. in base alle richieste di registrazione fornitore inoltrate, nel 2009 nessuna richiesta.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con preavviso entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta di registrazione.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. sospensione dei termini del procedimento e comunicazione al richiedente;
2. diniego motivato con Determinazione Dirigenziale alla richiesta di registrazione fornitore;
3. sospensione totale o parziale della commercializzazione;
4. divieto di commercializzazione.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 12 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite.

1. Sopralluoghi in vigneti o in ex vigneti;
2. Verifica esecuzione trattamenti insetticidi obbligatori;
3. Sopralluoghi nelle aziende vivaistiche per il controllo del materiale di moltiplicazione di vite (barbatellai e campi di piante madri marze e portainnesti);
4. Sopralluoghi presso CE.PRE.MA.VI. (Centro premoltiplicazione materiale viticolo).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 31/05/2000 - Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite;
2. Artt. 5-8, 11-18, 21-24 e 35 D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i. e allegato IV;
3. D.D. n. 89 del 17/05/2006 e D.D. n. 408 del 19/05/2009.

III. Tipologia di controllo:

1. in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...);
2. amministrativo documentale;
3. analisi laboratorio.

IV. Quantità presunta:

1. 700 vigneti da segnalazioni e 240 vigneti per verifica esecuzione trattamenti insetticidi obbligatori.
2. 80 vivai viticoli, con controllo visivo di 2550 campi di piante madri e 4.000.000 di barbatelle;
3. 1 CE.PRE.MA.VI.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. totalità delle segnalazioni del territorio di vigneti o ex vigneti con "rischio" epidemico;
2. rischio e territorialità per la per verifica sull'esecuzione dei trattamenti insetticidi obbligatori;
3. totalità delle aziende vivaistiche.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con o senza preavviso;
2. *in itinere* con o senza preavviso;
3. *ex post* con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte;
2. liberi professionisti.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. imposizione di misure ufficiali (estirpo o ripristino vigneti);
2. blocco della commercializzazione del materiale vivaistico;
3. sanzioni amministrative;
4. segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

I sopralluoghi di accertamento possono essere effettuati solo nel periodo luglio-settembre. Gli accertamenti devono valere ai fini di eventuali denunce penali.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

I sopralluoghi di verifica delle ingiunzioni possono variare in funzione delle condizioni meteorologiche.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 13 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro il virus sharka delle drupacee.

1. Sopralluoghi in frutteti di drupacee situati nelle aree tampone;
2. Sopralluoghi nelle aziende vivaistiche per il controllo del materiale di moltiplicazione di drupacee (astoni e campi di piante madri);
3. Sopralluoghi nei centri di raccolta.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 28/07/2009 - Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della «Vaiolatura delle drupacee».
2. Artt. 5-8, 11-18, 21-24 e 35 D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i. e allegato IV.
3. D.D. n. 250 del 12/03/2010.

III. Tipologia di controllo:

1. monitoraggio;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...);
3. amministrativo documentale;
4. analisi laboratorio

IV. Quantità presunta:

1. 200 ettari frutteti;
2. 11 vivai frutticoli, con controllo visivo di circa 700.000 astoni di drupacee;
3. 4 Campi di moltiplicazione virus esente e CAC.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo delle aziende vivaistiche e delle aziende frutticole nell'area tampone.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con o senza preavviso
2. *in itinere* con o senza preavviso
3. *ex post* con preavviso

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori fitosanitari della Regione Piemonte;
2. personale di supporto stagionale.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. imposizione di misure ufficiali (distruzione piante infette);
2. blocco della commercializzazione del materiale vivaistico;
3. sanzioni amministrative.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

I controlli possono essere effettuati solo nel periodo giugno-agosto.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 14 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro *Apple Proliferation Phytoplasma*.

1. Sopralluoghi nelle aziende vivaistiche per il controllo del materiale di moltiplicazione di pomacee (astoni e campi di piante madri).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 23/02/2006 - Misure per la lotta obbligatoria contro il fitoplasma *Apple Proliferation Phytoplasma*;
2. Artt. 5-8, 11-18, 21-24 e 35 D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i. e allegato IV;
3. D.G.R. n. 40-7483 del 19/11/2007;
4. D.D. n. 134 del 21/11/2007. D.G.R. n. 40-7483 del 19/11/2007.

III. Tipologia di controllo:

1. in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...);
2. amministrativo documentale;
3. analisi laboratorio.

IV. Quantità presunta:

1. 11 vivai frutticoli (con controllo visivo di circa 2.000.000 astoni di pomacee);
2. 4 Campi di moltiplicazione virus esente e CAC.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo delle aziende vivaistiche.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *in itinere* con o senza preavviso;
2. *ex post* con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. imposizione di misure ufficiali (distruzione piante infette);
2. blocco della commercializzazione del materiale vivaistico;
3. sanzioni amministrative.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

I controlli possono essere effettuati solo nel periodo giugno-settembre.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 15 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro il cinipide galligeno del castagno.

1. Controllo presenza *Dryocosmus kuriphilus* su materiale di propagazione di castagno in vivaio;
2. Controllo idoneità delle strutture di produzione (tunnel o serre protette da rete antinsetto).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 30/10/2007 - Misure d'urgenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, nel territorio della Repubblica italiana. Recepimento della Decisione della Commissione 2006/464/CE;
2. D.D. n. 1352 del 18/12/2009;
3. D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i..

III. Tipologia di controllo:

1. monitoraggio;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...);
3. analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. 10 aziende vivaistiche;
2. tunnel/serre di produzione, con controllo visivo di circa 120.000 astoni di castagno.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con o senza preavviso;
2. *in itinere* con o senza preavviso;
3. *ex post* con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. imposizione di misure ufficiali (distruzione piante infette);
2. blocco della commercializzazione del materiale vivaistico;
3. sanzioni amministrative.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 16 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico delle rosacee.

1. Controllo presenza del batterio *Erwinia amylovora* agente del colpo di fuoco delle rosacee sulle rosacee sensibili dei giovani impianti, degli impianti adulti e di qualsiasi sito della zona di sicurezza, dei punti della rete ufficiale di monitoraggio;
2. Controllo materiale vivaistico di rosacee sensibili.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 10/09/1999 - Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica.
2. D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i., allegato II e allegato IV.

III. Tipologia di controllo:

1. monitoraggio;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...);
3. analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. 30 ettari frutteti commerciali nelle zone di sicurezza;
2. 45 siti di rosacee ornamentali o spontanee sensibili nelle zone di sicurezza;
3. 11 vivai frutticoli (con controllo visivo di circa 300.000 piante di pomacee);
4. 247 punti della rete di monitoraggio ufficiale;
5. 200 siti di commercializzazione di rosacee sensibili.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo per le attività 1, 3 e 4 del par. IV;
2. analisi del rischio per le attività 2, 4 e 5 del par. IV.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con o senza preavviso;
2. *in itinere* con o senza preavviso;
3. *ex post* con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori fitosanitari della Regione Piemonte;
2. personale di supporto stagionale.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. imposizione di misure ufficiali (distruzione piante infette);
2. blocco della commercializzazione del materiale vivaistico;
3. sanzioni amministrative.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 17 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano.

1. Monitoraggio della presenza di *Ceratocystis fimbriata*, agente del cancro colorato del platano, sul territorio piemontese;
2. Misure di contenimento ed eradicazione;
3. Rilascio dei provvedimenti autorizzativi e di diniego agli interventi sui platani previsti dalla normativa vigente;
4. Accertamento violazioni delle disposizioni del D.M. di lotta obbligatoria.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 17/04/1998 - Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano «*Ceratocystis fimbriata*»;
2. Circolare n. 33686 del 18/06/1998, applicativa del D.M. 17/04/1998;
3. Norme tecniche regionali approvate con D.D. 694 del 15/09/2008.

III. Tipologia di controllo:

1. monitoraggio con periodicità almeno annuale dei siti in cui, a partire dal 1979, anno di primo rinvenimento del cancro colorato in Piemonte, è stata accertata la presenza della malattia e si sono intraprese misure fitosanitarie volte all'estinzione dei focolai infettivi;
2. sopralluoghi su platani con sintomi sospetti della malattia effettuati in seguito a segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario;
3. analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. 200 controlli nell'ambito del monitoraggio;
2. 50 controlli a seguito di segnalazioni;
3. 50 campioni sottoposti ad esame di laboratorio.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. per i controlli di monitoraggio, considerando il rischio infettivo dei siti sulla base della presenza storica di focolai;
2. per i controlli su segnalazione, effettuando il controllo sui platani oggetto della segnalazione stessa;
Questo criterio di individuazione dei platani da controllare è completamente indipendente dalla condizione di proprietà (pubblica o privata) delle piante.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. per i controlli di monitoraggio, si effettua la programmazione della tempistica. In particolare, sulla base delle caratteristiche epidemiologiche del patogeno, sono stati individuati 2 periodi preferenziali: in primavera nei mesi di maggio e giugno ed in autunno in settembre ed ottobre;
2. per i controlli su segnalazione, la tempistica prevede il sopralluogo possibilmente non oltre i 15 giorni dalla segnalazione stessa.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori fitosanitari della Regione Piemonte.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 18 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Misure di emergenza per impedire l'introduzione e la propagazione di *Phytophthora ramorum*.

1. Monitoraggio della presenza di *Phytophthora ramorum* sul territorio piemontese;
2. Attuazione misure di contenimento ed eradicazione;
3. Rilascio della autorizzazione alla commercializzazione delle specie sensibili;
4. Accertamento violazioni delle disposizioni della normativa.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Decisione 2002/757/CE;
2. D.M. 28/11/02;
3. Decisione 2004/426/CE;
4. Decisione 2007/201/CE.

III. Tipologia di controllo:

1. monitoraggio, con periodicità almeno annuale, dei vivai di produzione e/o commercializzazione di piante sensibili;
2. sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario;
3. analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. 20 controlli nell'ambito del monitoraggio;
2. 5 controlli a seguito di segnalazioni;
3. 25 campioni sottoposti ad esame di laboratorio.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per il monitoraggio, considerando la tipologia della produzione ed il rischio infettivo sulla base della presenza storica di focolai;
2. Per i controlli su segnalazione, effettuando il controllo sulle piante oggetto della segnalazione stessa;
Questo criterio di individuazione dei soggetti da controllare è completamente indipendente dalla natura pubblica o privata dei soggetti stessi.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. per i controlli di monitoraggio si effettua la programmazione della tempistica. In particolare, sulla base delle caratteristiche epidemiologiche del patogeno, sono stati individuati 2 periodi preferenziali: in primavera nei mesi di maggio e giugno ed in autunno in settembre ed ottobre;
2. per i controlli su segnalazione la tempistica prevede il sopralluogo possibilmente non oltre i 15 giorni dalla segnalazione.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. esame visivo di tutte le piante sensibili presenti in vivaio;
2. distruzione di tutta la partita infetta e delle altre piante sensibili presenti nel raggio di 2 metri da quelle infette;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

3. quarantena per tre mesi delle piante sensibili presenti nel raggio tra 2 e 10 metri da quelle infette;
4. disinfezione del terreno nel raggio di 2 metri dalle piante infette.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 19 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Misure fitosanitarie di emergenza per impedire l'introduzione e la propagazione di *Gibberella circinata*.

1. Monitoraggio della presenza di *Gibberella circinata* sul territorio piemontese.
2. Attuazione misure di contenimento ed eradicazione
3. Accertamento violazioni delle disposizioni della normativa.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Decisione 2007/433/CE.

III. Tipologia di controllo:

1. monitoraggio, con periodicità almeno annuale, delle specie sensibili situate in vivai, foreste, parchi e giardini del territorio piemontese;
2. sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario;
3. analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. 20 controlli nell'ambito del monitoraggio;
2. 5 controlli a seguito di segnalazioni;
3. 25 campioni sottoposti ad esame di laboratorio.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. per il monitoraggio, considerando la tipologia della produzione ed il rischio infettivo sulla base della presenza storica di focolai;
 2. per i controlli su segnalazione, effettuando il controllo sulle piante oggetto della segnalazione stessa;
- Questo criterio di individuazione dei soggetti da controllare è completamente indipendente dalla natura pubblica o privata dei soggetti stessi.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. per i controlli di monitoraggio si effettua la programmazione della tempistica. In particolare, sulla base delle caratteristiche epidemiologiche del patogeno, sono stati individuati 2 periodi preferenziali: a fine primavera-inizio estate nei mesi di maggio e giugno e luglio ed in autunno in settembre ed ottobre;
2. per i controlli su segnalazione la tempistica prevede il sopralluogo possibilmente non oltre i 15 giorni dalla segnalazione.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. eradicazione del focolaio;
2. intensificazione del monitoraggio nei 2 anni successivi.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 20 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro il marciume bruno della patata.

1. Verifica dell'eventuale introduzione in Piemonte del batterio *Ralstonia solanacearum* agente del marciume bruno della patata in campi di patate da consumo e in tuberi di patate da consumo, in campi di pomodoro.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 30/10/2007 - Lotta obbligatoria contro *Ralstonia solanacearum* (Smith) Yabuuchi et al. Recepimento della direttiva della Commissione 2006/63/CE.
2. D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i., allegato I e allegato IV.

III. Tipologia di controllo:

1. monitoraggio;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...);
3. analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. 20 ettari di campi di patata;
2. 10 ettari di campi di pomodoro da industria;
3. 15 lotti di patate da consumo.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. analisi del rischio.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con o senza preavviso;
2. *in itinere* con o senza preavviso;
3. *ex post* con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori fitosanitari della Regione Piemonte;
2. personale delle organizzazioni dei produttori di supporto stagionale;

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. imposizione di misure ufficiali (distruzione piante e tuberi infetti).

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 21 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro il marciume anulare della patata.

1. Verifica dell'eventuale introduzione in Piemonte del batterio *Clavibacter michiganensis* ssp. *sepedonicus* agente del marciume anulare della patata in tuberi di patate da consumo e in tuberi seme di importazione.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 28/01/2008 - Lotta obbligatoria contro il marciume anulare della patata (*Clavibacter michiganensis* ssp. *sepedonicus*). Recepimento della Direttiva della Commissione 2006/56/CE;
2. D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i., allegato I e allegato IV.

III. Tipologia di controllo:

1. monitoraggio;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...);
3. analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. 5 lotti di patate da consumo;
2. 2 lotti di tuberi seme di patata provenienti dall'Olanda.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. analisi del rischio.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con o senza preavviso;
2. *in itinere* con o senza preavviso;
3. *ex post* con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori fitosanitari della Regione Piemonte
2. personale delle organizzazioni dei produttori di supporto stagionale

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. imposizione di misure ufficiali (distruzione piante e tuberi infetti)

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 22 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria Nematodi cisticoli della patata - (*Globodera rostochiensis* e *G. Pallida*).

1. Controlli presso aziende produttrici di patata
2. Prelievi terreno in campi coltivati a patata.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.lgs. n. 214 del 2005 - Allegato I parte A sezione II, allegato IV parte A sezione II punto 18.1;
2. D.M. 18/05/1971 - Dichiarazione di lotta obbligatoria contro il nematode dorato della patata - *Heterodera rostochiensis* Woll;
3. Direttiva 2007/33/CE.

III. Tipologia di controllo:

1. monitoraggio;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...);
3. analisi laboratorio interne.

IV. Quantità presunta:

1. 40 campioni prelevati;
2. 25 sopralluoghi.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. su segnalazione;
2. pianificazione sul territorio.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. intensificazione dei controlli;
2. prescrizioni di metodi di difesa.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 23 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Misure d'emergenza Nematode del riso (*Aphelenchoides besseyi*).

1. Analisi di laboratorio tutte le partite di sementi di riso destinate alla riproduzione;
2. Prelievi ufficiali delle sementi selezionate per successive analisi;
3. Sopralluoghi ditte sementiere e campi di moltiplicazione.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.lgs. n. n. 214 del 2005 - Art. 6, all. II, parte A sez. I, lettera a), punto 6.
2. Direttiva 2000/29/CEE;
3. Circolare del Ministero delle Politiche agricole del 30/12/1997, prot. n. 36958.

III. Tipologia di controllo:

1. monitoraggio;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...);
3. analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. 500 analisi di laboratorio;
2. 30 sopralluoghi presso aziende sementiere;
3. sopralluoghi presso campi di moltiplicazione.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo delle aziende sementiere.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori fitosanitari della Regione Piemonte;
2. ispettori Ente Nazionale Sementi Elette.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. blocco delle partite infestate;
2. intensificazione dei controlli;
3. prescrizioni di metodi di difesa.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 24 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Misure d'emergenza - Nematodi del legno su conifere (*Bursaphelenchus xilophylus*).

1. Controlli presso segherie, parchi e foreste;
2. Prelievi materiale sospetto.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.lgs. n. 214 del 2005 - Allegato II parte A sezione I;
2. Art. 4, Decisione 2008/378/CE.

III. Tipologia di controllo:

1. monitoraggio;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...);
3. analisi laboratorio interne e c/o CRA - Centro di ricerca per l'agrobiologia e la pedologia di Firenze (ABP).

IV. Quantità presunta:

1. 100 campioni prelevati;
2. 40 sopralluoghi presso segherie;
3. 15 sopralluoghi parchi e foreste.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. su segnalazione;
2. pianificazione sul territorio.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori fitosanitari della Regione Piemonte;
2. tecnici forestali;
3. CRA - Centro di ricerca per l'agrobiologia e la pedologia di Firenze (ABP).

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. distruzione materiale infestato;
2. intensificazione dei controlli;
3. prescrizioni di metodi di difesa.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 25 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais.

1. Monitoraggi ufficiali al fine di verificare la presenza dell'organismo allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 08/04/2009 - Attuazione della decisione n. 2003/766/CE, modificata dalle decisioni 2006/564/CE e 2008/644/CE, relativa alle misure d'emergenza intese a prevenire la propagazione nella Comunità di *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte;
2. D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i., allegato II e allegato IV;
3. D.D. n. 1340 del 17/12/2009.

III. Tipologia di controllo:

1. monitoraggio su tutto il territorio regionale con vari tipi di trappole per la stima delle popolazioni dell'organismo.

IV. Quantità presunta:

1. 208 punti della rete di monitoraggio ufficiale.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. monitoraggio sull'entità delle popolazioni dell'insetto.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori fitosanitari della Regione Piemonte
2. personale delle organizzazioni di categoria di supporto stagionale

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. segnalazione risultati monitoraggio al MI.P.A.A.F.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 26 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso.

1. Monitoraggi ufficiali al fine di verificare la presenza dell'organismo allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio;
2. Distruzione delle piante infestate;
3. Blocco della commercializzazione delle specie sensibili.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 09/11/2007. Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier). Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE.
2. D.Lgs. n. n. 214 del 2005 e s.m.i., allegato II e allegato IV.

III. Tipologia di controllo:

1. monitoraggio, con periodicità almeno annuale, dei vivai di produzione e/o commercializzazione di piante sensibili (palme);
2. sopralluoghi in parchi pubblici, anche su segnalazioni esterne, al Settore Fitosanitario.

IV. Quantità presunta:

1. 46 parchi pubblici;
2. 9 parchi naturali.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. i parchi pubblici sono stati scelti in relazione alla presenza di piante sensibili.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con o senza preavviso;
2. *in itinere*;
3. *ex post* con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. imposizione di misure ufficiali (distruzione piante infette);
2. divieto degli spostamenti a qualsiasi titolo delle piante sensibili al di fuori o all'interno della zona infestata;
3. blocco della commercializzazione del materiale vivaistico;
4. sanzioni amministrative.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 27 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro il cerambicide asiatico.

1. Monitoraggi ufficiali al fine di verificare la presenza dell'organismo allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio;
2. Distruzione delle piante infestate;
3. Blocco della commercializzazione delle specie sensibili.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 09/11/2007. Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cerambicide asiatico *Anoplophora chinensis* (Thomson);
2. D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i., allegato II e allegato IV.

III. Tipologia di controllo:

1. monitoraggio, con periodicità almeno annuale, dei vivai di produzione e/o commercializzazione di piante sensibili;
2. sopralluoghi in parchi pubblici, parchi naturali anche su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario.

IV. Quantità presunta:

1. 1 vivaio;
2. 46 parchi pubblici;
3. 9 parchi naturali.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. intero universo delle aziende vivaistiche;
2. i parchi pubblici e quelli naturali sono stati scelti nelle zone a rischio di introduzione perché siti in località confinanti con la Lombardia Regione dove l'insetto risulta già insediato.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con o senza preavviso;
2. *in itinere*;
3. *ex post* con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. ispettori fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. imposizione di misure ufficiali (distruzione piante infette);
2. divieto degli spostamenti a qualsiasi titolo delle piante sensibili al di fuori o all'interno della zona infestata;
3. il divieto di messa a dimora, a scopo ornamentale, delle piante sensibili;
4. blocco della commercializzazione del materiale vivaistico;
5. sanzioni amministrative.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 28 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Autorizzazione di deroghe alle norme tecniche di coltura per le aziende che aderiscono all'azione 214.1 del piano di sviluppo rurale 2007-2013 (applicazione delle tecniche di produzione integrata). In caso di eventi straordinari che determinano situazioni fitosanitarie non controllabili con i mezzi e i metodi previsti dalle Norme Tecniche di coltura, il Settore Fitosanitario Regionale può concedere deroghe di validità temporanea di carattere aziendale dietro istanza dell'azienda interessata alla concessione della deroga.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20/09/2005.
2. Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte per il periodo 2007-2013 adottato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 48-5643 del 02/04/2007.
3. D.G.R. n. 2-9977 del 05/11/2008 che adotta il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte per il periodo 2007-2013.
4. Norme Tecniche di Produzione Integrata approvate con D.D. n. 316 del 23/03/2010 e s.m.i..

III. Tipologia di controllo:

1. controllo motivazioni tecniche a giustificazione della deroga;
2. eventuale sopralluogo tecnico.

IV. Quantità presunta:

1. intero universo delle aziende richiedenti.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. istanza dell'azienda interessata alla concessione della deroga o dell'ente erogatore dell'assistenza tecnica.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. *ex ante* con o senza preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

- 1 tecnici del settore Fitosanitario.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. lettera di diniego della deroga.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 29 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Verifica funzionale macchine irroratrici in agricoltura - Controllo dell'operato dei Centri autorizzati e dei tecnici abilitati alla verifica funzionale.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. P.S.R. 2007-2013 Azione 214.1 e 214.2;
2. D.G.R. 79-9405 del 01/08/2008;
3. D.D. n. 1038 del 18/11/2008.

III. Tipologia di controllo:

1. Controllo a campione.

IV. Quantità presunta:

1. 50 controlli all'anno a campione a seguito dell'avvenuta verifica funzionale;
2. 30 macchine all'anno nel momento di effettiva esecuzione delle operazioni di verifica.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. i soggetti da controllare sono i Centri autorizzati ed i tecnici abilitati con apposite determinazioni dirigenziali;
2. i controlli prevedono:
 - verifica dell'applicazione della metodologia di riferimento;
 - verifica del rispetto dei parametri tecnici stabiliti;
 - verifica del corretto utilizzo della modulistica ufficiale e del rilascio delle attestazioni di conformità;
 - valutazione dello stato di efficienza delle attrezzature impiegate;
 - verifica corretta archiviazione della documentazione;
 - verifica rispetto dei tempi di archiviazione dei dati su supporto informatico.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. i controlli devono essere eseguiti nel corso di un anno esclusi i mesi invernali nel corso dei quali è tecnicamente impossibile effettuare le verifiche in campo

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale interno del SFR e personale dell'Università di Torino DEIAFA.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. sospensione dell'autorizzazione o revoca dell'abilitazione

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Fitosanitario regionale DB 11.06

Scheda n. 30 di 30

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Applicazione art. 47 L.R. n. 63 del 1978 - Finanziamenti di attività di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola in campo fitosanitario.

1. Sopralluoghi eventuali presso gli attuatori dei progetti di ricerca o presso le sedi dove vengono realizzate le attività;
2. Controllo sulla documentazione tecnica e contabile allegata alle richieste di acconto e di saldo per le attività di ricerca sperimentazione e dimostrazione agricola finanziate;
3. Controllo amministrativo contabile effettuato su un campione del 5% calcolato sul totale dei progetti finanziati.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art.47 L.R.n. 63 del 1978;
2. D.G.R. n. 27 - 9074 del 01/07/2008 - Disposizioni ricerca triennio 2008-2010 e s.m.i.;
3. D.P.R. 445/2000;
4. D.D. n. 52 del 06/04/2006 - Disposizioni sui controlli.

III. Tipologia di controllo:

1. controllo in *situ*, per l'attività di cui al par. I.1;
2. controllo amministrativo, tecnico e contabile di primo livello, per l'attività di cui al par. I 2.;
3. controllo amministrativo e contabile a campione in *loco*, per l'attività di cui al par. I 3.;

IV. Quantità presunta:

1. controlli in *situ* effettuati su circa l'80% dei progetti in corso, per l'attività di cui al par. I 1.;
2. controlli amministrativo, tecnico e contabile di primo livello sul 100% dei progetti rendicontati, per l'attività di cui al par. I 2.;
3. nel 2010 verranno effettuati 5 controlli in *loco* di tipo amministrativo e contabile pari ad almeno il 5% del totale dei progetti finanziati nel 2009 pari a 85 progetti, per l'attività di cui al par. I 3.;

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. controlli in *situ* effettuati in base all'andamento del progetto in occasione di fasi significative per verificare le modalità di esecuzione delle attività previste nella scheda progettuale, per l'attività di cui al par. I 1.;
2. controlli amministrativo, tecnico e contabile di 1° livello effettuato su tutti i beneficiari dei progetti rendicontati, per l'attività di cui al par. I 2.;
3. controllo amministrativo e contabile a campione in *loco* effettuato mediante sistema aleatorio per sorteggio sull'universo dei progetti finanziati con una procedura descritta nella Determinazione Dirigenziale n. D.D. n. 52 del 06/04/2006, per l'attività di cui al par. I 3.;

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. in *itinere*, per l'attività di cui al par. I 1.;
2. *ex post*, per l'attività di cui al par. I 2.;
3. *ex post*, per l'attività di cui al par. I 3..

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale dipendente del Settore Fitosanitario;
2. personale dipendente del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

In base alla convenzione stipulata con i beneficiari del finanziamento si sono previste le seguenti azioni:

1. Applicazione penale pari al 5% degli importi pattuiti in caso di ritardi nell'esecuzione del progetto, e/o nella trasmissione della documentazione;
2. Risoluzione della convenzione, richiesta restituzione delle somme eventualmente erogate sotto forma di anticipo maggiorate degli interessi legali e blocco del pagamento in caso di mancata conclusione del progetto e/o mancata trasmissione della documentazione;
3. Riconoscimento parziale delle spese qualora il progetto venga svolto soltanto in parte, e solo se l'attività svolta è ritenuta significativa da parte del Settore Fitosanitario.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Servizi di sviluppo agricolo DB 11.07

Scheda n. 1 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Applicazione art. 48 L.R. n. 63 del 1978 - Concessione contributi per programmi di assistenza tecnica casearia e lavorazione e trasformazione carni.

1. Controlli amministrativi in fase di istruttoria delle istanze pervenute;
2. Controllo sulla documentazione tecnica e contabile allegata alle richieste di acconto e di saldo per le attività svolte, previste dal programma.

Soggetti controllati: consorzi di formazione e assistenza tecnica.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 48 della L.R. 12.10.1978, n. 63;
2. A.T. Casearia: DGR n. 19-14261 del 06-12.2004; D.D. n. 75/12.04 del 10/05/2005;
3. A.T. lavorazione e trasformazione carni: D.G.R. n. 93-13033 del 30/12/2009.

III. Tipologia di controllo:

1. controlli amministrativi documentali, per entrambe le attività di cui ai parr. I.1. e I.2.

IV. Quantità presunta:

1. 2 controlli amministrativi documentali, per l'attività di cui al par. I.1;
2. 6 controlli amministrativi documentali, per l'attività di cui al par. I.2.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. controllo sull'intero universo dei soggetti, per entrambe le attività di cui ai parr. I.1 e I.2.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. controllo *ex ante*;
2. controllo *in itinere* ed *ex post*.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. ulteriori controlli;
2. revoca totale o parziale del contributo.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Servizi di sviluppo agricolo DB 11.07

Scheda n. 2 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Applicazione artt. 47 e 48 L.R.n. 63 del 1978 - Concessione contributi per programmi di assistenza tecnica agricola applicata ad ampia ricaduta territoriale.

1. Controlli amministrativi in fase di istruttoria delle istanze pervenute;
2. Controllo sulla documentazione tecnica e contabile allegata alle richieste di acconto e di saldo per le attività di assistenza tecnica agricola applicata.

Soggetti controllati: soggetti pubblici quali Istituti e Scuole Agrarie, Fondazioni aventi le finalità ivi specificate (finalità legate al sostegno del mondo agricolo, rurale e dedite alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente rurale) nonché soggetti privati quali Enti ed Organismi rappresentanti degli agricoltori, Associazioni dei Produttori, Agricoltori riuniti in forme associate e Consorzi (si tratta dei soggetti individuati dalla D.G.R. n. 48-9318 del 28/07/2008).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Artt. 47 e 48 L.R. n. 63 del 12/10/1978;
2. D.G.R. n. 48-9318 del 28/07/2008;
3. D.D. n. 683 del 12/09/2008.

III. Tipologia di controllo:

1. controlli amministrativi documentali, per entrambe le attività di cui ai parr. I 1 e I.2.

IV. Quantità presunta:

1. quantità ignota.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. controllo sull'intero universo dei soggetti, per entrambe le attività di cui ai parr. I.1 e I.2.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. controllo *ex ante*, per l'attività di cui al par. I 1;
2. controllo *in itinere* ed *ex post*, per l'attività di cui al par. I 2.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale dipendente del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. ulteriori controlli;
2. revoca totale o parziale del contributo.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Servizi di sviluppo agricolo DB 11.07

Scheda n. 3 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Applicazione art. 47 L.R. n. 63 del 1978 - Finanziamenti di attività di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola. Controllo sui progetti approvati.

1. Sopralluoghi eventuali presso gli attuatori dei progetti di ricerca o presso le sedi dove vengono realizzate le attività;
2. Controllo sulla documentazione tecnica e contabile allegata alle richieste di acconto e di saldo per le attività di ricerca sperimentazione e dimostrazione agricola finanziate;
3. Controllo amministrativo contabile effettuato su un campione del 5% calcolato sul totale dei progetti finanziati.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 47 L.R.n. 63 del 1978;
2. D.G.R. n. 27-9074 del 01/07/2008 - Disposizioni ricerca triennio 2008-2010 e s.m.i.;
3. D.P.R. n. 445 del 2000;
4. D.D. n. 52 del 06/04/2006 - Disposizioni sui controlli.

III. Tipologia di controllo:

1. per le attività di cui al par. I.1, controllo in *situ*;
2. per le attività di cui al par. I.2, controllo amministrativo, tecnico e contabile di primo livello;
3. per le attività di cui al par. I.3, controllo amministrativo e contabile a campione in *loco*.

IV. Quantità presunta:

1. per le attività di cui al par. I.1, controlli in *situ* effettuati su circa l'80% dei progetti in corso;
2. per le attività di cui al par. I.2, controlli di tipo amministrativo, tecnico e contabile di primo livello sull'intero universo dei progetti rendicontati;
3. per le attività di cui al par. I.3, nel 2010 verranno effettuati 5 controlli in *loco* di tipo amministrativo e contabile, pari ad almeno il 5% del totale dei progetti finanziati nel 2009, pari a 85 progetti.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. per le attività di cui al par. I.1, controlli in *situ* effettuati in base all'andamento del progetto in occasione di fasi significative, al fine di verificare le modalità di esecuzione delle attività previste nella scheda progettuale;
2. per le attività di cui al par. I.2, controlli amministrativo, tecnico e contabile di primo livello effettuato su tutti i beneficiari dei progetti rendicontati;
3. per le attività di cui al par. I.3, controllo amministrativo e contabile a campione in *loco* effettuato mediante sistema aleatorio per sorteggio sull'universo dei progetti finanziati con una procedura descritta nella D.D. n. 52 del 06/04/2006.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. per le attività di cui al par. I.1, controllo in *itinere*;
2. per le attività di cui ai parr. I.2 e I.3, controllo *ex post*.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale dipendente del settore Servizi di Sviluppo Agricolo e del settore Fitosanitario.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. applicazione penale pari al 5% degli importi pattuiti in caso di ritardi nell'esecuzione del progetto, e/o nella trasmissione della documentazione;
2. risoluzione della convenzione, richiesta restituzione delle somme eventualmente erogate sotto forma di anticipo maggiorate degli interessi legali e blocco del pagamento in caso di mancata conclusione del progetto e/o mancata trasmissione della documentazione;
3. riconoscimento parziale delle spese qualora il progetto venga svolto soltanto in parte, e solo se l'attività svolta sia ritenuta significativa da parte del settore Servizi di Sviluppo Agricolo e del settore Fitosanitario.

Le azioni indicate sono individuate sulla base della convenzione stipulata con i beneficiari del finanziamento.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Copia dei modelli di verbale, attualmente in uso, sono depositate presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Servizi di sviluppo agricolo DB 11.07

Scheda n. 4 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Assegnazione carburanti agricoli agevolati.

1. Verifica delle assegnazioni di prodotti petroliferi agevolati per l'agricoltura tramite estrazione informatica dati;
2. Verifica delle assegnazioni di prodotti petroliferi agevolati per l'agricoltura tramite esame delle domande.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 7, comma 1 e 2, del D.M. n. 454 del 2001.
2. D.M. 26/02/2002 - Tabelle di assegnazione;
3. Art. 4, comma 1, lett. B) e E), L.R. n. 87 del 1996;
4. Convenzione Regione Piemonte - Centri di Assistenza Agricola anno 2009.

III. Tipologia di controllo:

1. controllo sulle assegnazioni attribuite ai beneficiari, sotto il profilo della congruità, per l'attività di cui al par. I.1;
2. controllo sulle assegnazioni attribuite ai beneficiari, per l'attività di cui al par. I.2.

IV. Quantità presunta:

1. estrazione di un campione dell'1% sull'universo dei beneficiari (non inferiore a 500), per l'attività di cui al par. I.1;
2. controlli sull'universo delle domande (ad eccezione della Provincia di Alessandria che effettua controllo a campione sul 5%), per l'attività di cui al par. I.2.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. selezione a campione orientata (per provincia e per profili di utenti);
2. controllo sull'universo delle domande o a campione (a seconda delle Province).

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. per entrambe le attività di cui ai parr. I.1 e I.2, controllo *ex post*.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo;
2. personale dipendente delle Province.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. prescrizioni e rettifica di assegnazione.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Servizi di sviluppo agricolo DB 11.07

Scheda n. 5 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Applicazione del D.M. 27/03/2008 - Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola (C.A.A.)

1. Sopralluoghi in sede di istruttoria per la verifica della sussistenza dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento della nuova sede operativa sia di C.A.A. con sede legale in Piemonte, sia di C.A.A. con sede legale in altre Regioni/Province Autonome;
2. Sopralluoghi in sede di vigilanza in ordine al mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento sui C.A.A. e sulle società di cui essi si avvalgono già riconosciute ed autoirizzate dalle Regioni.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 27/03/2008 - Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola;
2. D.G.R. n. 43-3954 del 17/09/2001;
3. D.D. n. 263/12.04 del 19/12/2001.

III. Tipologia di controllo:

1. controllo di primo livello *in loco*, per l'attività di cui al par. I.1;
2. controllo a campione *in loco*, per l'attività di cui al par. I.2.

IV. Quantità presunta:

1. per l'attività di cui al par. I.1, controllo sull'intero universo delle richieste di verifica delle sedi. Si presume numero variabile tra 8-10;
2. per l'attività di cui al par. I.2, circa 10 controlli presso le sedi operative dei C.A.A. operanti in Piemonte pari al 5% dell'universo.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. per l'attività di cui al par. I.1, controllo sull'universo delle richieste di verifica delle sedi;
2. per l'attività di cui al par. I.2, controllo a campione effettuato mediante sistema aleatorio per sorteggio sull'universo delle sedi operative dei C.A.A. operanti in Piemonte.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. per l'attività di cui al par. I.1, controllo *ex ante* con utilizzo di verbale di controllo e con preavviso;
2. per l'attività di cui al par. I.2, controllo di vigilanza annuale con utilizzo di verbale di controllo e con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. funzionari del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo;
2. funzionari del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo o dell'A.R.P.E.A..

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Relativamente alle sedi operative riconosciute dei C.A.A. aventi sede legale in Piemonte: la Regione, se rileva la perdita totale o parziale dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento, redige contestazione da notificare al legale rappresentante del C.A.A. o delle società di cui esso si avvale, assegnando un termine massimo di sessanta giorni per provvedere. In caso di mancata ottemperanza alle contestazioni nel suddetto termine, la Regione revoca l'autorizzazione al C.A.A. relativamente alla sede operativa interessata. La procedura di revoca viene altresì attivata qualora:

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

- nello svolgimento dell'attività affidata vengano commesse gravi e ripetute violazioni alle disposizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
 - non siano osservati le prescrizioni e gli obblighi posti dalle convenzioni di cui al presente decreto;
 - non sussistano i requisiti oggettivi di cui all'art. 7 del D.M. 27/03/2010;
 - il C.A.A. non produca con cadenza annuale alla regione e agli organismi pagatori competenti la documentazione di cui all'art. 7, comma 5, del D.M. 27/03/2010.
2. Relativamente alle sedi operative dei C.A.A. aventi sede legale in altre Regioni/Province Autonome: la Regione, se rileva la perdita totale o parziale dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento, segnala quanto rilevato alla Regione/Provincia Autonoma competente.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

1. Nel 2010 il controllo straordinario descritto al punto I.2 non sarà effettuato in quanto, con D.M. 15/04/2010, il MI.P.A.A.F ha modificato l'art. 15 del D.M. 27/03/2008, prorogando l'avvio del suddetto controllo decorsi 36 mesi dalla data di pubblicazione del D.M. 27/03/2008 stesso, avvenuta il 7/05/2008;
2. Copia del verbale di controllo sede operativa, in bozza, è depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Servizi di sviluppo agricolo DB 11.07

Scheda n. 6 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

P.S.R. 2007-2013 Misura 111 Azione 1 Sottosettore A). Formazione nel settore agricolo.

1. Controlli amministrativi in fase di istruttoria delle domande di aiuto;
2. Controlli *in situ* presso le aule di svolgimento dei corsi attivati dagli Enti beneficiari della Misura 111.1 A) Formazione nel Settore Agricolo del P.S.R. 2007-2013;
3. Controlli presso le sedi degli Enti di formazione beneficiari della Misura 111.1 A).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Artt. 20 e 21 Regolamento CE 1698/2005 - P.S.R. 2007-2013;
2. Regolamento CE 1974/2006 e 1975/2006 - Istruzioni applicative del P.S.R. 2007-2013;
3. D.G.R. n. 40-9204 del 14/07/2008 - Disposizioni attuative della Misura 111.1;
4. D.D. n. 543 del 22/07/2008 - Bando attività 2008-2009;
5. Manuale A.R.P.E.A. (Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura) sui controlli e sanzioni specifiche per la misura.

III. Tipologia di controllo:

1. per l'attività di cui al par. I.1, controlli amministrativi documentali;
2. per l'attività di cui al par. I.2, controlli *in situ*, presso le aule dei corsi attivati;
3. per l'attività di cui al par. I.3, controlli in loco, presso le sedi dei beneficiari in fase di richiesta di pagamento di acconto o saldo.

IV. Quantità presunta:

1. per l'attività di cui al par. I.1, controlli amministrativi documentali sull'intero campione delle domande pervenute (n. 9);
2. per l'attività di cui al par. I.2, controlli *in situ* (quantità presunta in relazione all'anno formativo 2008-2009: circa 50);
3. per l'attività di cui al par. I.3, controlli in loco a campione minimo del 5% della spesa ammessa a finanziamento. (n. 9).

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. per l'attività di cui al par. I.1, controlli amministrativi documentali sull'universo delle domande pervenute;
2. per l'attività di cui al par. I.2, a campione su valutazione dell'istruttore (Province e Comunità Montane)
3. per l'attività di cui al par. I.3, su estrazione del campione effettuato dall'A.R.P.E.A..

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. controlli amministrativi documentali *ex ante*;
2. i controlli *in situ* sono controlli in itinere senza preavviso;
3. i controlli in loco sono controlli con preavviso di almeno 48 ore.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. per tutte le attività di cui al par. I: personale delle Province e delle Comunità Montane piemontesi.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. ulteriori controlli;
2. riduzione del finanziamento al beneficiario.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

1. I controlli indicati fanno riferimento all'attività 2008-2009: è in corso di predisposizione il nuovo bando regionale per l'attività 2010-2011.
2. Copia del modello di verbale di ispezione controlli in aula, è depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Servizi di sviluppo agricolo DB 11.07

Scheda n. 7 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

P.S.R. 2007-2013 Misura 111 Azione 1 Sottoazione B). Informazione nel settore agricolo.

1. Controlli amministrativi in fase di istruttoria delle domanda di aiuto;
2. Sopralluoghi presso gli sportelli attivati dagli Enti beneficiari della Misura 111.1 B) Informazione nel Settore Agricolo del P.S.R. 2007-2013;
3. Controlli presso le sedi degli Enti beneficiari della Misura 111.1 B).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 20 e 21 Regolamento CE 1698/2005 - P.S.R. 2007-2013;
2. Regolamento CE 1974/2006 e 1975/2006 - Istruzioni applicative del P.S.R. 2007-2013;
3. D.G.R. n. 40-9204 del 14.7.2008 - Disposizioni attuative della Misura 111.1;
4. D.D. n. 544 del 22.7.2008 - Bando attività 2008-2009;
5. D.D. n. 110 del 1.2.2010 - Disposizioni per il proseguimento attività 2010;
6. Manuale A.R.P.E.A. (Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura) sui controlli e sanzioni specifico per la misura.

III. Tipologia di controllo:

1. per l'attività di cui al par. I.1, controlli amministrativi documentali;
2. per l'attività di cui al par. I.2, controlli in "situ", presso gli sportelli informativi;
3. per l'attività di cui al par. I.3, controlli in loco, presso le sedi dei beneficiari in fase di richiesta di pagamento di acconto o saldo.

IV. Quantità presunta:

1. per l'attività di cui al par. I.1, controlli amministrativi documentali sull'intero universo delle domande pervenute (n. 8);
2. per l'attività di cui al par. I.2, controlli in situ (quantità prevista: almeno n. 20 visite);
3. per l'attività di cui al par. I.3, controlli in loco a campione minimo del 5% della spesa ammessa a finanziamento (n. 8).

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. per l'attività di cui al par. I.1, controlli amministrativi documentali sull'universo delle domande;
2. per l'attività di cui al par. I.2, a campione su valutazione del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo;
3. per l'attività di cui al par. I.3, su estrazione del campione effettuato dall' A.R.P.E.A..

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. per l'attività di cui al par. I.1, i controlli sono *ex ante*;
2. per l'attività di cui al par. I.2, i controlli sono *in itinere* senza preavviso;
3. per l'attività di cui al par. I.3, i controlli sono con preavviso di almeno 48 ore.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale del settore Servizi di Sviluppo Agricolo.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. ulteriori controlli;
2. riduzioni del finanziamento al beneficiario.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Copia dei modelli di verbale di ispezione in *situ* e in loco, attualmente in uso, sono depositate presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Servizi di sviluppo agricolo DB 11.07

Scheda n. 8 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

P.S.R. 2007-2013 Misura 114 "Utilizzo di servizi di consulenza in agricoltura". 1° fase. Riconoscimento dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola

1. Controlli amministrativi in fase di istruttoria delle domanda di riconoscimento pervenute, compresi i controlli ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445 del 2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive. Questi ultimi controlli, in particolare, hanno ad oggetto: il possesso del titolo di studio; l'iscrizione ad un albo professionale; l'esperienza pregressa nelle prestazioni di consulenza in materia di consulenza aziendale agricola.
2. Sopralluoghi presso le sedi legale e/o operative del soggetto richiedente il riconoscimento.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 20 e 21 Regolamento CE 1698/2005 – P.S.R. 2007-2013;
2. Regolamento CE 1974/2006 e 1975/2006 - Istruzioni applicative del P.S.R. 2007-2013;
3. D.G.R. n. 27-11352 del 04/05/2009;
4. D.D. n. 487 del 09/06/2009;
5. Manuale A.R.P.E.A. (Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura) sui controlli e sanzioni specifiche per la misura in fase di definizione.

III. Tipologia di controllo:

1. per l'attività di cui al par. I.1, controlli amministrativi documentali;
2. per l'attività di cui al par. I.2, controlli presso le sedi legale e/o operative del soggetto richiedente.

IV. Quantità presunta:

1. per l'attività di cui al par. I.1, controlli amministrativi documentali sul 100% delle domande pervenute. Quest'ultimo dato non è quantificabile in quanto il bando è ancora aperto: al momento non sono state presentate domande;
2. per l'attività di cui al par. I.2, controlli a campione minimo del 5% delle sedi di ciascun soggetto richiedente.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. controllo amministrativo sull'universo delle domande pervenute, per l'attività di cui al par. I.1;
2. controllo a campione effettuato mediante selezione orientata e sistema aleatorio per sorteggio, per l'attività di cui al par. I.2.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. controllo amministrativo *ex ante*, per l'attività di cui al par. I.1;
2. controllo in loco con preavviso e con uso di *check list*, per l'attività di cui al par. I.2.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. ulteriori controlli;
2. richiesta documentazione integrativa;
3. rigetto domanda di riconoscimento.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Copia di verbale di sopralluogo è depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Servizi di sviluppo agricolo DB 11.07

Scheda n. 9 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

P.S.R. 2007-2013 Misura 114 "Utilizzo di servizi di consulenza in agricoltura". 2° fase. Bando pubblico di adesione alla misura 114: erogazione del Servizio di consulenza alle aziende agricole.

1. Controlli amministrativi in fase di istruttoria delle domanda di aiuto pervenute alle Province, compresi quelli ex D.P.R. n. 445 del 2000;
2. Sopralluoghi delle Province presso le aziende agricole degli imprenditori che hanno richiesto il servizio di consulenza;
3. Controlli di secondo livello di A.R.P.E.A. verso gli Organismi Delegati.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Artt. 20 e 24 Regolamenti CE 1698/2005 - P.S.R. 2007-2013;
2. Regolamenti CE 1974/2006 e 1975/2006 - Istruzioni applicative del P.S.R. 2007-2013;
3. D.G.R. n. 65-13249 del 08/02/2010;
4. D.D. n. 398/DB1107 del 12/04/2010;
5. Manuale A.R.P.E.A. (Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura) sui controlli e sanzioni specifiche per la misura, ancora in fase di definizione.

III. Tipologia di controllo:

1. per l'attività di cui al par. I.1, controlli amministrativi documentali;
2. per l'attività di cui al par. I.2, controlli in loco presso l'azienda agricola;
3. per l'attività di cui al par. I.3, controlli in loco presso gli uffici degli Organismi Delegati.

IV. Quantità presunta:

1. per l'attività di cui al par. I.1, controlli amministrativi documentali sull'intero universo delle domande pervenute: si ipotizzano 4000 domande, il dato si avrà a fine giugno 2010;
2. per l'attività di cui al par. I.2, controlli in loco a campione: minimo del 5% delle aziende agricole richiedenti il servizio di consulenza;
3. per l'attività di cui al par. I.3, previsti n. 8 controlli in loco da parte dell'A.R.P.E.A.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. per l'attività di cui al par. I.1, controllo amministrativo sull'universo delle domande pervenute;
2. per l'attività di cui al par. I.2, controllo a campione effettuato mediante sistema aleatorio per sorteggio;
3. per l'attività di cui al par. I.3, controllo sugli Organismo Delegati secondo le procedure A.R.P.E.A..

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. per l'attività di cui al par. I.1, controllo amministrativo *ex ante*;
2. per l'attività di cui al par. I.2, controllo in loco con preavviso e con uso di *check list*;
3. per l'attività di cui al par. I.3, controllo in loco con preavviso e con uso di *check list*.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale dipendente provinciale dei Servizi dell'Agricoltura;
2. personale dell'A.R.P.E.A..

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. ulteriori controlli;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

2. richiesta documentazione integrativa;
3. riduzione dell'aiuto concesso;
4. richiesta di restituzione dell'aiuto già erogato;
5. rigetto domanda di aiuto.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Il manuale procedurale che viene redatto dall'A.R.P.E.A. è tutt'ora in bozza e dovrà essere discusso con la Regione e le Province.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Servizi di sviluppo agricolo DB 11.07

Scheda n. 10 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

P.S.R. 2007-2013 Misura 124 Azione 1. Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agroalimentare.

- Controlli amministrativi in fase di istruttoria delle domande di aiuto.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento CE 1698/2005;
2. Regolamento CE 1974/2006;
3. D.G.R. n. 67-13251 del 08/02/2010 - Disposizioni attuative della Misura 124.1;
4. D.D. n. 323 del 24/03/2010 - Bando attività 2010. Il Bando è ancora aperto. Il termine per la presentazione delle domande è il 15/06/2010.
5. Manuale A.R.P.E.A. (Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura) sui controlli e sanzioni in corso di definizione.

III. Tipologia di controllo:

1. controlli amministrativi documentali

IV. Quantità presunta:

1. controlli amministrativi documentali sull'intero universo delle domande pervenute. La quantità è ignota in quanto il bando non è ancora chiuso.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. controlli amministrativi documentali sull'intero universo delle domande pervenute.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. controlli *ex ante*.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale della Regione Piemonte, Direzione Agricoltura.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. richiesta documentazione integrativa;
2. rigetto domanda di aiuto;
3. revoca aiuto già concesso e richiesta di restituzione somme.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Nel corso dell'anno 2010 verrà eseguita unicamente l'istruttoria sulle domande di aiuto pervenute, al termine della quale verrà definito l'elenco delle domande ammesse al finanziamento.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Servizi di sviluppo agricolo DB 11.07

Scheda n. 11 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Applicazione delle Misure 112 "sostegno all'insediamento di giovani agricoltori", 121 "ammodernamento delle aziende agricole" e 311 "diversificazione in attività non agricole" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Piemonte - concessione di contributi ("sostegni" secondo la terminologia comunitaria) cofinanziati con fondi comunitari, statali e regionali - oggetto del controllo sono le aziende agricole richiedenti/ beneficiarie dei contributi.

1. Controlli amministrativi documentali in fase istruttoria delle domanda di contributo preliminare alla approvazione o reiezione della domanda;
2. Sopralluogo *in situ* in fase di istruttoria presso azienda;
3. Controlli amministrativi in fase di accertamento finale post realizzazione dell'intervento da parte del richiedente;
4. Sopralluogo *in situ* in fase di accertamento finale presso azienda, per accertare la effettiva realizzazione dell'intervento da parte del richiedente;
5. Controllo in loco prima della erogazione del contributo;
6. Controllo *ex post* dopo l'accertamento finale e il pagamento a saldo della domanda, nell'intervallo di tempo compreso tra l'erogazione del saldo del contributo e la scadenza del vincolo di destinazione;
7. Controllo di secondo livello A.R.P.E.A. (Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento CE 1698/2005 e s.m.i. - Regolamento generale dei P.S.R.;
2. Regolamento CE 1975/2006 e s.m.i. - Regolamento specifico per i controlli;
3. P.S.R. 2007-2013 del Piemonte, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C 2007 5944 del 28/11/2007 - Codice CCI2007IT06RPO009 - Misura 121;
4. D.G.R. 37-8475 del 27/03/2008 e s.m.i. - Linee guida e istruzioni tecniche ed operative per l'applicazione;
5. D.G.R. 44-13322 del 15/02/2010 - Linee guida relative alle procedure di controllo ai sensi del Reg. CE 1975/2006 e s.m.i.;
6. schede relative ai controlli in loco proposte all'A.R.P.E.A. per l'approvazione e l'adozione ufficiale con circolare prot. 10414/DB1100 del 12/04/2010.

III. Tipologia di controllo:

1. per l'attività di cui al par I.1, controllo amministrativo documentale in fase istruttoria;
2. per l'attività di cui al par I.2, controllo *in situ* secondo la terminologia comunitaria in fase istruttoria;
3. per l'attività di cui al par I.3, controllo amministrativo documentale in fase di accertamento finale;
4. per l'attività di cui al par I.4, controllo *in situ* secondo la terminologia comunitaria in fase di accertamento finale;
5. per l'attività di cui al par I.5, controllo in loco a campione;
6. per l'attività di cui al par I.6, controllo *ex post* per mantenimento degli impegni;
7. per l'attività di cui al par I.7, controllo di secondo livello svolto dall'A.R.P.E.A..

IV. Quantità presunta:

1. per l'attività di cui al par I.1, controllo amministrativo documentale in fase istruttoria sull'intero universo delle domande;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

2. per l'attività di cui al par I.2, controllo *in situ* secondo la terminologia comunitaria in fase istruttoria sull'intero universo delle domande;
3. per l'attività di cui al par I.3, controllo amministrativo documentale in fase di accertamento finale sull'intero universo delle domande;
4. per l'attività di cui al par I.4, controllo *in situ* secondo la terminologia comunitaria in fase di accertamento finale sull'intero universo delle domande;
5. per l'attività di cui al par I.5, controllo in loco a campione (minimo 5% della spesa);
6. per l'attività di cui al par I.6, controllo *ex post* per mantenimento degli impegni, a campione (percentuale dell'1%);
7. per l'attività di cui al par I.7, controllo di secondo livello svolto dall'A.R.P.E.A..

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. per l'attività di cui al par I.1, controllo amministrativo documentale in fase istruttoria sull'universo delle domande pervenute;
2. per l'attività di cui al par I.2, controllo *in situ* in fase istruttoria sull'universo delle domande pervenute;
3. per l'attività di cui al par I.3, controllo amministrativo documentale in fase di accertamento finale sull'universo delle domande pervenute;
4. per l'attività di cui al par I.4, controllo *in situ* in fase di accertamento finale sull'universo delle domande pervenute;
5. per l'attività di cui al par I.5, controllo in loco mediante estrazione a campione svolta dall'A.R.P.E.A., con apposita procedura di analisi di rischio;
6. per l'attività di cui al par I.6, controllo *ex post* per mantenimento degli impegni mediante estrazione a campione svolta da ARPEA, con apposita procedura di analisi di rischio;
7. per l'attività di cui al par I.7, controllo di secondo livello svolto dall'A.R.P.E.A. secondo le modalità ed i termini definiti autonomamente nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. per l'attività di cui al par I.1, controllo amministrativo documentale *ex ante* in fase istruttoria;
2. per l'attività di cui al par I.2, controllo *in situ* secondo la terminologia comunitaria in fase istruttoria, eseguito con ausilio di *check list* previo preavviso;
3. per l'attività di cui al par I.3, controllo amministrativo documentale in fase di accertamento finale;
4. per l'attività di cui al par I.4, controllo *in situ* secondo la terminologia comunitaria in fase di accertamento finale, eseguito con ausilio di *check list* previo preavviso;
5. per l'attività di cui al par I.5, controllo in loco prima della erogazione del contributo, eseguito con ausilio di *check list* previo breve preavviso;
6. per l'attività di cui al par I.6, controllo *ex post* per mantenimento degli impegni, eseguito con ausilio di *check list* previo breve preavviso;
7. per l'attività di cui al par I.7, controllo di secondo livello svolto dall'A.R.P.E.A. secondo le modalità ed i termini definiti autonomamente nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. per tutte le attività di cui al par. I, personale delle Province.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. La valutazione circa l'esito sfavorevole di uno o più dei controlli indicati ai punti precedenti comporta la sanabilità dell'irregolarità riscontrata (ove ricorrano i presupposti) o il

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

decadimento totale o parziale della domanda. Ai sensi dell'art. 31 del Regolamento CE 1975/2006, qualora l'accertamento finale accerti il diritto al percepimento di una cifra di contributo inferiore a quella richiesta con la domanda di pagamento, l'importo del contributo viene decurtato di una ulteriore cifra pari alla differenza stessa.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

1. Relativamente alla Misura 121, gli anni di vincolo di destinazione sono cinque per gli acquisti di macchinari ed attrezzature e dieci per gli investimenti edilizi e fondiari.
2. Copia del verbale di controllo - parte generale e schede relative ai controlli in loco - proposta all'A.R.P.E.A., per l'approvazione e l'adozione ufficiale con circolare prot. 10414/DB1100 del 12/04/2010, è depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Tutela, Valorizzazione del Territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali
DB 11.08 **Scheda n. 1 di 2**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Aiuti concessi ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005 P.S.R. 2007- 2013 Asse I Misura 125 – azione 2 – sottoazione 1.

- Verifica delle opere eseguite e della correttezza delle spese sostenute dai consorzi irrigui gestori dei comprensori irrigui per la realizzazione di opere irrigue collettive finalizzate all'irrigazione a pioggia o con sistemi a microirrigazione.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento (CE) n. 1698/2005 P.S.R. 2007 - 2013;
2. Regolamento (CE) n. 1975/2006 del 07/12/2006;
3. D.G.R. n. 46 – 11139 del 30/03/2009;
4. D.D. n. 309 del 20/04/2009;
5. D.D. n. 491 del 09/06/2009;
6. Manuale procedurale A.R.P.E.A. (Agenzia regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura).

III. Tipologia di controllo:

1. L'accertamento dello stato finale dei lavori è finalizzato alla verifica tecnico amministrativa delle opere realizzate ed in particolare è attuato attraverso i seguenti controlli:
 - controlli in loco tesi ad accertare la corrispondenza degli investimenti realizzati rispetto a quelli approvati ed ammessi a finanziamento;
 - controlli sulla quantificazione della spesa effettivamente sostenuta sulla base della documentazione contabile consuntiva e dei giustificativi di spesa;
 - controlli tesi ad accertare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

IV. Quantità presunta:

1. nell'anno 2010 nessun consorzio irriguo concluderà entro il 31 dicembre i lavori ammessi a finanziamento (si rammenta che si tratta di grandi opere complesse che necessitano di tempi relativamente lunghi per la completa realizzazione a fronte di un periodo di lavoro vincolato dall'esercizio irriguo): pertanto, nel 2010 non si effettueranno controlli.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. i controlli sono effettuati sull'intero universo delle domande di aiuto ammesse a finanziamento.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. con utilizzo di *check list*;
2. con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. funzionari del Settore Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. revoca dell'aiuto concesso e recupero delle somme eventualmente anticipate.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Copia della *check list* di controllo dell'A.R.P.E.A., è depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Tutela, Valorizzazione del Territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali
DB 11.08 **Scheda n. 2 di 2**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Aiuti concessi ai sensi della L.R. 09/08/1999, n. 21 "Norme in materia di bonifica e d'irrigazione".

- Verifica delle opere eseguite e della correttezza delle spese sostenute dai consorzi irrigui gestori dei comprensori irrigui per la realizzazione di opere irrigue collettive.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. L.R. n. 21 del 1999;
2. D.G.R. n. 44 - 10683 del 13/10/2003;
3. D.D. n. 86 del 20/05/2005.

III. Tipologia di controllo:

L'accertamento dello stato finale dei lavori è finalizzato alla verifica tecnico amministrativa delle opere realizzate ed in particolare è attuato attraverso i controlli di primo e di secondo livello.

1. Controlli di primo livello:
 - controlli documentali sugli elaborati progettuali relativi allo stato finale delle opere e sul certificato di regolare esecuzione dei lavori redatto dal Direttore dei lavori;
 - controlli sulla quantificazione della spesa effettivamente sostenuta sulla base della documentazione contabile consuntiva e dei giustificativi di spesa.
2. Controlli di secondo livello:
 - controlli in loco tesi ad accertare la conformità degli investimenti realizzati rispetto a quelli approvati ed ammessi a finanziamento;
 - controlli tesi ad accertare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

IV. Quantità presunta:

1. nell'anno 2010 saranno effettuati i controlli di primo livello su tutte le istanze che termineranno i lavori previsti e richiederanno la liquidazione del contributo in conto capitale. Presumibilmente, si ritiene di dover effettuare una decina di controlli finalizzati ad accertare la regolarità della documentazione presentata e predisporre la conseguente liquidazione;
2. nell'anno 2009 sono state liquidate 20 istanze; sul 10% di tali istanze verranno effettuati nell'anno 2010 i controlli di secondo livello: pertanto, i controlli di secondo livello saranno effettuati su 2 domande.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. per quanto attiene al controllo di primo livello, i controlli sono effettuati sull'intero universo delle domande di aiuto ammesse a finanziamento;
2. per quanto attiene al controllo di secondo livello, i controlli sono eseguiti su di un campione, definito in modo aleatorio mediante sorteggio, rappresentativo del 10 % delle domande che hanno concluso i lavori nell'anno precedente ed ottenuto la liquidazione del saldo.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. senza utilizzo di *check list*;
2. con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale del Settore tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. revoca dell'aiuto concesso e recupero delle somme eventualmente anticipate.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio
DB 11.09

Scheda n. 1 di 5

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, individuazione delle zone danneggiate e individuazione del danno.

- A seguito di segnalazioni dei danneggiati o dei comuni si effettuano sopralluoghi specifici per la verifica e la valutazione dei danni subiti dalle infrastrutture irrigue, dalle opere di bonifica e dalle infrastrutture agricole a livello interprovinciale e regionale, dovuti ad avversità atmosferiche o calamità naturali;
- A seguito di proposta di delimitazione degli enti competenti (Province e Comunità Montane), si effettua una verifica amministrativa dei dati comunicati nonché una valutazione della congruenza degli stessi con il prezzario regionale dell'agricoltura.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.Lgs. n. 102 del 2004;
2. L.R. n. 63 del 1978;
3. L.R. n. 17 del 1999;
4. D.G.R. n. 15-23425 del 15/12/1997.

III. Tipologia di controllo:

1. atti endoprocedimentali di verifica o di acquisizione documentale necessari all'istruttoria.

IV. Quantità presunta:

1. si sottopongono ad analisi tutte le pratiche: si tratta di una quantità variabile che dipende dagli eventi calamitosi che si verificano in corso d'anno (dai dati storici può variare dai 40 ai 300).

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. su tutti gli atti di segnalazione.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

entro novanta giorni dal verificarsi dell'evento.

Circa le modalità delle verifiche:

- per i danni alle infrastrutture irrigue, alle opere di bonifica e alle infrastrutture agricole a livello interprovinciale e regionale: sopralluoghi per la verifica dell'esistenza, della natura e dell'entità dei danni subiti;
- per i danni alle Produzioni e alle strutture aziendali: verifica della correttezza dei dati forniti dagli enti competenti (Province e Comunità Montane).

VII. Personale addetto ai controlli:

1. funzionari del Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. in presenza di segnalazioni incomplete: richiesta di integrazioni;
2. in presenza di segnalazioni irricevibili (es. importo danni esiguo, danno non imputabile ad avversità atmosferiche o ad evento calamitoso, ecc.): esclusione dalla dichiarazione di eccezionalità.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Si effettuano verifiche endoprocedimentali.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio
DB 11.09

Scheda n. 2 di 5

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Erogazione contributi per interventi a ristoro dei danni causati da avversità e calamità naturali la cui istruttoria è di competenza delle Province e delle Comunità Montane.

- Ai sensi della L.R. n.17 del 1999, la competenza concernente l'attività relativa le avversità atmosferiche nei confronti delle colture, le calamità naturali per quanto attiene le strutture aziendali e le infrastrutture rurali di livello provinciale, è stata conferita alle Province e alle Comunità Montane. Queste ultime svolgono le istruttorie relative alla concessione dei contributi avendo come limite la disponibilità finanziaria assegnata dalla Regione Piemonte. Il Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio procede ad una verifica amministrativa e contabile dei presupposti necessari all'erogazione (copertura finanziaria, corretta imputazione all'assegnazione...) e dispone che A.R.P.E.A. (Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura) provveda al pagamento. Si effettua un'attività di monitoraggio sull'attività svolta dagli Enti competenti e sull'utilizzo dei fondi assegnati e/o trasferiti. In altri termini si effettua un monitoraggio finanziario sull'utilizzo dei fondi finalizzato all'accertamento delle economie.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.Lgs. n. 102 del 2004;
2. Artt. 54, 55 e 56 L.R. n. 63 del 1978;
3. D.G.R. n. 15-23425 del 15/12/1997;
4. L. R. n. 17 del 1999;
5. Art. 11 L.R. n. 34 del 1998;

III. Tipologia di controllo:

1. monitoraggio sull'attività dagli Enti competenti e sull'utilizzo dei fondi assegnati e/o trasferiti per gli interventi previsti dal D.Lgs. n. 102 del 2004;
Si effettuano esclusivamente atti endoprocedimentali di verifica o di acquisizione documentale necessari all'istruttoria.

IV. Quantità presunta:

1. circa 50, nell'ambito della sola attività di monitoraggio.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. monitoraggio: tutti gli enti ai quali sono stati assegnati fondi per lo svolgimenti delle attività relative alle avversità atmosferiche.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. l'attività di monitoraggio viene svolta annualmente.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. funzionari del settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. richiesta integrazioni, laddove le rendicontazioni presentano lacune;
2. sospensione erogazioni laddove le rendicontazioni non vengono presentate.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Si effettuano esclusivamente controlli afferenti il monitoraggio.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio
DB 11.09

Scheda n. 3 di 5

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Ammissione contributi per interventi di ripristino per infrastrutture rurali danneggiate da avversità e calamità naturali la cui attività istruttoria è di competenza del Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio.

Ai sensi della L.R. n. 17 del 1999 la competenza concernente gli interventi di ripristino riguardanti l'irrigazione, la bonifica e le infrastrutture agricole a livello interprovinciali e regionali è riservata alla Regione Piemonte. Il controllo si può suddividere nelle seguenti fasi:

- ricezione istanze e verifica l'effettiva ammissibilità al contributo;
- controllo amministrativo delle istanze;
- visita in loco per riscontro oggettivo e documentale dell'opera/lavoro realizzato.

Soggetti controllati: consorzi irrigui, di bonifica, enti pubblici (Comuni, Comunità Montane).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 71 D.P.R. n. 445 del 2000;
2. D.Lgs n. 102 del 2004;
3. Artt. 54, 55 e 56 L.R. n. 63 del 1978;
4. D.G.R. n. 15-23425 del 15/12/1997;
5. L.R. n. 17 del 1999;
6. D.lgs. n. 183 del 2006 e s.m.i.;
7. L.R. n. 18 del 1984 e s.m.i..

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione;
Si effettuano esclusivamente atti endoprocedimentali di verifica o di acquisizione documentale necessari all'istruttoria.

IV. Quantità presunta:

1. circa 450 all'anno.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. controlli amministrativo documentali delle dichiarazioni sostitutive di certificazione: da individuarsi a campione nella misura del 5%;
2. atti endoprocedimentali di verifica o di acquisizione documentale necessari all'istruttoria: su tutti gli atti.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. per i controlli amministrativo documentali delle dichiarazioni sostitutive di certificazione: *ex post*.
2. per gli atti endoprocedimentali di verifica o di acquisizione documentale necessari all'istruttoria: entro ottanta giorni dalla presentazione della domanda.
Circa le modalità delle verifiche:
 - analisi di tutta la documentazione progettuale e amministrativa prodotta dai richiedenti;
 - visite in loco per riscontro oggettivo e documentale dell'opera/lavoro da ammettere a finanziamento.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

VII. Personale addetto ai controlli:

1. funzionari del Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. richiesta di integrazioni;
2. revoca del contributo.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Si effettuano verifiche endoprocedimentali.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio
DB 11.09

Scheda n. 4 di 5

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Erogazione contributi (attività successiva e distinta dalla mera ammissione agli stessi) per interventi di ripristino ad infrastrutture rurali danneggiate da avversità e calamità naturali la cui attività istruttoria è di competenza del Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio.

Ai sensi della L.R. n.17 del 1999 la competenza concernente gli interventi di ripristino riguardanti l'irrigazione, la bonifica e le infrastrutture agricole a livello interprovinciali e regionali è riservata alla Regione Piemonte.

- Il Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio riceve la documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione e l'esecuzione a regola d'arte delle opere e dei lavori ammessi a contributo e, in base alla normativa vigente, verifica l'esistenza dei presupposti amministrativi contabili all'erogazione del contributo stesso;
- Il Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio effettua successivamente una visita in loco per un riscontro oggettivo e documentale dell'opera/lavoro realizzato.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 71 D.P.R. n. 445 del 2000;
2. D.Lgs. n. 102 del 2004;
3. Artt. 54, 55 e 56 L.R. n. 63 del 1978;
4. D.G.R. n. 15-23425 del 15/12/1997;
5. L. R. n. 17 del 1999;
7. L.R. n. 18 del 1984 e s.m.i..

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione.

Si effettuano esclusivamente atti endoprocedimentali di verifica o di acquisizione documentale necessari all'istruttoria.

IV. Quantità presunta:

1. circa 200 all'anno.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. controllo amministrativo documentale sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione: da individuarsi a campione nella misura del 5%;
2. atti endoprocedimentali di verifica o di acquisizione documentale necessari all'istruttoria: su tutti gli atti.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. per i controlli amministrativo documentali delle dichiarazioni sostitutive di certificazione: *ex post*.
2. per gli atti endoprocedimentali di verifica o di acquisizione documentale necessari all'istruttoria: entro ottanta giorni dalla presentazione della documentazione. Circa le modalità delle verifiche:
 - analisi di tutta la documentazione progettuale e amministrativa prodotta dai richiedenti;
 - visite in loco per riscontro oggettivo e documentale dell'opera/lavoro realizzato.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

VII. Personale addetto ai controlli:

1. funzionari del Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. richiesta di integrazioni;
2. revoca del contributo.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Si effettuano verifiche endoprocedimentali.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio
DB 11.09

Scheda n. 5 di 5

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Rilascio autorizzazione per gli interventi di ripristino per infrastrutture rurali danneggiate da avversità e calamità naturali in aree soggette a vincolo idrogeologico (ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 45 del 1989).

- Il settore rilascia l'autorizzazione per gli interventi di ripristino riguardanti l'irrigazione, la bonifica e le infrastrutture agricole, a livello interprovinciale e regionale, in aree soggette a vincolo idrogeologico laddove il beneficiario sia un ente pubblico.
Segnatamente per le opere di ripristino di infrastrutture agricole, che si trovano in zone soggette a vincolo idrogeologico, a seguito si specifica istanza, avendo al proprio interno le professionalità necessarie, è lo stesso settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio che procede, a seguito di disamina di idonea documentazione, a provveder al rilascio/diniego dell'autorizzazione prevista dall'art. 6 della L.R. n. 45 del 1989.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. L. R. n. 45 del 1989;
2. R.D.L. n. 3267 del 1923;
3. R.D.L. n. 1126 del 1923;

III. Tipologia di controllo:

1. l'attività non prevede altri tipi di controllo ma semplicemente la predisposizione di atti endoprocedimentali di verifica o di acquisizione documentale necessari all'istruttoria.

IV. Quantità presunta:

1. ignota: può variare da zero a cinquanta l'anno.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. trattandosi di atti endoprocedimentali di verifica o di acquisizione documentale necessari all'istruttoria, su tutti gli atti.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Entro ottanta giorni dal ricevimento della domanda.
Circa le modalità delle verifiche:
 - analisi di tutta la documentazione progettuale e amministrativa prodotta dai richiedenti;
 - visite in loco per riscontro oggettivo e documentale dell'opera/lavoro da autorizzare.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. funzionari del Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. richiesta integrazioni;
2. diniego autorizzazione.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Si effettuano verifiche endoprocedimentali

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Agricoltura Sostenibile DB 11.10

Scheda n. 1 di 1

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Applicazione L.R. n. 13 del 1999. Attività di vigilanza sull'operato degli Organismi di Controllo in Piemonte; tale attività consiste essenzialmente nel garantire l'obiettività, l'efficacia e l'efficienza dei controlli effettuati dagli Organismi di Controllo presso gli operatori ed il rispetto degli obblighi previsti per gli Organismi stessi dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento (CE) nn. 834/07 (Titolo V) e 889/08 (Titolo IV);
2. Artt. 4, 5 e 8 D.Lgs. n. 220 del 1995;
3. Artt. 4, 5 e 6 L.R. n. 13 del 1999;
4. D.G.R. 02/07/2001, n. 25-3384 - Istruzioni per l'applicazione L.R. n. 13 del 1999.

III. Tipologia di controllo:

1. *Audit* presso le sedi regionali o interregionali degli Organismi di Controllo operativi in agricoltura biologica per accertare che l'attività di controllo effettuata in Piemonte dagli Organismi sia efficace e svolta sulla base del Piano di Controllo da essi predisposto.
2. Controlli di secondo livello su un campione di operatori dell'agricoltura biologica al fine di valutare l'operatività degli Organismi di Controllo di riferimento per gli operatori stessi.
3. Monitoraggio dell'attuazione, da parte di Province e Comunità Montane, del provvedimento del Settore Agricoltura Sostenibile finalizzato a definire le regole per l'attività di vigilanza annuale sull'operato degli Organismi di Controllo svolta dagli Enti stessi.
4. Riscontro della seguente documentazione trasmessa annualmente dagli Organismi di Controllo: Piani Annuali di Controllo, Relazioni Annuali di Attività ed Elenchi degli Operatori Biologici.

IV. Quantità presunta:

1. per i controlli di cui al par. III.1: 3 *audit* presso le sedi regionali degli Organismi di Controllo operativi in agricoltura biologica presenti in Piemonte;
2. per i controlli di cui al par. III.2: 68 controlli, così come previsto dalla D.D. n. 589 del 28/05/2010 (circa il 3% degli operatori dell'agricoltura biologica riconosciuti idonei al 31/12/2009);
3. per i controlli di cui al par. III.3: il monitoraggio riguarderà l'attività di controllo di secondo livello degli Enti Delegati (Province e Comunità Montane) interessati, il cui numero, così come previsto dalla D.D. n. 589 del 28/05/2010, è pari a 18;
4. per i controlli di cui al par. III.4: il riscontro riguarderà la documentazione dei 9 Organismi di Controllo attualmente operativi in Piemonte.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. per le attività di cui al par. III.1, le Istruzioni operative della L.R. 13/99 prevedono che vengano effettuati *audit* presso le sedi o i riferimenti regionali degli Organismi di Controllo. Gli *audit* riguarderanno di norma le 3 sedi regionali degli Organismi di Controllo presenti in Piemonte. Nel caso si verifichi la necessità, saranno organizzati *audit* presso altri Organismi di Controllo, in base alle risultanze di *audit* passati o in base ai rilievi formalizzati con più frequenza da Province e Comunità Montane presso gli operatori. Tali *audit* saranno organizzati di norma presso l'Assessorato Regionale o eventualmente presso le sedi interregionali o nazionali degli Organismi di Controllo.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

2. per le attività di cui al par. III.2 e sulla base del campione del 3% di cui al par. IV, la scelta degli operatori da sottoporre al controllo di secondo livello è una selezione orientata, legata ai seguenti criteri:
 - almeno un operatore per Organismi di Controllo per ogni categoria (produttori e preparatori);
 - la ripartizione territoriale degli Organismi di Controllo;
 - esistenza di segnalazioni di non conformità a carico degli Operatori;
 - criticità dei processi produttivi aziendali.
3. per le attività di cui ai parr. III.3 e III.4, il controllo riguarda l'intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. per le attività di cui al par. III.1, se gli *audit* sono effettuati a fine anno si tratta di controlli *ex post*, per verificare le modalità con cui il Piano dei controlli degli Organismi di Controllo è stato attuato; se il periodo prescelto è quello primaverile - estivo si tratta di controlli *in itinere* in merito allo stato di attuazione del Piano stesso ma possono essere anche *ex post* se sono finalizzati a verificare anche l'efficacia della gestione di precedenti non conformità.
2. per le attività di cui al par. III.2, si tratta essenzialmente di controlli *ex post* in azienda successivamente alle visite ispettive effettuate dagli Organismi di Controllo nelle aziende stesse. Le attività di cui ai parr. III.1 e III.2, avvengono con preavviso ed attualmente con liste di riscontro predisposte di volta per volta sulla base del tipo di controllo che si vuole effettuare. Relativamente all'attività di cui al par. III.2, è prevista per il 2010 la definizione di una *check list* di riferimento.
3. per le attività di cui al par. III.3, il monitoraggio dei controlli di secondo livello viene effettuato *in itinere*;
4. per le attività di cui al par. III.4, il riscontro della documentazione trasmessa dagli Organismi di Controllo avviene *ex post*.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. per le attività di cui ai parr. III.1, III.3 e III.4 personale del Settore Agricoltura Sostenibile;
2. per l'attività di cui al par. III.2, personale delle Province e Comunità Montane.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. per l'attività di cui al par. III.1, nel caso in cui a conclusione dell'*audit* siano formalizzate delle non conformità sotto forma di rilievi, viene prescritto agli Organismi di Controllo di comunicare entro 30 gg. modalità (trattamento ed eventuali azioni correttive) e tempi previsti per la risoluzione dei rilievi stessi. Successivamente viene verificata l'efficacia delle azioni attivate dall'Organismi di Controllo, attraverso la richiesta di documentazione mirata o in occasione di un nuovo *audit*. Le risultanze degli *audit* (verbale di visita ed eventualmente i rilievi e/o le osservazioni) vengono trasmesse di volta in volta all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del MI.P.A.A.F.;
2. per l'attività di cui al par. I.2, le risultanze dei controlli di secondo livello presso le aziende vengono trasmesse agli Organismi di Controllo interessati, che le gestiscono secondo le modalità di cui al punto precedente.
3. per le attività di cui ai parr. III.3 e III.4: vengono segnalate eventuali carenze nella documentazione trasmessa con la richiesta di apportare le necessarie modifiche.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Tutela e Gestione della fauna Selvatica e Acquatica DB 11.11 Scheda n. 1 di 5

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Applicazione dell'art. 55, L.R. n. 70 del 1996.

- accertamenti sulla corrispondenza dei dati anagrafici dell'Azienda con i dati presenti in Anagrafe agricola;
- accertamenti a campione sull'effettiva proprietà/possesso/conduzione, da parte del destinatario del risarcimento previsto dalla norma sopra richiamata, dell'appezzamento di terreno su cui insiste la coltura o le opere approntate a servizio della coltivazione danneggiata dalla fauna selvatica;
- accertamenti a campione sull'effettiva integrale corresponsione, da parte degli Enti o organismi di gestione faunistico-venatoria, del risarcimento dovuto e verifica del rispetto della tempistica prevista per tale adempimento dalle disposizioni vigenti;
- accertamenti a campione sulle perizie, redatte dai professionisti incaricati da Enti ed organismi competenti o da personale dipendente e qualificato, ed inerenti il danno arrecato dalla fauna selvatica a produzioni agricole o ad opere approntate a loro servizio. Verifica a campione di appezzamenti e colture oggetto di risarcimento.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 55, L.R. n. 70 del 04/09/1996;
2. D.G.R. n. 114-6741 del 03/08/2007;
3. D.G.R. n. 115-6742 del 03/08/2007;
4. D.G.R. n. 128-9452 dell'01/08/2008;
5. Determinazioni e comunicazione dei riparti effettuati a favore dell'Ente/organismo oggetto di verifica.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo-documentale:
 - a) verifica dei bilanci degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini relativamente alla corrispondenza tra il contributo regionale introitato e la spesa complessivamente sostenuta per il risarcimento dei danni;
 - b) verifica delle denunce di danno e dei relativi accertamenti peritali;
2. telematica mediante interrogazione effettuata attraverso procedure informatiche facenti parte del Sistema informativo regionale e/o nazionale (Anagrafe agricola regionale, Anagrafe tributaria);
3. in loco (sopralluoghi sul campo ed ispezioni in sede sia con preavviso che inopinate).

IV. Quantità presunta:

1. n. 210 controlli annui di cui:
 - a) n. 200 mediante interrogazione telematica finalizzata all'accertamento dell'effettiva proprietà, possesso, conduzione dell'appezzamento da parte del destinatario del risarcimento (2% dell'universo);
 - b) n. 4 effettuati presso Enti od organismi di gestione faunistico-venatoria finalizzati ad accertare l'integrale corresponsione del risarcimento dovuto nei tempi prescritti (10% dell'universo). Nel corso delle anzidette verifiche verranno effettuate verifiche a campione sul 3% dei terreni oggetto di perizia;
 - c) n. 6 effettuati presso studi professionali/Enti/organismi incaricati dell'effettuazione degli accertamenti peritali (10% dell'universo). Nel corso delle anzidette verifiche verranno effettuate verifiche a campione sul 3% dei terreni oggetto di perizia.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare.

1. estrazione predeterminata da funzione algoritmica oggetto di implementazione della procedura "Danni da fauna" realizzata per la registrazione dei danni;
2. mediante sorteggio dell'Ente od organismo soggetto a controllo da effettuare in presenza di rappresentanti dei medesimi (tale procedura si applica sia nella determinazione dell'Ente/organismo che dello studio professionale/perito da quest'ultimo incaricato e presso il quale operare le verifiche);
3. su segnalazione.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. con l'utilizzo di *check list*;
2. con preavviso;
3. senza preavviso nel caso di controllo attivato da segnalazione.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. i controlli di cui ai parr. III.1 *sub a*), III.1 *sub b*), III.2 e III.3 sono effettuati da funzionari del Settore Tutela e Gestione della fauna Selvatica e Acquatica.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. intensificazione dei controlli in presenza di ricorrenti irregolarità o infrazioni;
2. sospensione dell'erogazione del contributo per il perseguimento dei fini istituzionali in caso di irregolarità e/o infrazioni connesse al risarcimento integrale del danno accertato all'avente diritto. La sospensione è operata dal competente Settore Tutela e Gestione della fauna Selvatica e Acquatica;
3. prescrizioni.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

il controllo di cui ai parr. IV.1 *sub a*), IV.1 *sub b*) e IV.1 *sub c*). viene effettuato mediante *check list* depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Tutela e Gestione della fauna Selvatica e Acquatica DB 11.11 Scheda n. 2 di 5

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Applicazione D.G.R. n. 32-9961 del 03/11/2008.

- accertamenti a campione sui partecipanti al “progetto Lepre” relativamente al proprietà/possesso/conduzione, dell’appezzamento di terreno su cui insiste la coltura o i miglioramenti ambientali realizzati per l’incremento della specie lepre comune (*Lepus europæus*);
- accertamenti sull’effettiva integrale corresponsione, da parte degli organismi di gestione faunistico-venatoria, del contributo dovuto agli agricoltori partecipanti al progetto;
- accertamenti sui risultati ottenuti nell’ambito del progetto lepre relativamente all’incremento della specie oggetto d’intervento (partecipazione ai censimenti da parte del personale tecnico-ispettivo).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.G.R. n. 32-9961 del 03/11/2008;
2. D.D. n. 251 del 01/04/2009;
3. D.D. n. 990 del 14/10/2009.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo-documentale;
2. telematica mediante interrogazione effettuata attraverso procedure informatiche facenti parte del Sistema informativo regionale e/o nazionale (Anagrafe agricola regionale, Anagrafe tributaria);
3. in loco (sopralluoghi in loco ed ispezioni in sede sia con preavviso che inopinate).

IV. Quantità presunta:

1. n. 30 controlli annui di cui:
 - a) n. 28 mediante interrogazione telematica finalizzata all’accertamento dell’effettivo possesso, conduzione, proprietà dell’appezzamento da parte del destinatario del risarcimento;
 - b) n. 2 effettuati presso enti od organismi di gestione faunistico-venatoria finalizzati ad accertare l’integrale corresponsione del risarcimento dovuto nei tempi prescritti (10% dell’universo). Contestuale verifica sopralluogo sugli appezzamenti estratti a campione (2% del totale) finalizzata ad accertare la corrispondenza tra la situazione di fatto del terreno oggetto d’intervento e quanto dichiarato in progetto.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. sorteggio;
2. su segnalazione.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. con l’utilizzo di *check list*;
2. con preavviso;
3. senza preavviso nel caso di controllo attivato da segnalazione.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. i controlli sono effettuati da funzionari del Settore Tutela e Gestione della fauna Selvatica e Acquatica.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. intensificazione dei controlli in presenza di ricorrenti irregolarità e/o infrazioni;
2. sospensione dell'erogazione del contributo in caso di irregolarità;
3. avvio della procedura per il recupero delle somme eventualmente erogate comprensive degli interessi maturati;
4. prescrizioni.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

il controllo di cui al par. IV.1 *sub a)* e IV.1 *sub b)* viene effettuato mediante *check list* depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Tutela e Gestione della fauna Selvatica e Acquatica DB 11.11 Scheda n. 3 di 5

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Applicazione art. 28, L.R. n. 70 del 1996.

1. verifica delle attività degli organismi di gestione degli A.T.C. e dei C.A., che devono essere conformi alle norme ed ai regolamenti vigenti in materia e coerenti con le indicazioni dei piani faunistico-venatori regionale e provinciali;
2. vigilanza relativa al rispetto, da parte dei concessionari, delle norme e delle disposizioni regionali in materia di concessione di aziende faunistico-venatorie e di aziende agriturismo-venatorie.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. art. 28, L.R. n. 70 del 04/09/1996.

III. Tipologia di controllo:

1. per l'attività di cui al par. I.1: amministrativo-documentale mediante verifica dei regolamenti degli ATC e dei CA approvati ai fini di disciplinare l'attività venatoria, telematica mediante interrogazione effettuata attraverso procedure informatiche facenti parte del Sistema informativo regionale (Anagrafe venatoria centrale) e in loco mediante ispezioni in sede sia con preavviso che inopinate;
2. per l'attività di cui al par. I.2: amministrativo-documentale e in loco mediante ispezioni in sede.

IV. Quantità presunta:

1. per l'attività di cui al par. I.1: 38 controlli annui telematici e cartacei e 4 controlli presso le sedi;
2. per l'attività di cui al par. I.2: controlli annui cartacei pari al numero delle aziende in scadenza, controlli in loco su campione pari al 5% dell'universo nel caso di censimenti su ungulati, controlli in loco pari al numero delle aziende in scadenza ed, infine, controlli cartacei ed in loco su segnalazione.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. per l'attività di cui al par. I.1: sull'intero universo (bilanci e regolamenti presentati), su campione pari al 5% dell'intero universo e su segnalazione;
2. per l'attività di cui al par. I.2: sull'intero universo delle aziende in scadenza, su campione pari al 5% per i censimenti e su segnalazione.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. con l'utilizzo di *check list*.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. i controlli di cui al par. III sono effettuati da funzionari del Settore Tutela della fauna Selvatica e Acquatica.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. intensificazione dei controlli in presenza di ricorrenti irregolarità o infrazioni;
2. sospensione dell'erogazione del contributo per il perseguimento dei fini istituzionali in caso di irregolarità e/o infrazioni. La sospensione è operata dal competente Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica.
3. segnalazione alla Provincia competente.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

copia della *check list*, di cui ai parr. III.1 e III.2, è depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Tutela e Gestione della fauna Selvatica e Acquatica DB 11.11 Scheda n. 4 di 5

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Programma Operativo Nazionale cofinanziato dal Fondo Europeo per la Pesca – F.E.P., approvato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 6792 del 19.12.2007 che, nell'individuare la Direzione Generale della Pesca e Acquacoltura del MI.P.A.A.F. quale Autorità responsabile della gestione e della certificazione a livello nazionale, assegna alle Regioni il ruolo di Autorità di gestione a livello regionale e di Organismo intermedio.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento (CE) 1198/2006 - Fondo Europeo Pesca (F.E.P.);
 2. Regolamento (CE) 498/2007- Modalità applicative del Regolamento (CE) 1198/2006;
 3. Vademecum F.E.P. emanato dalla Commissione Europea in data 26.03.2007;
 4. Piano Strategico Nazionale (P.S.N.) inviato ai Servizi della Commissione Europea il 2.8.2007;
 5. Programma Operativo del F.E.P. (P.O.) dell'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) 6792 del 19/12/2007;
 6. Regolamento 2035/2005 della Commissione che modifica il Regolamento (CE) n. 1681/2004 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore;
 7. D.Lgs. n. 163 del 2006 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE ;
 8. D.P.R. n. 633 del 1972 e s.m.i. - I.V.A.;
 9. D.P.R. n. 600 del 1973 e s.m.i. - Accertamento delle imposte;
 10. D.P.R. n. 917 del 1986 e s.m.i. - Testo Unico sulle Imposte;
 11. Legge n. 575 del 1965 e s.m.i. - Certificazione antimafia.
- Norme ed orientamenti forniti agli Organismi Intermedi:
 - a) "Manuale delle Procedure per i controlli di primo Livello" F.E.P. 2007/2013, adottato con D.D. n. 953 del 06/10/2009;
 - In tema di Aiuti di Stato:
 - a) Regolamento (CE) 875/2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1806/2004;
 - b) Regolamento (CE) n. 736/2008 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca;
 - c) Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura (2008/C 84/06), G.U.C.E. n. C 84 del 03/04/2008;
 - In tema di Appalti:
 - 1) D.Lgs. 12/04/2006, n. 163 - Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi e successive integrazioni e modifiche;
 - 2) Direttiva 2004/18/CE del 31/03/2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;
 - 3) Art. 13.del D.L. 04/07/2006 (Decreto Bersani), n. 223;
 - In tema di Irregolarità e recuperi:
 - 1) Regolamento CE n. 1681/1994, come modificato dal Regolamento CE n. 2035/2005.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale della richiesta di rimborso presentata dal beneficiario;
2. in loco circa le operazioni;
3. *in itinere*, al fine della vigilanza, se l'Autorità di gestione/Organismo intermedio ritiene opportuno.

Si tratta di Adempimenti finalizzati alla realizzazione dei controlli di primo livello, suddivisa nelle fasi di: verifica/analisi delle documentazioni, attività di controllo in loco e gestione delle irregolarità. Per le suddette fasi sono stati forniti i seguenti strumenti operativi: *check list* di progetto/intervento e modello di verbale di verifica di progetto/intervento.

IV. Quantità presunta:

1. il controllo di primo livello viene effettuato su tutti i progetti finanziati..

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. relativamente alle domande presentate vengono sottoposti a verifica tutti i progetti inseriti in graduatoria.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. nel rispetto delle disposizioni attuative le verifiche di primo livello devono essere svolte prima di ogni pagamento diverso dall'anticipo, per permettere l'attuazione di correttivi in caso di riscontro di problemi o di spese irregolari. La natura e la specificità di un'operazione può influenzare il calendario delle verifiche in loco.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. con D.D. n. 1202 del 24/11/2009 sono stati individuati assegnatari dei controlli in esame i funzionari dei Settori, Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali e Settore Calamità Naturali e Gestione dei rischi in Agricoltura, uso del Territorio rurale.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. le azioni previste dal Regolamento (CE) 2035/2005 che modifica il Regolamento (CE) 1681/2004, afferente le irregolarità ed il recupero delle somme indebitamente pagate.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

il controllo afferente la ricevibilità delle istanze Operazioni a Regia e Operazioni a Titolarità, la verifica dei progetti/interventi, nonché il verbale di verifica del progetto/intervento viene effettuato mediante *check list*, copia della quale è depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Tutela e Gestione della fauna Selvatica e Acquatica DB 11.11 Scheda n. 5 di 5

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.Lgs. n. 143 del 04/06/1997;
2. Regolamento (CE) n. 1198/2006;
3. Regolamento (CE) n. 498/2007;
4. Piano Strategico Nazionale per il settore della pesca approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 20/11/2007 (Atto repertorio n. 190/CSR);
5. Art. 6 dello Statuto della Regione Piemonte;
6. Legge regionale del 29/12/2006 n. 37 - Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca";
7. In tema di Irregolarità e recuperi, Regolamento CE n. 1681/1994, come modificato dal Regolamento CE n. 2035/2005.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale della richiesta di rimborso presentata dal beneficiario;
2. in loco circa le operazioni;
3. *in itinere*, al fine della vigilanza, se l'Autorità di gestione/Organismo intermedio ritiene opportuno.

Si tratta di Adempimenti finalizzati alla realizzazione dei controlli di primo livello, suddivisa nelle fasi di: verifica/analisi delle documentazioni, attività di controllo in loco e gestione delle irregolarità. Per le suddette fasi sono stati forniti i seguenti strumenti operativi: *check list* di progetto/intervento e modello di verbale di verifica di progetto/intervento.

IV. Quantità presunta:

1. il controllo di primo livello viene effettuato su tutti i progetti finanziati.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. relativamente alle domande presentate vengono sottoposti a verifica i progetti inseriti in graduatoria.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. nel rispetto delle disposizioni attuative le verifiche di primo livello devono essere svolte prima di ogni pagamento diverso dall'anticipo, per permettere l'attuazione di correttivi in caso di riscontro di problemi o di spese irregolari. La natura e la specificità di un'operazione può influenzare il calendario delle verifiche in loco.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. funzionari dei Settori, Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali e Settore Calamità Naturali e Gestione dei rischi in Agricoltura, uso del Territorio rurale.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. con D.D. n. 1202 del 24/11/2009 sono stati individuati funzionari dei Settori, Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali e Settore Calamità Naturali e Gestione dei rischi in Agricoltura, uso del Territorio rurale.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. le azioni previste dal Regolamento (CE) 2035/2005 che modifica il Regolamento (CE) 1681/2004, afferente le irregolarità ed il recupero delle somme indebitamente pagate.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

il controllo afferente la ricevibilità delle istanze Operazioni a Regia e Operazioni a Titolarità, la verifica dei progetti/interventi nonché il verbale di verifica del progetto/intervento viene effettuato mediante *check list*, copia della quale è depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Vigilanza e Controlli in Agricoltura DB 11.12

Scheda n. 1 di 1

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Applicazione L.R. n. 39 del 1980.

1. Sopralluoghi presso le aziende agricole e commerciali di produzione e commercializzazione viti-vinicola per accertare il rispetto della normativa speciale, fiscale e igienico – sanitaria;
2. Sopralluoghi presso punti di vendita e/o somministrazione dei prodotti vinicoli per la verifica degli adempimenti e degli obblighi nell'ambito della produzione, commercializzazione e somministrazione dei prodotti vitivinicoli;
3. Fermo di veicoli adibiti al trasporto di sostanza enologiche e prodotti vitivinicoli per l'accertamento della conformità dei beni trasportati ai documenti di viaggio;
4. Estrazione di campioni di prodotti vitivinicoli e/o prodotti enologici da destinare all'analisi chimica;
5. Verifiche di congruenze dei dati contabili dichiarati dalle aziende enologiche nella denuncia annuale dell'Anagrafe vitivinicola prevista dalla L.R. n. 39 del 1980;
6. Revisione straordinaria Albi vigneti per i vini a D.O.: gestione del contenzioso ai sensi della D.G.R. 48 – 6340;
7. Controlli vendemmiali secondo disposizioni impartite dal Settore;
8. Controlli di secondo livello sugli Enti o organismi di certificazione dei vini a D.O. per accertare il rispetto dei relativi Piani di controllo;
9. Controlli sperimentali per la definizione di metodologie analitiche volte all'individuazione di agrofarmaci e/o ocratossine nei prodotti viticoli e vinicoli al fine di verificarne i valori per garantire la salubrità degli alimenti a tutela della salute dei consumatori;
10. Verifica dell'attuazione del programma annuale degli interventi attuati dai Servizi Antisofisticazioni delle Province.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Articolo 2 della L.R. n. 39 del 13/05/1980;
2. D.G.R. 7 – 22589 del 06/10/1997;
3. Articolo 62 del D.P.R. n. 987 del 10/06/1955;
4. D.G.R. 48 – 6340;
5. D.G.R. 7 – 22589 del 06/10/1997;
6. programma annuale interventi approvato entro il 31.12.2009.

III. Tipologia di controllo:

1. amministrativo documentale;
2. in loco (sopralluoghi, ispezioni, fermo veicoli, ecc...);
3. monitoraggio regionale per la verifica dell'attuazione del programma annuale degli interventi attuati dai Servizi Antisofisticazioni delle Province;
4. controllo di secondo livello.

IV. Quantità presunta:

1. 355 controlli di cui:
 - 215 presso aziende agricole, commerciali e di produzione, pari al 5% dell'universo;
 - 60 presso punti vendita e/o somministrazione dei prodotti vinicoli, pari al 0,5% dell'universo;
 - 80 fermo veicoli (percentuale ignota);
2. 200 campioni di prodotti vitivinicoli e/o sostanze ad uso enologico (percentuale ignota);
3. 4 monitoraggio sull'attività delle Province pari al 100% dell'universo;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

4. 2 controlli di secondo livello, pari al 22% dell'universo.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. su segnalazione;
2. aleatorio, sorteggiato dall'universo delle aziende iscritte al registro delle imprese della C.C.I.A.A..

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. senza utilizzo di *check list*;
2. senza preavviso ad eccezione dei controlli di secondo livello;
3. controlli eseguiti in *itinere* ad eccezione del monitoraggio effettuato per la verifica degli impegni assunti.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. personale delle Province di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino che, tramite convenzioni, garantiscono i controlli su tutto il territorio della Regione.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. intensificazione dei controlli;
2. applicazione di sanzioni amministrative;
3. segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente;
4. prescrizioni nel caso di controlli di secondo livello;
5. revoca dei benefici (contributi regionali) nel caso di monitoraggio che evidenzi il mancato raggiungimento degli obiettivi indicati nel programma annuale interventi.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2010

SETTORE: Vigilanza e Controlli in Agricoltura DB 11.12

Piano degli *audit*

Con Determinazione Dirigenziale del Direttore della Direzione Agricoltura sarà approvato, entro il 31 ottobre 2010, il Piano degli *audit* relativo al presente piano dei controlli 2010.

In tale piano degli *audit* saranno stabilite le attività da sottoporre ad audit, i soggetti coinvolti, le modalità e le tempistiche relative.